

**REPORT ANNUALE SUI DANNI  
DA LAVORO IN REGIONE  
EMILIA-ROMAGNA:  
infortuni e malattie professionali  
denunciate, definite e indennizzate  
(analisi eventi 2000-2006)**

**a cura di Giorgia Collini, Antonio Romanelli, Silvia Candela,  
Chiara Ventura, Annamaria Pezzarossi**

***Redazione: Aprile 2008***

## **RINGRAZIAMENTI:**

### **Gruppo di Lavoro Regionale Nuovi Flussi Informativi (NFI)**

M. Aquila - SPSAL Azienda Usl Bologna  
G. Besutti - SPSAL Azienda Usl Modena  
C. Bissi - SPSAL Azienda Usl Cesena  
A. Fraticelli - SPSAL Azienda Usl Bologna, Equipe VRQ InforMo  
P. Ghini - SPSAL Azienda Usl Forlì  
S. Lucertini - SPSAL Azienda UslParma  
S. Mattioli - Università di Bologna  
S. Minisci - SPSAL Azienda Usl Ferrara  
P. Neri - SPSAL Azienda UslRimini  
V. Pavone - SPSAL Azienda Usl Bologna  
I. Pompei - SPSAL Azienda Usl Imola  
L. Rizzi - SPSAL Azienda Usl Piacenza  
M. Solaroli - SPSAL Azienda UslRavenna  
G. Zoboli - Sistema informativo RE-R

Per la sede regionale INAIL:

A. Crisci  
M. Crovara  
A. Iotti  
A. Monari  
F. Renzetti  
A. Rimondi  
A. Sarain

Un ringraziamento particolare a Massimo Aquila per le mappe degli Indici Infortunistici in Emilia-Romagna e a Claudio Bissi per le elaborazioni relative agli infortuni stradali.

*“Fateri enim necessum est, ex quibusdam artibus non exigua mala suis artificibus interdum proficisci, ut, unde alimenta ad vitam producendam et familiam alendam exspectabant, gravissimos morbos persaepe referant, ac artem, cui se addixerant, execrantes tandem e vivorum statione decedant”.*

**Bernardino Ramazzini, “De Morbis Artificum Diatriba”, Modena 1700**

[Traduzione italiana](#) di Ines e Vittorio Romano e Francesco Carnevale (tratta da Le malattie dei lavoratori a cura di Francesco Carnevale, La Nuova Italia Scientifica, 1982): “infatti, bisogna riconoscere che **da ogni attività, da cui si pensa di ricavare il cibo per prolungare la vita e per nutrire la propria famiglia, derivano ai lavoratori disagi e malattie spesso molto gravi ed anche la morte.**”

# INDICE

PRESENTAZIONE .....	4
1 GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA .....	5
1.1 INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI IN REGIONE EMILIA –ROMAGNA (DATI AL 2006). GESTIONE INDUSTRIA COMMERCIO E SERVIZI .....	6
1.2. INDICE GREZZO E INDICE STANDARDIZZATO .....	18
1.3. INFORTUNI DENUNCIATI NELL’INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI E DEFINITI E INDENNIZZATI AL 31 OTTOBRE 2007 PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE. ANNI 2000 - 2006 .....	20
1.4. INFORTUNI DENUNCIATI E DEFINITI, INDENNIZZATI IN AGRICOLTURA PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE. ANNI 2000 - 2006 .....	25
1.5. INFORTUNI A SPECIFICHE CATEGORIE DI LAVORATORI: DONNE, LAVORATORI STRANIERI, GIOVANI E ANZIANI.....	30
1.6. GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA.....	30
1.7. IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA .....	48
2 LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA: i dati INAIL	52
2.1 LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLE GESTIONI AGRICOLTURA E “INDUSTRIA” NEL PERIODO 2000-2006 .....	53
2.2 LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE AGRICOLTURA .....	54
2.3 LE MALATTIE PROFESSIONALI: GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI .....	56

## **PRESENTAZIONE**

L'edizione 2008 del Report consta di due parti, la prima riferita come di consueto all'analisi degli infortuni ed una nuova relativa alle malattie professionali denunciate, definite e riconosciute dall'INAIL nel periodo 2000-2006.

Nei primi due paragrafi sono riportati i dati relativi agli infortuni sul lavoro (Gestione Industria, Commercio e Servizi) estratti da Banca dati INAIL con l'ultimo aggiornamento degli eventi denunciati e indennizzati al 31/10/07. Come nelle relazioni precedenti si riporta l'andamento dell'incidenza degli infortuni nelle diverse province della Regione Emilia-Romagna e nei comparti produttivi rilevanti. L'andamento nelle province è monitorato sia con gli indici specifici di settore produttivo, sia attraverso gli indici standardizzati.

La tipologia di definizione degli infortuni da parte dell'Istituto assicuratore è oggetto del terzo paragrafo, in cui pure è presentata la situazione in ogni provincia, così come la situazione media regionale e quella nazionale.

Il quarto paragrafo affronta la situazione in agricoltura, per la quale sono unicamente disponibili i numeri assoluti, e la tipologia di definizione, degli infortuni. L'agricoltura è descritta sia a livello di ogni provincia, che come situazione media regionale e nazionale.

Il quinto paragrafo confronta l'andamento del fenomeno infortunistico, in generale e in specifici settori produttivi rilevanti, nella regione e in Italia.

Nel sesto paragrafo vengono illustrati i dati che riguardano il fenomeno infortunistico in particolari categorie di lavoratori come gli stranieri, gli anziani, le donne e i giovani.

Infine nell'ultimo paragrafo, si confronta l'andamento del fenomeno infortunistico in Italia e in Europa.

Per quanto riguarda la parte delle malattie professionali, dopo un paragrafo iniziale che descrive il quadro generale del fenomeno di tutte le gestioni INAIL, si entra nello specifico della gestione Agricoltura e nelle sezioni successive si analizzano i dati della Gestione Industria, Commercio e Servizi.

Questa relazione è distribuita a tutti i soggetti a vario titolo interessati al monitoraggio e alla riduzione del fenomeno infortunistico in ambito regionale: Servizi di prevenzione, OO.SS., Associazioni imprenditoriali, Amministrazioni locali, con l'auspicio che la sua consultazione possa risultare di utilità nella programmazione o nella valutazione delle attività intraprese in questo campo.

# 1. GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA

## INTRODUZIONE

I dati riportati in questa relazione sono relativi a differenti aggiornamenti di Banca dati INAIL. In particolare<sup>1</sup>:

- i dati relativi al 2006 sono aggiornati al 31/10/07,
- i dati relativi al 2005 sono aggiornati al 31/10/06,
- i dati relativi al 2004 sono aggiornati al 31/10/05,
- i dati relativi al 2003 sono aggiornati al 30/04/05,
- i dati relativi agli anni 2000-2002 sono aggiornati al 30/04/2004.

Per quanto riguarda gli anni dal 1997-1999 si rimanda al report precedente.<sup>2</sup>

Dal 2000 gli infortuni denunciati in Regione Emilia-Romagna (RE-R), accaduti sul lavoro, sono in diminuzione; questo si evidenzia nella tabella seguente in cui sono riportati tutti gli infortuni denunciati all'INAIL nella gestione Industria Commercio e Servizi e nella gestione Agricoltura.

*Infortuni denunciati e infortuni indennizzati per tipologia in RE-R. Anni 2000-2006.  
Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura*

	Regione Emilia Romagna						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Inabilità temporanea	86.257	88.294	84.431	81.808	80.498	78.683	78.242
Inabilità permanente	3.490	3.178	3.170	3.602	3.493	3.468	4.037
Casi mortali	174	162	157	139	121	129	118
<b>TOTALE INDENNIZZATI</b>	<b>89.921</b>	<b>91.634</b>	<b>87.758</b>	<b>85.549</b>	<b>84.112</b>	<b>82.280</b>	<b>82.397</b>
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>140.766</b>	<b>139.145</b>	<b>137.563</b>	<b>135.881</b>	<b>135.737</b>	<b>133.099</b>	<b>130.808</b>
%Indennizzati/Denunciati	63,90%	65,90%	63,80%	63,00%	62,00%	61,80%	63,00%

Fonte: Banca dati INAIL

- Gli **infortuni denunciati** sono diminuiti nei 7 anni tra il 2000 e il 2006 di circa il 7%, passando da 140.766 infortuni a 130.808.
- Gli **infortuni definiti-indennizzati** passano da 89.921 nel 2000 a 82.397 nel 2006 (6.984 eventi in meno). La proporzione di infortuni indennizzati sui denunciati è sempre superiore al 60% e rimane sostanzialmente stabile negli anni.
- Le **forme permanenti** degli infortuni indennizzati hanno un andamento altalenante, ma rimangono sostanzialmente costanti negli anni considerati. Aumenta, però, il peso percentuale che hanno sul totale degli infortuni indennizzati dal 2000 al 2006. Se nel 2000 rappresentavano circa il 3,88% dei casi definiti, nel 2006 tale percentuale raggiunge il 4,90%. Si deve comunque tenere in considerazione che sono stati modificati i parametri valutativi del danno permanente.
- Gli **infortuni mortali** hanno invece un andamento in calo sia per quanto riguarda il valore assoluto (32,2% in meno tra il 2000 e il 2006) sia per quanto riguarda il peso percentuale sul totale degli infortuni indennizzati, anche se in modo meno netto. Nel 2000, infatti, rappresentavano circa lo 0,2% dei casi definiti, nel 2006 sono circa lo 0,14%.

<sup>1</sup> I cambiamenti nelle date di estrazione sono così motivati: fino al 1999 Banca dati pubblicava i dati al 31.12 di ogni anno e l'estrazione al 31.12 dell'anno successivo a quello di accadimento garantiva una buona completezza dei dati definiti. A partire dal 2000 i dati sono pubblicati al 30.04 e al 30.10 di ogni anno.

<sup>2</sup> Il report precedente può essere richiesto all'indirizzo mail [giorgia.collini@ausl.re.it](mailto:giorgia.collini@ausl.re.it)

## 1.1 INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI IN REGIONE EMILIA –ROMAGNA (DATI AL 2006). GESTIONE INDUSTRIA COMMERCIO E SERVIZI

Le tabelle e i grafici relativi agli anni 2000-2006 per le diverse province e per la Regione Emilia-Romagna (RE-R) mostrano:

- l'andamento degli indici di incidenza totali provinciali e regionale (Tabella 1);
- l'andamento degli indici di incidenza regionali per grandi gruppi INAIL (GG) (Tabella 2);
- l'andamento degli indici di incidenza nei gruppi INAIL di maggior interesse per gli SPSAL: **3100** (Costruzioni edili), **5200** (Falegnameria, Restauro), **6200** (Metalmeccanica), **6300** (Macchine), **7200** (Ceramica, lavorazione di rocce e minerali non metalliferi), **0300** (Attività sanitarie e sociali) (Tabelle 3-8);
- il numero assoluto di infortuni denunciati, di infortuni indennizzati e la percentuale di eventi indennizzati rispetto ai denunciati (Tabella 9).

### *Alcuni dati in sintesi*

A livello regionale:

- Gli **addetti** passano da 1.612.370 del 2005 a 1.574.505 del 2006 (37.865 unità in meno) che corrispondono ad un decremento del 2,35%.
- Gli **infortuni denunciati** sono diminuiti del 1,64%, passando da 123.804 infortuni nel 2005 a 121.770 nel 2006 (Tabella 9).
- Gli **infortuni indennizzati** passano da 74.849 nel 2005 a 74.999 (150 eventi in meno). La proporzione di infortuni indennizzati sui denunciati oscilla intorno al 60% e rimane sostanzialmente stabile negli anni (Tabella 9).
- Le **forme permanenti** degli infortuni indennizzati aumentano, passando da 2.978 nel 2005 a 3.431 nel 2006; nel 2005 corrispondevano al 4,0% del totale degli infortuni indennizzati, mentre nel 2006 sono il 4,6%.
- Gli **infortuni mortali** totali (Tabella 10): sono segnalati tutti gli infortuni mortali accaduti in tutti i comparti e in Agricoltura. Gli infortuni mortali nell'Industria, Commercio e Servizi sono stati 105 nel 2006, a fronte dei 116 nel 2005, con una diminuzione dell'Indice di Incidenza<sup>3</sup> da 7,19 nel 2005 a 6,67 nel 2006. Osserviamo una diminuzione nel corso degli ultimi tre anni degli eventi **mortali agricoli**.

A partire dal 2004 sono disponibili le informazioni sugli infortuni stradali (Tabella 10b) secondo i nuovi criteri di rilevazione (Esaw<sup>4</sup>). Questi dati sono reperibili, per ora, solamente sul rapporto annuale dell'INAIL 2005 e sui CD dei Flussi Informativi edizione 2006. La tabella evidenzia come l'aumento dell'Indice di Incidenza dal 2004 al 2005 si possa attribuire alla crescita della quota di infortuni stradali mortali che dal 42,3% del totale dei mortali nel 2004 passano al 57,8% nel 2006. La tabella 10c evidenzia un aumento percentuale degli infortuni avvenuti su strada dal 2004 al 2006, ma un calo fra questi degli infortuni in itinere, che passano dall' 82% circa nel 2004 al 69% nel 2006 (Fonte: Flussi Informativi INAIL-ISPEL-Regioni ed. 2007).

<sup>3</sup>[(eventi mortali Industria e Servizi/addetti) x 100.000]

<sup>4</sup> Esaw: sistema europeo di registrazione delle cause e delle circostanze relative agli infortuni sul lavoro

- La **durata media** totale è di 27 giorni.

### **Indici di incidenza<sup>5</sup> (II)**

Per valutare correttamente il fenomeno infortunistico, poiché i numeri assoluti sono influenzati dalla crescita o dalla diminuzione degli occupati, osserviamo l'andamento dell'II che rende confrontabili le frequenze infortunistiche nelle varie province e nei vari settori produttivi della RE-R:

- **L'Indice di Incidenza totale** (Tabella 1), se si considera il periodo 2000-2006, presenta un trend complessivamente decrescente sia a livello regionale che a livello delle singole province; fa eccezione la provincia di Ferrara nella quale l'andamento è pressoché stabile nel corso degli anni. Nel 2006 l'indice di Reggio Emilia rimane tra i più bassi (4,43) insieme a quello di Bologna (4,19). Per una visualizzazione grafica degli indici di incidenza nelle province della RE-R si può far riferimento alla Figura 1 (mappa relativa all'anno 2005).
- anche l'**Indice standardizzato** (v. Cap.2), se si prende in esame l'intero periodo 2000-2006, mostra complessivamente un trend in calo in tutte le province così come a livello regionale, ad esclusione della provincia di Ferrara nella quale si osserva un andamento sostanzialmente stabile nel periodo. Per una visualizzazione grafica dei tassi standardizzati nelle province della RE-R si può far riferimento alla Figura 2 (mappa relativa all'anno 2005).

### **Andamento nei Grandi Gruppi**

Per quanto riguarda il trend dell'II **nei grandi gruppi** tra il 2000 e il 2006, si osserva (Tabella 2) un andamento in decremento per tutti i grandi gruppi ad esclusione dei Trasporti magazzino (GG9) che passa da 7,06 nel 2000 a 7,47 nel 2006, con un andamento altalenante nel periodo.

Prendendo in considerazione i gruppi di maggiore interesse regionale osserviamo, nel periodo 2000-2006, una tendenza a un calo dell'incidenza in tutte le province (Tabelle 3-7).

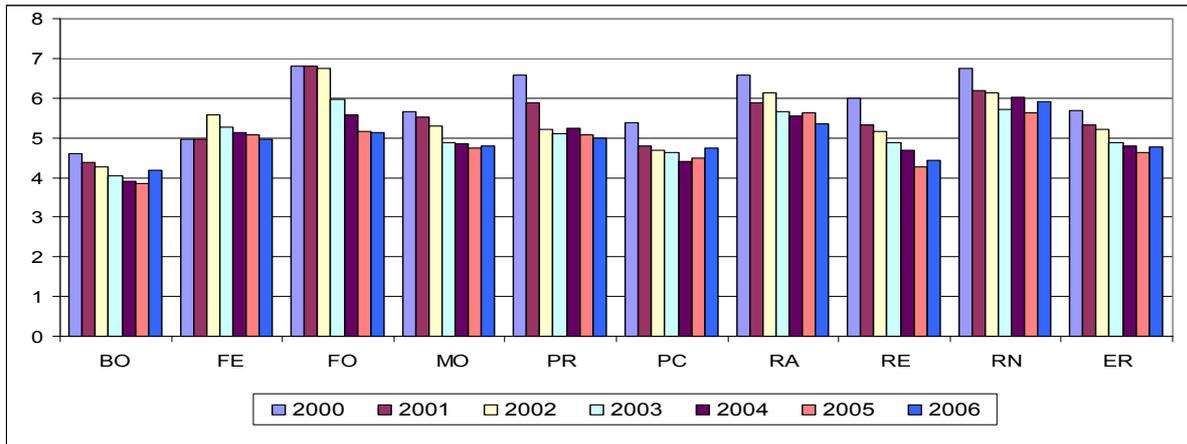
Per una migliore visualizzazione del trend di incidenza in RE-R si riportano, nei grafici 1-6, le linee di tendenza relative all'II complessivo regionale e ai principali gruppi INAIL. La funzione utilizzata è un modello lineare che individua la retta che meglio si adatta alla distribuzione dei punti osservati, ossia quella retta che meglio interpola i punti del grafico.

---

<sup>5</sup> [(infortuni/addetti) x100]

Tabella 1 – Andamento dell'II delle province della RE-R. Anni 2000-2006. (Indice x100).

	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	4,61	4,97	6,80	5,67	6,59	5,38	6,58	5,99	6,74	5,68
2001	4,39	4,97	6,81	5,52	5,88	4,78	5,89	5,32	6,20	5,33
2002	4,26	5,57	6,76	5,30	5,21	4,70	6,12	5,16	6,13	5,21
2003	4,03	5,27	5,96	4,89	5,11	4,62	5,65	4,89	5,71	4,89
2004	3,91	5,13	5,57	4,84	5,24	4,40	5,55	4,68	6,03	4,79
2005	3,85	5,07	5,15	4,75	5,06	4,48	5,64	4,27	5,63	4,64
2006	4,19	4,96	5,12	4,79	5,00	4,73	5,34	4,43	5,91	4,76



Fonte: Banca dati INAIL

Figura 1. Mappa degli indici di incidenza nelle province della RE-R. Anno 2005.



Figura 2. Mappa dei tassi standardizzati nelle province della RE-R. Anno 2005.

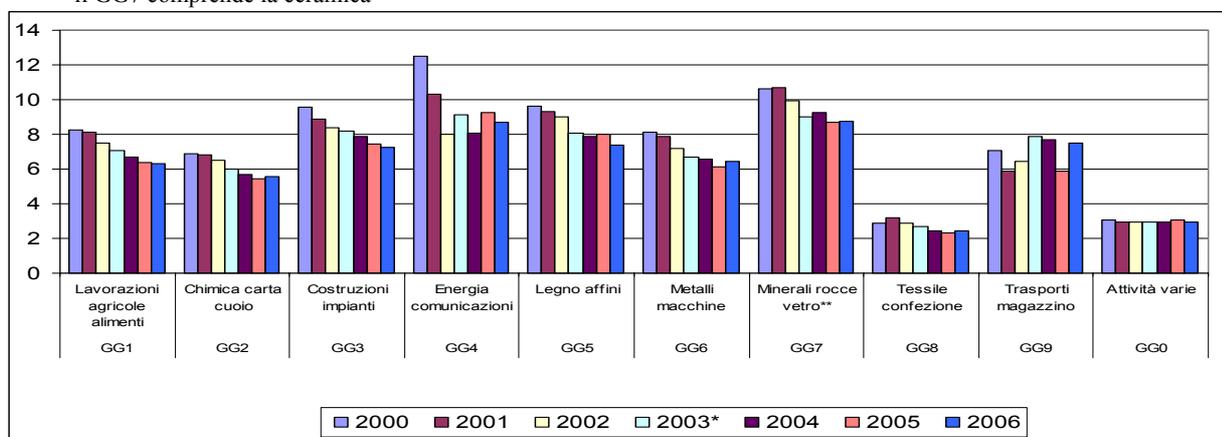


Tabella 2 – Andamento dell' II della RE-R per grandi gruppi INAIL. Anni 2000-2006. (Indice x100).

Grandi Gruppi INAIL		2000	2001	2002	2003*	2004	2005	2006
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	8,24	8,15	7,49	7,06	6,66	6,38	6,30
GG2	Chimica carta cuoio	6,90	6,82	6,49	6,03	5,71	5,46	5,59
GG3	Costruzioni impianti	9,56	8,91	8,39	8,20	7,85	7,42	7,28
GG4	Energia comunicazioni	12,49	10,33	7,97	9,13	8,09	9,23	8,68
GG5	Legno affini	9,62	9,30	9,02	8,07	7,85	8,03	7,36
GG6	Metalli macchine	8,12	7,86	7,20	6,67	6,55	6,10	6,46
GG7	Minerali rocce vetro**	10,60	10,68	9,93	8,99	9,28	8,71	8,78
GG8	Tessile confezione	2,86	3,17	2,86	2,66	2,45	2,34	2,44
GG9	Trasporti magazzino	7,06	5,89	6,44	7,87	7,70	5,87	7,47
GG0	Attività varie	3,09	2,91	2,94	2,91	2,95	3,04	2,93

\*il dato del 2003 del GG4 è stato aggiornato al 30/10/05

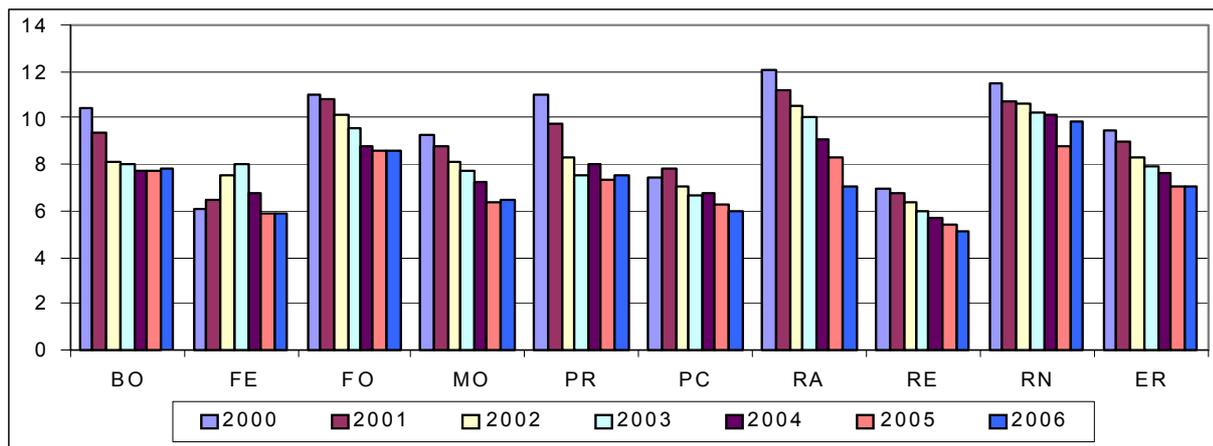
\*\*il GG7 comprende la ceramica



Fonte: Banca dati INAIL.

Tabella 3 – Andamento dell' II nel gruppo INAIL "Costruzioni edili" (3100) nelle province della RE-R. Anni 2000-2006. (Indice x100).

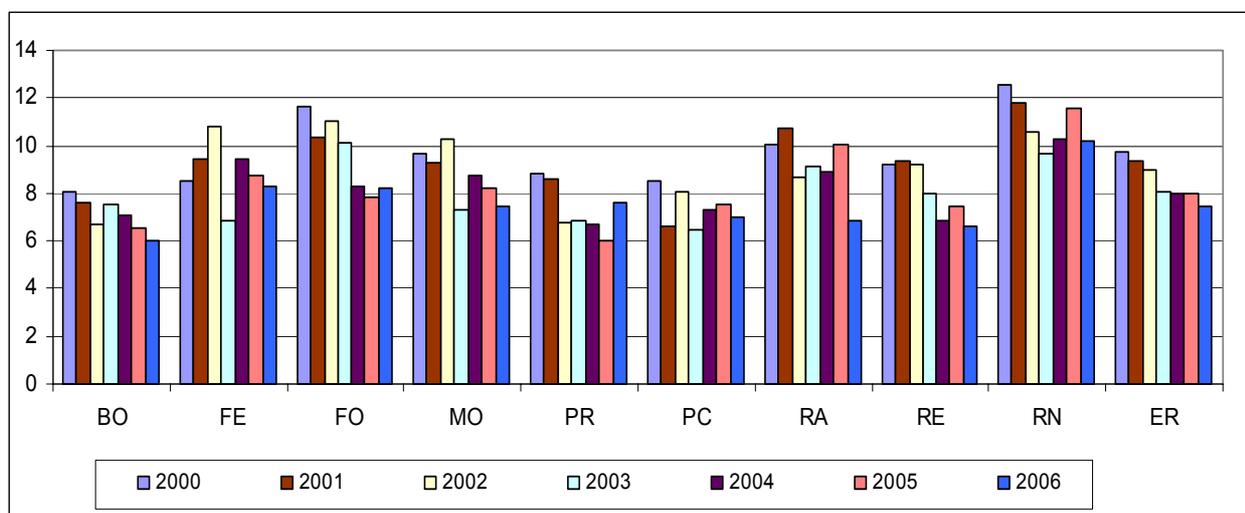
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	10,43	6,08	11,04	9,30	10,99	7,44	12,06	6,98	11,49	9,49
2001	9,37	6,51	10,88	8,75	9,78	7,84	11,23	6,82	10,69	8,97
2002	8,15	7,52	10,12	8,14	8,33	7,09	10,54	6,39	10,66	8,34
2003	8,00	8,06	9,56	7,74	7,49	6,67	10,02	6,02	10,21	7,98
2004	7,78	6,78	8,74	7,30	8,10	6,76	9,09	5,71	10,13	7,64
2005	7,74	5,94	8,67	6,42	7,34	6,26	8,26	5,40	8,78	7,09
2006	7,82	5,88	8,61	6,47	7,53	5,96	7,03	5,12	9,91	7,01



Fonte: Banca dati INAIL.

Tabella 4 – Andamento dell' II nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" (5200) nelle province della RE-R. Anni 2000-2006 (Indice x100).

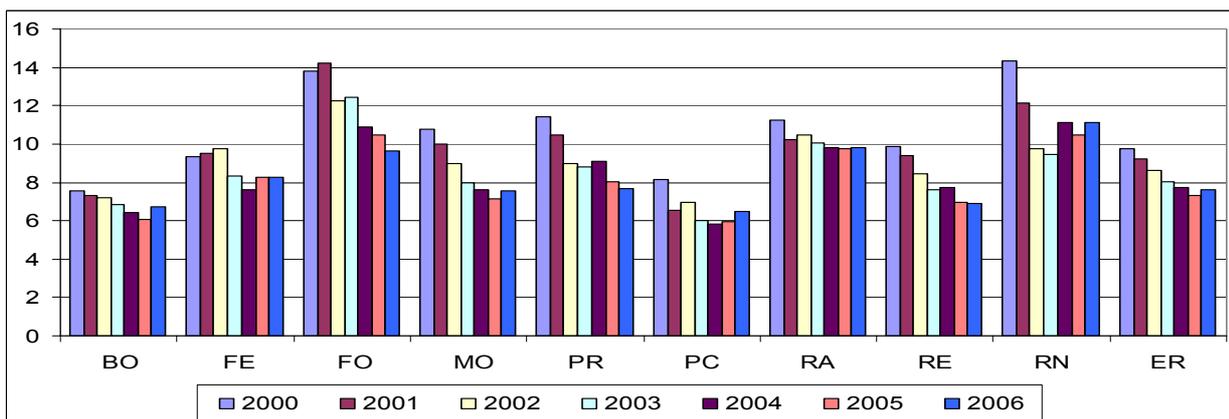
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	8,10	8,56	11,62	9,63	8,79	8,49	10,07	9,21	12,55	9,72
2001	7,64	9,47	10,36	9,27	8,58	6,58	10,71	9,39	11,77	9,32
2002	6,72	10,82	11,00	10,27	6,75	8,09	8,65	9,19	10,58	8,99
2003	7,51	6,82	10,09	7,34	6,81	6,46	9,14	7,97	9,67	8,09
2004	7,06	9,44	8,26	8,75	6,66	7,27	8,87	6,87	10,27	8,00
2005	6,58	8,75	7,87	8,21	5,98	7,57	10,07	7,46	11,53	7,97
2006	6,03	8,33	8,18	7,42	7,58	6,98	6,81	6,64	10,21	7,47



Fonte: Banca dati INAIL.

Tabella 5 – Andamento dell' II nel gruppo INAIL “Metalmecanica” (6200) nelle province della RE-R. Anni 2000-2006. (Indice x100).

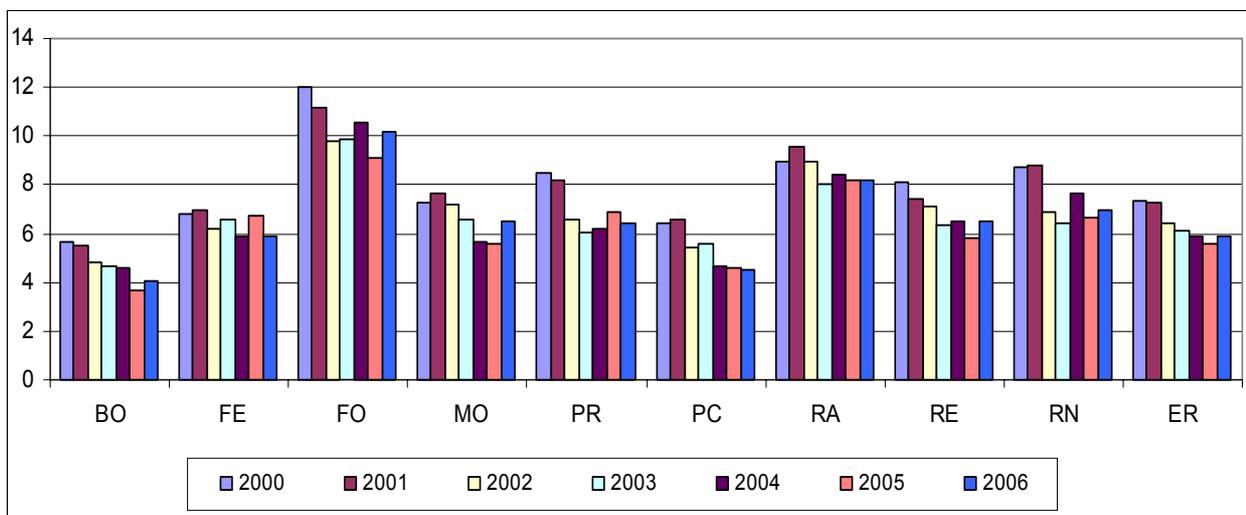
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	7,55	9,33	13,79	10,77	11,43	8,14	11,23	9,89	14,34	9,76
2001	7,34	9,52	14,20	9,97	10,45	6,56	10,25	9,40	12,15	9,22
2002	7,22	9,78	12,25	8,99	9,00	6,96	10,46	8,44	9,74	8,64
2003	6,82	8,35	12,46	8,00	8,81	6,02	10,07	7,61	9,44	8,02
2004	6,40	7,59	10,86	7,62	9,13	5,84	9,82	7,76	11,12	7,74
2005	6,05	8,29	10,47	7,13	8,01	5,93	9,73	6,93	10,44	7,34
2006	6,70	8,27	9,62	7,53	7,70	6,51	9,84	6,89	11,10	7,60



Fonte: Banca dati INAIL.

Tabella 6 – Andamento dell' II nel gruppo INAIL “Macchine” (6300) nelle province della RE-R. Anni 2000-2006. (Indice x100).

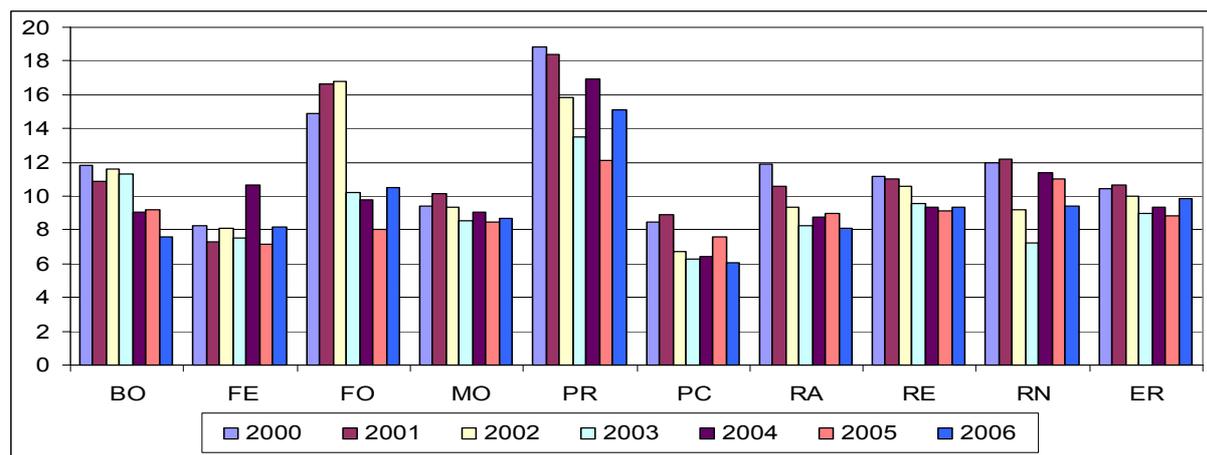
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	5,63	6,81	12,02	7,24	8,52	6,44	8,96	8,12	8,75	7,34
2001	5,52	6,95	11,18	7,64	8,22	6,56	9,60	7,44	8,79	7,25
2002	4,79	6,18	9,79	7,17	6,55	5,43	8,95	7,14	6,88	6,43
2003	4,67	6,58	9,84	6,58	6,07	5,61	8,06	6,37	6,44	6,09
2004	4,59	5,90	10,58	5,65	6,20	4,70	8,38	6,51	7,68	5,92
2005	3,69	6,76	9,10	5,56	6,85	4,58	8,19	5,84	6,63	5,56
2006	4,06	5,89	10,16	6,54	6,44	4,48	8,16	6,47	6,96	5,92



Fonte: Banca dati INAIL.

Tabella 7 – Andamento dell' Ii nel gruppo INAIL “Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi” (7200 ex 7300) nelle province della RE-R. Anni 2000-2006. (Indice x100).

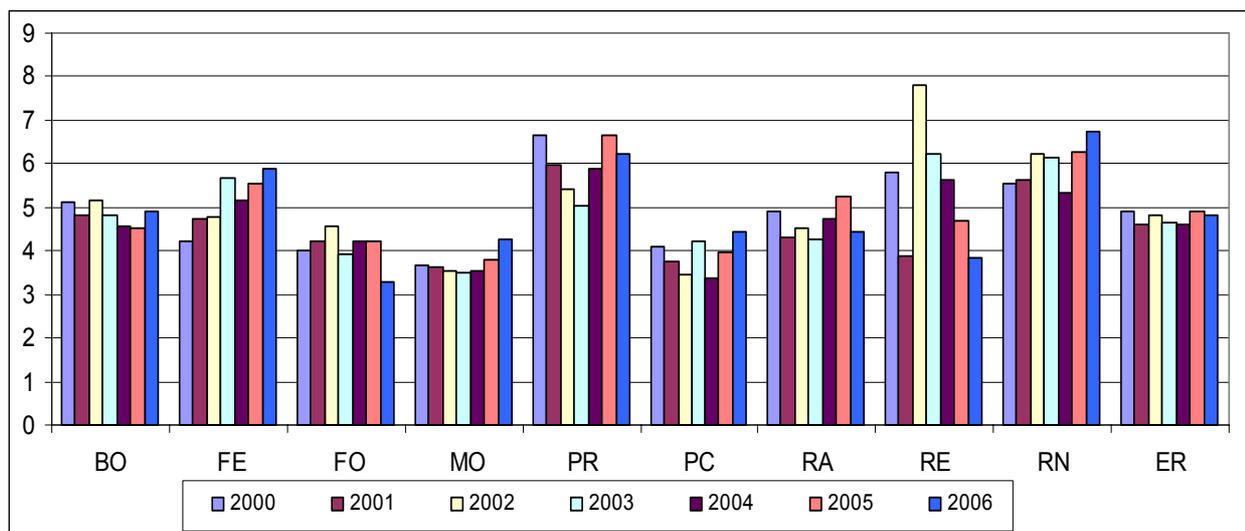
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	11,81	8,26	14,88	9,40	18,80	8,45	11,91	11,20	12,00	10,43
2001	10,91	7,33	16,65	10,15	18,41	8,90	10,62	11,02	12,22	10,68
2002	11,62	8,09	16,76	9,33	15,87	6,69	9,33	10,57	9,20	9,99
2003	11,35	7,52	10,25	8,57	13,54	6,29	8,25	9,57	7,24	9,01
2004	9,03	10,66	9,77	9,05	16,94	6,44	8,76	9,36	11,39	9,36
2005	9,20	7,15	8,06	8,50	12,14	7,62	9,00	9,10	11,05	8,81
2006	7,60	8,16	10,53	8,70	15,08	6,06	8,12	9,36	9,43	9,84



Fonte: Banca dati INAIL.

Tabella 8 – Andamento dell' Ii nel gruppo INAIL “Attività sanitarie e sociali” (0300 ex 0200) nelle province della RE-R. Anni 2000-2006. (Indice x100).

	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	5,12	4,24	3,99	3,66	6,67	4,09	4,91	5,82	5,55	4,91
2001	4,83	4,72	4,21	3,63	5,98	3,76	4,32	3,89	5,63	4,59
2002	5,18	4,77	4,54	3,53	5,40	3,46	4,50	7,80	6,22	4,84
2003	4,83	5,67	3,91	3,49	5,03	4,22	4,27	6,22	6,13	4,67
2004	4,58	5,18	4,21	3,52	5,87	3,36	4,75	5,63	5,35	4,62
2005	4,54	5,56	4,24	3,79	6,66	3,96	5,25	4,70	6,27	4,89
2006	4,91	5,89	3,28	4,28	6,22	4,45	4,45	3,85	6,72	4,81



Fonte: Banca dati INAIL.

Tabella 9 – Numero di infortuni denunciati, di infortuni definiti e indennizzati e percentuale di infortuni definiti rispetto ai denunciati nelle province della RE-R. Anni 2000-2006.

#### NUMERO INFORTUNI TOTALI DENUNCIATI

PROVINCE e REGIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
BOLOGNA	29.219	24.628	24.831	27.782	28.352	27.938	27.353
FERRARA	7.038	7.597	7.933	7.609	7.684	7.455	7.184
FORLI	11.319	11.699	11.896	11.188	10.713	10.346	9.918
MODENA	24.827	26.783	25.940	24.776	23.712	22.780	22.303
PARMA	13.171	13.088	12.614	12.308	12.496	12.243	12.186
PIACENZA	6.038	6.205	6.128	6.094	5.969	6.129	6.345
RAVENNA	11.042	11.363	11.664	11.214	11.069	10.795	10.562
REGGIO E.	18.887	19.209	18.763	17.738	17.585	16.637	16.185
RIMINI	6.851	6.806	7.036	7.080	9.437	9.481	9.734
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>128.392</b>	<b>127.378</b>	<b>126.805</b>	<b>125.789</b>	<b>127.017</b>	<b>123.804</b>	<b>121.770</b>

#### NUMERO INFORTUNI TOTALI DEFINITI E INDENNIZZATI

PROVINCE e REGIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
BOLOGNA	17.323	17.926	17.186	16.978	16.547	16.258	16.572
FERRARA	4.494	4.884	5.314	5.040	4.935	4.852	4.811
FORLI	7.751	8.291	8.318	7.844	7.512	7.278	7.054
MODENA	14.388	14.900	13.936	13.236	13.049	12.710	13.090
PARMA	9.244	9.408	8.219	8.331	8.519	8.357	8.315
PIACENZA	3.855	3.988	3.916	3.989	3.943	4.036	4.093
RAVENNA	6.905	7.014	7.172	6.894	6.709	6.706	6.555
REGGIO E.	10.532	10.366	9.771	9.614	9.470	9.035	8.838
RIMINI	5.478	5.379	5.378	5.257	5.660	5.617	5.671
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>79.970</b>	<b>82.156</b>	<b>79.210</b>	<b>77.183</b>	<b>76.344</b>	<b>74.849</b>	<b>74.999</b>

#### % INFORTUNI DEFINITI E INDENNIZZATI / INFORTUNI DENUNCIATI

PROVINCE e REGIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
BOLOGNA	59%	73%	69%	61%	58%	58%	61%
FERRARA	64%	64%	67%	66%	64%	65%	67%
FORLI	68%	71%	70%	70%	70%	70%	71%
MODENA	58%	56%	54%	53%	55%	56%	59%
PARMA	70%	72%	65%	68%	68%	68%	68%
PIACENZA	64%	64%	64%	65%	66%	66%	65%
RAVENNA	63%	62%	61%	61%	61%	62%	62%
REGGIO E.	56%	54%	52%	54%	54%	54%	55%
RIMINI	80%	79%	76%	74%	60%	59%	58%
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>62%</b>	<b>64%</b>	<b>62%</b>	<b>61%</b>	<b>60%</b>	<b>60%</b>	<b>62%</b>

Fonte: Banca dati INAIL

Tabella 10 – Numero di infortuni mortali totali della RE-R nei GG INAIL. Anni 2000-2006. Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura.

		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
GG0	Servizi	36	45	39	28	29	28	28
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	5	2	6	4	2	3	4
GG2	Chimica carta cuoio	5	4	3	6	1	3	4
GG3	Costruzioni impianti	31	22	32	29	25	32	31
GG4	Energia comunicazioni	0	0	0	1	0	0	0
GG5	Legno affini	2	1	2	2	1	0	2
GG6	Metalli macchine	28	27	11	20	11	14	13
GG7	Geologia minerali	7	6	5	3	4	3	2
GG8	Tessile confezione	2	4	3	0	0	1	1
GG9	Trasporti magazzino	34	24	25	27	29	21	18
<b>TOTALE INDUSTRIA SERVIZI*</b>		<b>152</b>	<b>142</b>	<b>132</b>	<b>128</b>	<b>105</b>	<b>116</b>	<b>105</b>
<b>TOTALE AGRICOLTURA</b>		<b>22</b>	<b>20</b>	<b>25</b>	<b>11</b>	<b>16</b>	<b>13</b>	<b>13</b>
<b>TOTALE INFORTUNI MORTALI</b>		<b>174</b>	<b>162</b>	<b>157</b>	<b>139</b>	<b>121</b>	<b>129</b>	<b>118</b>

Fonte: Banca dati INAIL.

Tabella 10.b – Numero di infortuni mortali totali, numero infortuni mortali stradali e % di mortali stradali sul totale nelle province della RE-R. Anni 2004-2006. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Agricoltura, Conto Stato

Provincia	TOT INFORTUNI MORTALI			TOT INFORTUNI STRADALI MORTALI			% INFORTUNI STRADALI MORTALI		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Piacenza	15	14	9	6	9	3	40,0	64,3	33,3
Parma	12	14	14	2	8	9	16,7	57,1	64,3
Reggio Emilia	12	14	5	8	6	2	66,7	42,9	40,0
Modena	14	19	17	5	14	10	35,7	73,7	58,8
Bologna	26	30	27	12	13	15	46,2	43,3	55,6
Ferrara	24	12	6	10	8	5	41,7	66,7	83,3
Ravenna	9	12	15	4	7	8	44,4	58,3	53,3
Forli-Cesena	7	9	13	3	6	8	42,9	66,7	61,5
Rimini	4	8	10	2	6	7	50,0	75,0	70,0
<b>TOTAL</b>	<b>123</b>	<b>132</b>	<b>116</b>	<b>52</b>	<b>77</b>	<b>67</b>	<b>42,3</b>	<b>58,3</b>	<b>57,8</b>

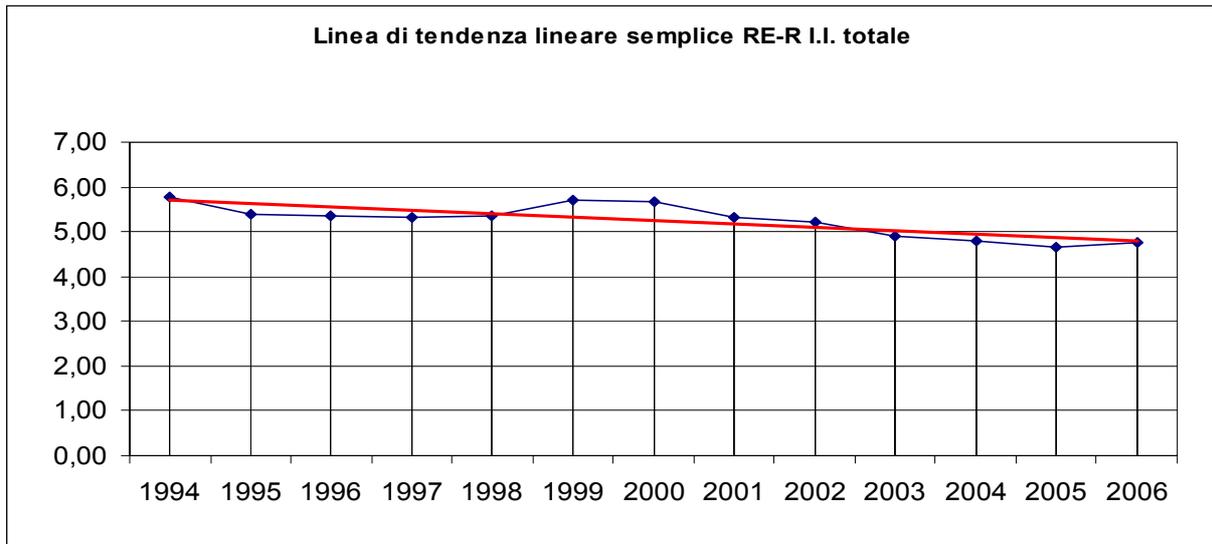
Fonte: FlussiInformativi INAIL-ISPEL-Regioni ed. 2007

Tabella 10.c – Numero di infortuni stradali totali, % di infortuni stradali sul totale degli infortuni e % infortuni stradali in itinere sul totale degli infortunistradali nelle province della RE-R. Anni 2004-2006. Gestione Industria, Commercio e Servizi, Agricoltura, Conto Stato

Provincia	INFORTUNI STRADALI			% INF. STRADALI SUL TOT INF.			% INF. ITINERE SUL TOT INF. STRADALI		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Piacenza	570	697	614	12,2	14,6	12,9	76,3	60,5	61,4
Parma	1152	1403	1358	12,1	15,2	14,9	81,3	69,7	68,5
Reggio Emilia	1517	1612	1439	14,5	16,2	15,2	80,4	71,0	70,7
Modena	1973	2099	1968	13,7	15,1	14,1	81,2	68,1	71,5
Bologna	2542	2913	3021	14,2	16,5	17,2	80,9	61,7	64,8
Ferrara	819	899	900	13,8	15,4	16,0	82,4	65,5	65,9
Ravenna	1188	1449	1374	14,5	17,6	17,4	82,1	69,7	72,3
Forli-Cesena	1321	1532	1382	13,8	16,6	15,8	87,9	72,1	68,9
Rimini	1181	1382	1352	19,4	22,8	22,4	87,2	76,0	76,0
<b>TOTAL</b>	<b>12263</b>	<b>13986</b>	<b>13408</b>	<b>14,1</b>	<b>16,5</b>	<b>16,1</b>	<b>82,3</b>	<b>68,1</b>	<b>69,0</b>

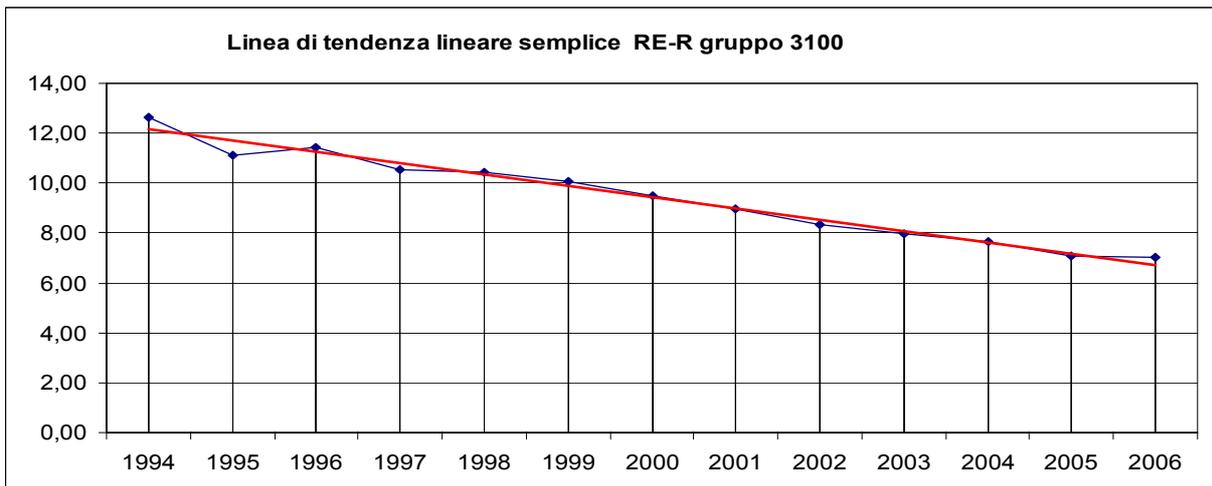
Fonte: FlussiInformativi INAIL-ISPEL-Regioni ed. 2007

Grafico 1- Andamento dell'II nella RE-R con linea di tendenza. Anni 1994-2006. (Indice x100).



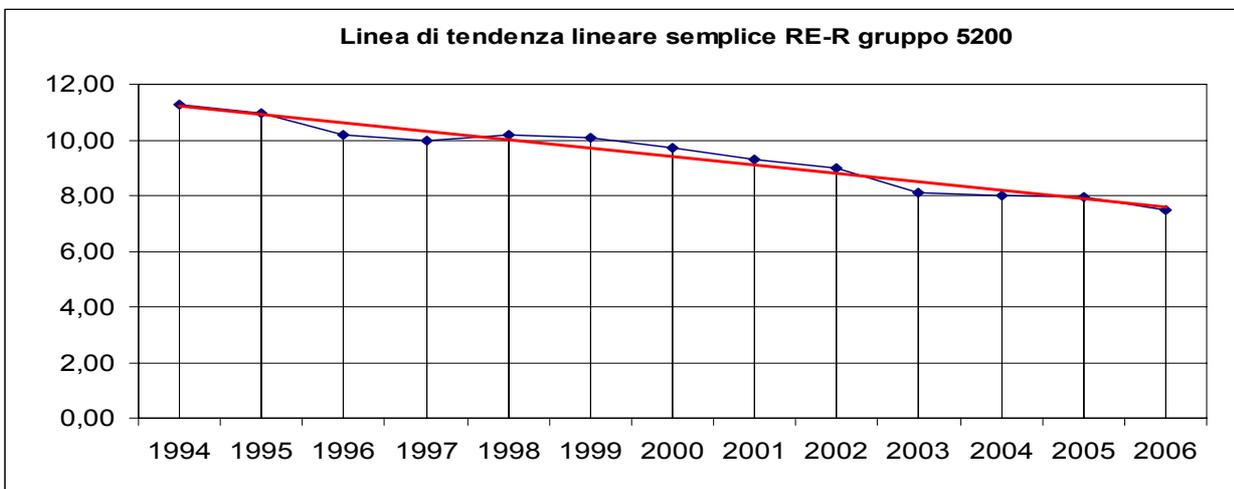
Fonte: Banca dati INAIL.

Grafico 2 - Andamento dell' II nel gruppo INAIL "Costruzioni edili" (3100) nella RE-R con linea di tendenza. Anni 1994-2006. (Indice x100)



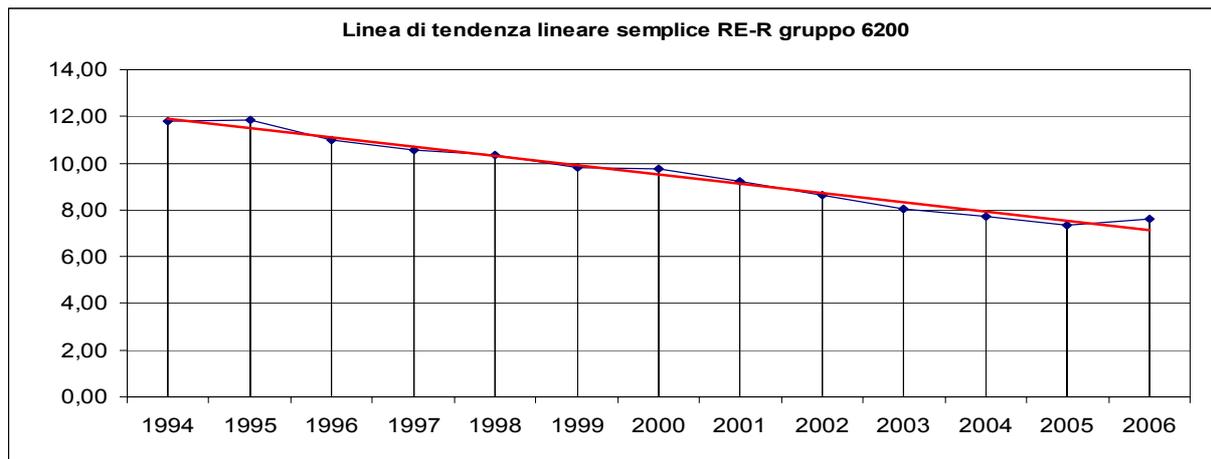
Fonte: Banca dati INAIL.

Grafico 3 - Andamento dell' II nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" (5200) nella RE-R con linea di tendenza. Anni 1994-2006. (Indice x 100).



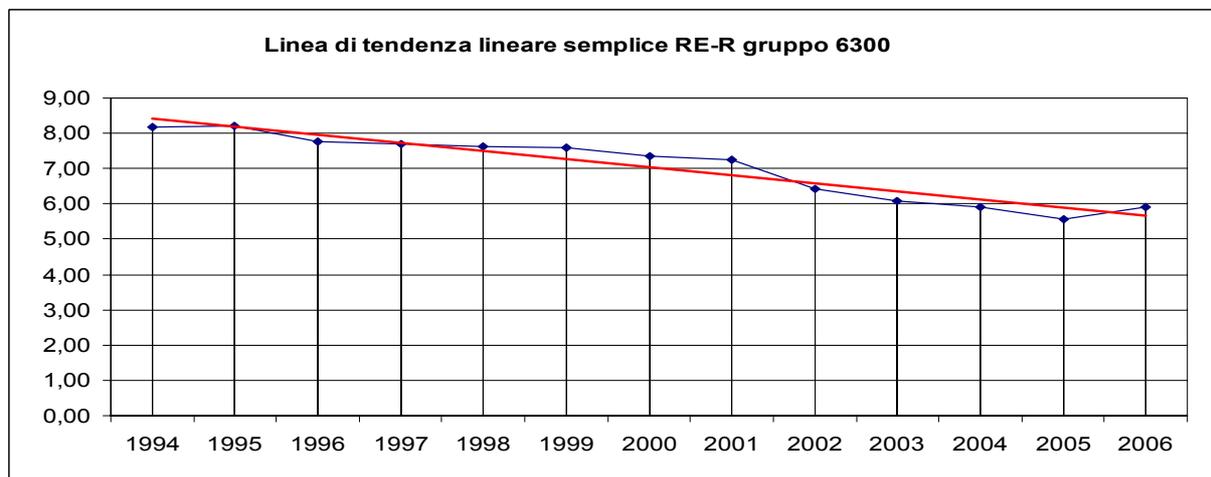
Fonte: Banca dati INAIL.

Grafico 4 - Andamento dell' II nel gruppo INAIL "Metalmecanica" (6200) nella RE-R con linea di tendenza. Anni 1994-2006. (Indice x 100).



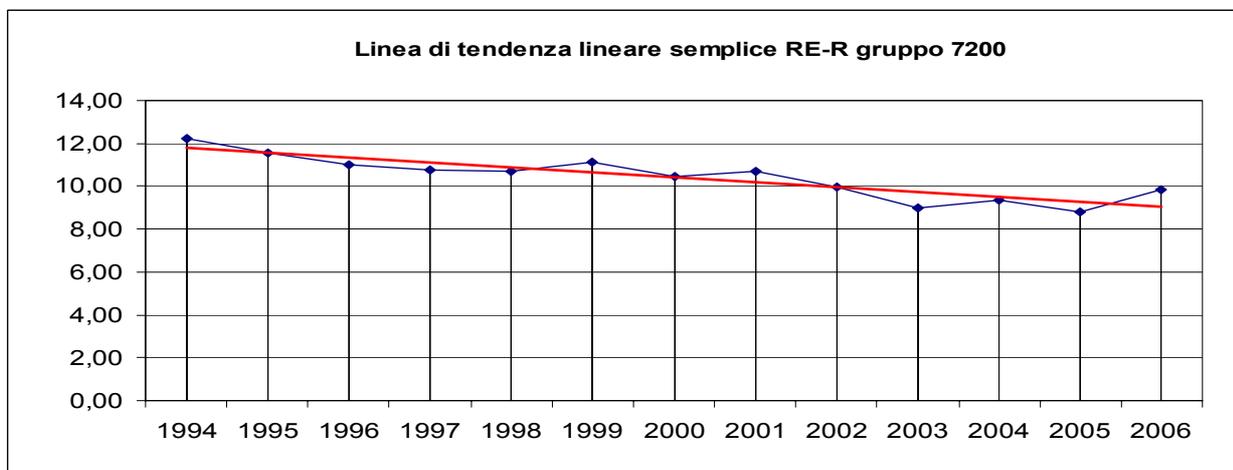
Fonte: Banca dati INAIL.

Grafico 5 - Andamento dell' II nel gruppo INAIL "Macchine" (6300) nella RE-R con linea di tendenza. Anni 1994-2006. (Indice x 100).



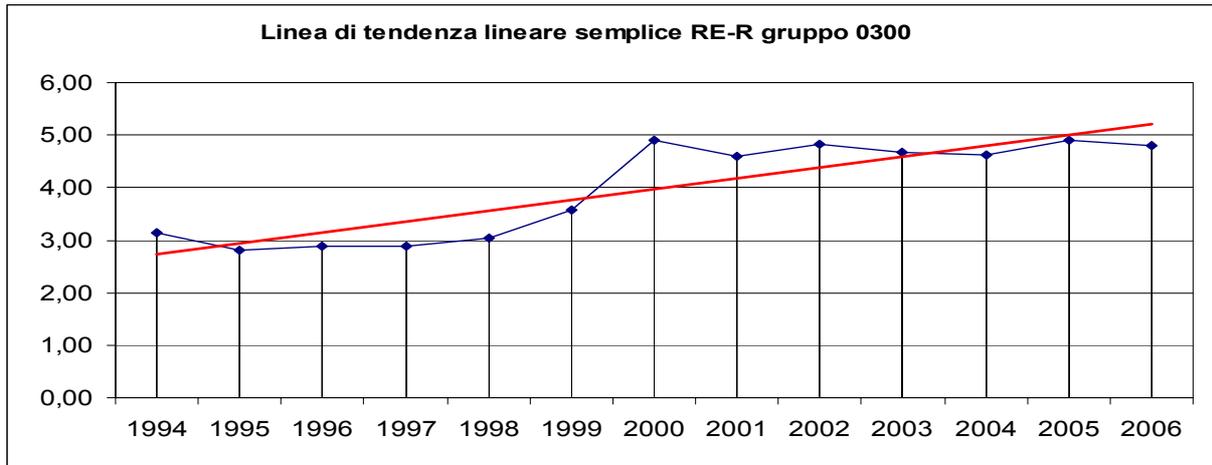
Fonte: Banca dati INAIL.

Grafico 6 - Andamento dell' II nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi" (7200 ex 7300) nella RE-R con linea di tendenza. Anni 1994-2006. (Indice x 100).



Fonte: Banca dati INAIL.

Grafico 7 - Andamento dell' II nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali" (0300 ex 0200) nella RE-R con linea di tendenza. Anni 1994-2006. (Indice x 100).



Fonte: Banca dati INAIL.

## 1.2. INDICE GREZZO E INDICE STANDARDIZZATO

### Indice grezzo degli infortuni indennizzati

Rappresenta la più comune misura dell'impatto esercitato dagli infortuni sulla popolazione lavorativa. E' conosciuto anche come "Indice di Incidenza" (II). E' costituito dal rapporto tra numero di infortuni avvenuti in un certo anno (e successivamente indennizzati) e numero di addetti relativo al medesimo anno e non tiene in alcun conto la gravità degli eventi lesivi.

$$\frac{\text{numero di infortuni nell'anno}}{\text{totale addetti INAIL nell'anno}} * 100$$

Per poter confrontare la situazione infortunistica di aree territoriali diverse non può essere usato l' "indice grezzo degli infortuni indennizzati" che è espressione dell'articolazione per attività lavorativa dell'area rispetto alla quale è calcolato. Occorre invece calcolare, per le aree a confronto, gli indici standardizzati per settore economico, che esprimono i livelli infortunistici che si sarebbero registrati nelle aree se la distribuzione delle attività economiche praticate fosse coincisa con una determinata distribuzione assunta come "standard". Nei dati forniti si è considerata come distribuzione "standard" quella degli addetti dell'Industria e dei Servizi nell'intero territorio nazionale, nell'anno considerato.

### Indice standardizzato degli infortuni indennizzati

L' indice standardizzato diretto misura l'incidenza di infortuni che sperimenterebbe la popolazione in studio (es. gli occupati in provincia di Bologna) se la distribuzione per settore economico fosse quella della popolazione di riferimento (es.: gli occupati in Italia).

$$TSD = \frac{\sum_i (TS_i * N_i)}{\sum_i N_i} * 100$$

**TSD** =indice standardizzato

**TS *i*** = indice specifico nella popolazione in studio nella *i* esima classe di Grande Gruppo INAIL

**N *i*** = addetti in Italia nella *i* esima classe di Grande Gruppo INAIL

Riportiamo di seguito la tabella degli indici standardizzati degli anni 2000-2006 per tutte le province della Regione Emilia-Romagna (RE-R), seguita dalla tabella che riporta lo scarto tra l'indice grezzo e quello standardizzato.

La differenza tra i due indici rende conto dello scostamento tra l'assetto produttivo reale (di cui l'indice grezzo esprime l'entità del fenomeno infortunistico) e quello medio nazionale (di cui è espressione l' indice standardizzato).

*Indici standardizzati delle province della RE-R negli anni 2000-2006*

Province	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Bologna</b>	4,66	4,39	4,19	4,14	4,00	3,89	4,10
<b>Ferrara</b>	4,57	4,51	4,98	4,82	4,74	4,72	4,67
<b>Forlì</b>	6,48	6,45	6,04	6,04	5,53	5,13	5,02
<b>Modena</b>	4,87	4,63	4,43	4,21	4,18	4,11	4,11
<b>Parma</b>	5,62	5,16	4,42	4,49	4,66	4,57	4,55
<b>Piacenza</b>	4,66	4,14	4,07	4,08	3,98	4,03	4,18
<b>Ravenna</b>	6,05	5,52	5,68	5,38	5,21	5,30	5,02
<b>Reggio Emilia</b>	5,07	4,55	4,30	4,27	4,03	3,73	3,72
<b>Rimini</b>	6,53	6,04	5,87	5,69	5,97	5,70	5,95
<b>RER</b>	5,15	4,83	4,63	4,50	4,44	4,28	4,38

*Differenza tra Indici grezzi e Indici standardizzati delle province della RE-R negli anni 2000-2006*

Province	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Bologna</b>	-0,05	0,00	0,07	-0,11	-0,09	-0,04	0,09
<b>Ferrara</b>	0,40	0,46	0,59	0,45	0,39	0,35	0,29
<b>Forlì</b>	0,33	0,36	0,72	-0,08	0,04	0,02	0,10
<b>Modena</b>	0,80	0,89	0,87	0,68	0,66	0,64	0,68
<b>Parma</b>	0,96	0,72	0,79	0,62	0,58	0,49	0,45
<b>Piacenza</b>	0,72	0,64	0,63	0,54	0,42	0,45	0,55
<b>Ravenna</b>	0,53	0,37	0,44	0,27	0,34	0,34	0,32
<b>Reggio Emilia</b>	0,92	0,77	0,86	0,62	0,65	0,54	0,71
<b>Rimini</b>	0,20	0,15	0,26	0,02	0,06	-0,07	-0,04
<b>RER</b>	0,53	0,50	0,58	0,39	0,35	0,36	0,38

### 1.3. INFORTUNI DENUNCIATI NELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI E DEFINITI E INDENNIZZATI AL 31 OTTOBRE 2007 PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE. ANNI 2000 - 2006

Si riporta l'aggiornamento per l'anno 2006 dei dati relativi agli infortuni sia **denunciati** che **definiti-indennizzati** a tutto il 31/10/2007 nella Regione Emilia-Romagna (RE-R) nella gestione INAIL Industria Commercio e Servizi; le tabelle si riferiscono al tipo di definizione, conseguenza e provincia della RE-R, per gli anni 2000-2006. Per gli anni 1997-1999 si rimanda al report precedente.

Sottoponiamo all'attenzione alcune brevi osservazioni:

- per l'anno 2006, in RE-R la percentuale di **infortuni in corso di definizione** è diminuita rispetto al 2005 (1,7% nel 2005, 0,5% nel 2006), analogamente a quanto si osserva per l'Italia (1,4% nel 2005, 0,8% nel 2006);
- **eventi in franchigia**: sia in Italia che in RE-R, la quota di franchigie continua a diminuire dal 2005 dopo un aumento registrato negli anni 2003-2004. La quota di eventi in franchigia è sempre più elevata in regione che in Italia: questo fatto può essere considerato un indicatore indiretto di una migliore attitudine alla certificazione degli eventi infortunistici, anche di quelli lievi;
- **eventi denunciati**: nella RE-R in tutto il periodo 2000-2006 i denunciati diminuiscono costantemente (riduzione del 5,16% sul periodo); in Italia nel periodo 2000-2006 la riduzione è del 7,71%;
- **eventi indennizzati**: in regione così come in Italia la percentuale di indennizzati nel 2006 rimane sostanzialmente invariata rispetto al 2005 (intorno al 61% e 67% rispettivamente);
- **infortuni non indennizzati (altro)**: in RE-R dal 2000 al 2006 il numero di eventi classificati come "infortuni non occupazionali" (infortuni da rischio generico) aumenta del 22,84%, passando da 17.884 del 2000 a 21.968 del 2006. L'incremento appare sovrapponibile a quello italiano (+22,11%).

Per la valutazione degli infortuni nell'Industria, Commercio e Servizi di ogni singola provincia si rimanda alle singole tabelle.

## Infortuni denunciati nell'Industria, Commercio e Servizi e indennizzati al 31 ottobre 2007 per tipo di definizione e conseguenze. Anni 2000 – 2006

	Provincia di Bologna																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	16.701	96,4%		17.335	96,7%		16.541	96,2%		16.277	95,7%		15.894	96,1%		15.535	95,6%		15.795	95,3%	
inabilità permanente	587	3,4%		563	3,1%		615	3,6%		711	4,2%		631	3,8%		699	4,3%		751	4,5%	
casi mortali	35	0,2%		28	0,2%		30	0,2%		20	0,1%		22	0,1%		24	0,1%		26	0,2%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>17.323</b>	<b>100,0%</b>	<b>59,3%</b>	<b>17.926</b>	<b>100,0%</b>	<b>72,8%</b>	<b>17.186</b>	<b>100,0%</b>	<b>69,2%</b>	<b>17.008</b>	<b>100,0%</b>	<b>61,2%</b>	<b>16.547</b>	<b>100,0%</b>	<b>58,4%</b>	<b>16.258</b>	<b>100,0%</b>	<b>58,2%</b>	<b>16.572</b>	<b>100,0%</b>	<b>60,6%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	6		0,0%	207		0,8%	1.078		4,3%	33		0,1%	162		0,6%	355		1,3%	89		0,3%
infort non indenn: infortuni in franchigia	7.300		25,0%	2.186		8,9%	1.762		7,1%	5.464		19,7%	6.189		21,8%	6.094		21,8%	5.773		21,1%
infort non indenn:altro	4.590		15,7%	4.309		17,5%	4.804		19,3%	5.275		19,0%	5.454		19,2%	5.231		18,7%	4.919		18,0%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>29.219</b>	<b>100,0%</b>		<b>24.628</b>	<b>100,0%</b>		<b>24.830</b>	<b>100,0%</b>		<b>27.780</b>	<b>100,0%</b>		<b>28.352</b>	<b>100,0%</b>		<b>27.938</b>	<b>100,0%</b>		<b>27.353</b>	<b>100,0%</b>	

	Provincia di Ferrara																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	4.350	96,8%		4.738	97,0%		5.145	96,8%		4.855	96,1%		4.748	96,2%		4.722	97,3%		4.638	96,4%	
inabilità permanente	133	3,0%		133	2,7%		156	2,9%		182	3,6%		168	3,4%		120	2,5%		167	3,5%	
casi mortali	11	0,2%		13	0,3%		13	0,2%		13	0,3%		19	0,4%		10	0,2%		6	0,1%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>4.494</b>	<b>100,0%</b>	<b>63,9%</b>	<b>4.884</b>	<b>100,0%</b>	<b>64,3%</b>	<b>5.314</b>	<b>100,0%</b>	<b>67,0%</b>	<b>5.050</b>	<b>100,0%</b>	<b>66,4%</b>	<b>4.935</b>	<b>100,0%</b>	<b>64,2%</b>	<b>4.852</b>	<b>100,0%</b>	<b>65,1%</b>	<b>4.811</b>	<b>100,0%</b>	<b>67,0%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	1		0,0%	49		0,6%	215		2,7%	5		0,1%	88		1,1%	67		0,9%	13		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	1.665		23,7%	1.682		22,1%	1.490		18,8%	1.710		22,5%	1.507		19,6%	1.350		18,1%	1.166		16,2%
infort non indenn:altro	878		12,5%	982		12,9%	913		11,5%	843		11,1%	1.154		15,0%	1.186		15,9%	1.194		16,6%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>7.038</b>	<b>100,0%</b>		<b>7.597</b>	<b>100,0%</b>		<b>7.932</b>	<b>100,0%</b>		<b>7.608</b>	<b>100,0%</b>		<b>7.684</b>	<b>100,0%</b>		<b>7.455</b>	<b>100,0%</b>		<b>7.184</b>	<b>100,0%</b>	

	Provincia di Forlì																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	7.426	95,8%		7.970	96,1%		7.987	96,0%		7.545	96,2%		7.204	95,9%		6.987	96,0%		6.736	95,5%	
inabilità permanente	311	4,0%		316	3,8%		322	3,9%		279	3,6%		304	4,0%		283	3,9%		309	4,4%	
casi mortali	14	0,2%		5	0,1%		9	0,1%		16	0,2%		4	0,1%		8	0,1%		9	0,1%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>7.751</b>	<b>100,0%</b>	<b>68,5%</b>	<b>8.291</b>	<b>100,0%</b>	<b>70,9%</b>	<b>8.318</b>	<b>100,0%</b>	<b>69,9%</b>	<b>7.840</b>	<b>100,0%</b>	<b>70,1%</b>	<b>7.512</b>	<b>100,0%</b>	<b>70,1%</b>	<b>7.278</b>	<b>100,0%</b>	<b>70,3%</b>	<b>7.054</b>	<b>100,0%</b>	<b>71,1%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	2		0,0%	7		0,1%	85		0,7%	9		0,1%	35		0,3%	106		1,0%	22		0,2%
infort non indenn: infortuni in franchigia	2.591		22,9%	2.335		20,0%	2.279		19,2%	1.901		17,0%	1.558		14,5%	1.405		13,6%	1.290		13,0%
infort non indenn:altro	975		8,6%	1.066		9,1%	1.215		10,2%	1.439		12,9%	1.608		15,0%	1.557		15,0%	1.552		15,6%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>11.319</b>	<b>100,0%</b>		<b>11.699</b>	<b>100,0%</b>		<b>11.897</b>	<b>100,0%</b>		<b>11.189</b>	<b>100,0%</b>		<b>10.713</b>	<b>100,0%</b>		<b>10.346</b>	<b>100,0%</b>		<b>9.918</b>	<b>100,0%</b>	

	Provincia di Modena																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	13.841	96,2%		14.457	97,0%		13.544	97,2%		12.854	96,3%		12.579	96,4%		12.291	96,7%		12.590	96,2%	
inabilità permanente	531	3,7%		423	2,8%		374	2,7%		479	3,6%		458	3,5%		401	3,2%		482	3,7%	
casi mortali	16	0,1%		20	0,1%		18	0,1%		20	0,1%		12	0,1%		18	0,1%		18	0,1%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>14.388</b>	<b>100,0%</b>	<b>58,0%</b>	<b>14.900</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,6%</b>	<b>13.936</b>	<b>100,0%</b>	<b>53,7%</b>	<b>13.353</b>	<b>100,0%</b>	<b>53,9%</b>	<b>13.049</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,0%</b>	<b>12.710</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,8%</b>	<b>13.090</b>	<b>100,0%</b>	<b>58,7%</b>
infort non indenn:in corso di definizione			0,1%			1,6%			4,2%			0,8%			0,8%			4,5%			1,3%
infort non indenn: infortuni in franchigia	18			441			1079			200			201			1014			286		
infort non indenn:altro	6.107		24,6%	6.577		24,6%	6.798		26,2%	6.955		28,1%	6.185		26,1%	6.799		29,8%	5.118		22,9%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>24.827</b>	<b>100,0%</b>		<b>26.785</b>	<b>100,0%</b>		<b>25.941</b>	<b>100,0%</b>		<b>24.764</b>	<b>100,0%</b>		<b>23.712</b>	<b>100,0%</b>		<b>22.780</b>	<b>100,0%</b>		<b>22.303</b>	<b>100,0%</b>	

	Provincia di Piacenza																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	3.671	95,2%		3.804	95,4%		3.725	95,1%		3.739	93,2%		3.725	94,5%		3.819	94,6%		3.856	94,2%	
inabilità permanente	173	4,5%		168	4,2%		186	4,7%		259	6,5%		204	5,2%		204	5,1%		231	5,6%	
casi mortali	11	0,3%		16	0,4%		5	0,1%		12	0,3%		14	0,4%		13	0,3%		6	0,1%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>3.855</b>	<b>100,0%</b>	<b>63,8%</b>	<b>3.988</b>	<b>100,0%</b>	<b>64,3%</b>	<b>3.916</b>	<b>100,0%</b>	<b>63,9%</b>	<b>4.010</b>	<b>100,0%</b>	<b>65,8%</b>	<b>3.943</b>	<b>100,0%</b>	<b>66,1%</b>	<b>4.036</b>	<b>100,0%</b>	<b>65,9%</b>	<b>4.093</b>	<b>100,0%</b>	<b>64,5%</b>
infort non indenn:in corso di definizione			0,1%			0,5%			2,7%			0,5%			1,7%			0,9%			0,5%
infort non indenn: infortuni in franchigia	4			29			167			32			99			58			33		
infort non indenn:altro	1420		23,5%	1332		21,5%	908		14,8%	1.072		17,6%	874		14,6%	866		14,1%	1044		16,5%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>6.038</b>	<b>100,0%</b>		<b>6.205</b>	<b>100,0%</b>		<b>6.127</b>	<b>100,0%</b>		<b>6.091</b>	<b>100,0%</b>		<b>5.969</b>	<b>100,0%</b>		<b>6.129</b>	<b>100,0%</b>		<b>6.345</b>	<b>100,0%</b>	

	Provincia di Parma																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	8.910	96,4%		9.077	96,5%		7.910	96,2%		8.055	96,4%		8.235	96,7%		8.023	96,0%		7.943	95,5%	
inabilità permanente	312	3,4%		306	3,3%		301	3,7%		287	3,4%		274	3,2%		323	3,9%		359	4,3%	
casi mortali	22	0,2%		25	0,3%		8	0,1%		14	0,2%		10	0,1%		11	0,1%		13	0,2%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>9.244</b>	<b>100,0%</b>	<b>70,2%</b>	<b>9.408</b>	<b>100,0%</b>	<b>71,9%</b>	<b>8.219</b>	<b>100,0%</b>	<b>65,1%</b>	<b>8.356</b>	<b>100,0%</b>	<b>67,9%</b>	<b>8.519</b>	<b>100,0%</b>	<b>68,2%</b>	<b>8.357</b>	<b>100,0%</b>	<b>68,3%</b>	<b>8.315</b>	<b>100,0%</b>	<b>68,2%</b>
infort non indenn:in corso di definizione			0,1%			0,8%			7,2%			0,2%			0,4%			0,9%			0,5%
infort non indenn: infortuni in franchigia	15			109			909			26			55			114			65		
infort non indenn:altro	2.193		16,7%	1.898		14,5%	2.028		16,1%	1.967		16,0%	1.933		15,5%	1.834		15,0%	1.791		14,7%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>13.171</b>	<b>100,0%</b>		<b>13.088</b>	<b>100,0%</b>		<b>12.616</b>	<b>100,0%</b>		<b>12.310</b>	<b>100,0%</b>		<b>12.496</b>	<b>100,0%</b>		<b>12.243</b>	<b>100,0%</b>		<b>12.186</b>	<b>100,0%</b>	

	Provincia di Ravenna																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	6.647	96,3%		6.840	97,5%		6.956	97,0%		6.651	96,5%		6.466	96,4%		6.414	95,6%		6.204	94,6%	
inabilità permanente	243	3,5%		159	2,3%		198	2,8%		236	3,4%		235	3,5%		281	4,2%		338	5,2%	
casi mortali	15	0,2%		15	0,2%		18	0,3%		6	0,1%		8	0,1%		11	0,2%		13	0,2%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>6.905</b>	<b>100,0%</b>	<b>62,5%</b>	<b>7.014</b>	<b>100,0%</b>	<b>61,7%</b>	<b>7.172</b>	<b>100,0%</b>	<b>61,5%</b>	<b>6.893</b>	<b>100,0%</b>	<b>61,5%</b>	<b>6.709</b>	<b>100,0%</b>	<b>61,0%</b>	<b>6.706</b>	<b>100,0%</b>	<b>62,1%</b>	<b>6.555</b>	<b>100,0%</b>	<b>62,1%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	3		0,0%	26		0,2%	73		0,6%	16		0,1%	75		0,7%	79		0,7%	31		0,3%
infort non indenn: infortuni in franchigia	2.734		24,8%	2.686		23,6%	2.473		21,2%	2.430		21,7%	2.465		22,4%	2.221		20,6%	2.214		21,0%
infort non indenn:altro	1.400		12,7%	1.637		14,4%	1.946		16,7%	1.873		16,7%	1.745		15,9%	1.789		16,6%	1.762		16,7%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>11.042</b>		<b>100,0%</b>	<b>11.363</b>		<b>100,0%</b>	<b>11.664</b>		<b>100,0%</b>	<b>11.212</b>		<b>100,0%</b>	<b>10.994</b>		<b>100,0%</b>	<b>10.795</b>		<b>100,0%</b>	<b>10.562</b>		<b>100,0%</b>

	Provincia di Reggio Emilia																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	10.122	96,1%		9.999	96,5%		9.432	96,5%		9.255	95,8%		9.071	95,8%		8.627	95,5%		8.370	94,7%	
inabilità permanente	392	3,7%		355	3,4%		314	3,2%		389	4,0%		386	4,1%		395	4,4%		463	5,2%	
casi mortali	18	0,2%		12	0,1%		25	0,3%		21	0,2%		13	0,1%		13	0,1%		5	0,1%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>10.532</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,8%</b>	<b>10.366</b>	<b>100,0%</b>	<b>54,0%</b>	<b>9.771</b>	<b>100,0%</b>	<b>52,1%</b>	<b>9.665</b>	<b>100,0%</b>	<b>54,5%</b>	<b>9.470</b>	<b>100,0%</b>	<b>53,9%</b>	<b>9.035</b>	<b>100,0%</b>	<b>54,3%</b>	<b>8.838</b>	<b>100,0%</b>	<b>54,6%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	27		0,1%	237		1,2%	973		5,2%	29		0,2%	70		0,4%	178		1,1%	56		0,3%
infort non indenn: infortuni in franchigia	5.656		29,9%	5.351		27,9%	4.527		24,1%	4.954		27,9%	4.896		27,8%	4.657		28,0%	4.510		27,9%
infort non indenn:altro	2.672		14,1%	3.255		16,9%	3.491		18,6%	3.086		17,4%	3.149		17,9%	2.767		16,6%	2.781		17,2%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>18.887</b>		<b>100,0%</b>	<b>19.209</b>		<b>100,0%</b>	<b>18.762</b>		<b>100,0%</b>	<b>17.734</b>		<b>100,0%</b>	<b>17.585</b>		<b>100,0%</b>	<b>16.637</b>		<b>100,0%</b>	<b>16.185</b>		<b>100,0%</b>

	Provincia di Rimini																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	5.250	95,8%		5.136	95,5%		5.141	95,6%		5.001	94,9%		5.351	94,5%		5.337	95,0%		5.331	94,0%	
inabilità permanente	218	4,0%		235	4,4%		231	4,3%		264	5,0%		306	5,4%		272	4,8%		331	5,8%	
casi mortali	10	0,2%		8	0,1%		6	0,1%		6	0,1%		3	0,1%		8	0,1%		9	0,2%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>5.478</b>	<b>100,0%</b>	<b>80,0%</b>	<b>5.379</b>	<b>100,0%</b>	<b>79,0%</b>	<b>5.378</b>	<b>100,0%</b>	<b>76,5%</b>	<b>5.271</b>	<b>100,0%</b>	<b>74,5%</b>	<b>5.660</b>	<b>100,0%</b>	<b>60,0%</b>	<b>5.617</b>	<b>100,0%</b>	<b>59,2%</b>	<b>5.671</b>	<b>100,0%</b>	<b>58,3%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	8		0,1%	56		0,8%	483		6,9%	12		0,2%	60		0,6%	103		1,1%	29		0,3%
infort non indenn: infortuni in franchigia	788		11,5%	769		11,3%	677		9,6%	849		12,0%	1.375		14,6%	1.269		13,4%	1.273		13,1%
infort non indenn:altro	577		8,4%	602		8,8%	496		7,1%	947		13,4%	2.342		24,8%	2.492		26,3%	2.761		28,4%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>6.851</b>		<b>100,0%</b>	<b>6.806</b>		<b>100,0%</b>	<b>7.034</b>		<b>100,0%</b>	<b>7.079</b>		<b>100,0%</b>	<b>9.437</b>		<b>100,0%</b>	<b>9.481</b>		<b>100,0%</b>	<b>9.734</b>		<b>100,0%</b>

	Regione Emilia Romagna																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz	N°	% conseg	% definiz
inabilità temporanea	76.918	96,2%		79.356	96,6%		76.381	96,4%		74.232	95,9%		73.273	96,0%		71.755	95,9%		71.463	95,3%	
inabilità permanente	2.900	3,6%		2.658	3,2%		2.697	3,4%		3.086	4,0%		2.966	3,9%		2.978	4,0%		3.431	4,6%	
casi mortali	152	0,2%		142	0,2%		132	0,2%		128	0,2%		105	0,1%		116	0,2%		105	0,1%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>79.970</b>	<b>100,0%</b>	<b>62,3%</b>	<b>82.156</b>	<b>100,0%</b>	<b>64,5%</b>	<b>79.210</b>	<b>100,0%</b>	<b>62,5%</b>	<b>77.446</b>	<b>100,0%</b>	<b>61,6%</b>	<b>76.344</b>	<b>100,0%</b>	<b>60,5%</b>	<b>74.849</b>	<b>100,0%</b>	<b>60,5%</b>	74.999	100,0%	<b>61,6%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	84		0,1%	1161		0,9%	5062		4,0%	362		0,3%	845		0,7%	2074		1,7%	624		0,5%
infort non indenn: infortuni in franchigia	30.454		23,7%	24.816		19,5%	22.942		18,1%	27.302		21,7%	26.982		21,4%	24.989		20,2%	24.179		19,9%
infort non indenn:altro	17.884		13,9%	19.247		15,1%	19.589		15,4%	20.657		16,4%	22.001		17,4%	21.892		17,7%	21.968		18,0%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>128.392</b>		<b>100,0%</b>	<b>127.380</b>		<b>100,0%</b>	<b>126.803</b>		<b>100,0%</b>	<b>125.767</b>		<b>100,0%</b>	<b>126.172</b>		<b>100,0%</b>	<b>123.804</b>		<b>100,0%</b>	<b>121.770</b>		<b>100,0%</b>

	Italia																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% conseg	% definiz																		
inabilità temporanea	586.283	95,9%		601.586	96,1%		576.824	95,7%		567.574	95,1%		556.576	95,1%		539.172	94,9%		533.666	94,4%	
inabilità permanente	23.969	3,9%		23.079	3,7%		24.477	4,1%		28.325	4,7%		27.572	4,7%		27.957	4,9%		30.670	5,4%	
casi mortali	1.164	0,2%		1.274	0,2%		1.180	0,2%		1.229	0,2%		1.045	0,2%		1.020	0,2%		1.119	0,2%	
<b>totale indennizzati</b>	<b>611.416</b>	<b>100,0%</b>	<b>67,5%</b>	<b>625.939</b>	<b>100,0%</b>	<b>68,0%</b>	<b>602.481</b>	<b>100,0%</b>	<b>67,3%</b>	<b>597.128</b>	<b>100,0%</b>	<b>67,8%</b>	<b>585.193</b>	<b>100,0%</b>	<b>67,3%</b>	<b>568.149</b>	<b>100,0%</b>	<b>67,2%</b>	<b>565.455</b>	<b>100,0%</b>	<b>67,6%</b>
infort non indenn:in corso di definizione	797		0,1%	4.768		0,5%	18.523		2,1%	4.830		0,5%	12.203		1,4%	11.444		1,4%	6.577		0,8%
infort non indenn: infortuni in franchigia	178.102		19,7%	156.626		17,0%	131.144		14,7%	146.855		16,7%	139.182		16,0%	127.604		15,1%	122.771		14,7%
infort non indenn:altro	115.917		12,8%	133.325		14,5%	142.519		15,9%	131.429		14,9%	132.944		15,3%	137.817		16,3%	141.542		16,9%
<b>TOTALE DENUNCIATI</b>	<b>906.232</b>		<b>100,0%</b>	<b>920.658</b>		<b>100,0%</b>	<b>894.667</b>		<b>100,0%</b>	<b>880.242</b>		<b>100,0%</b>	<b>869.522</b>		<b>100,0%</b>	<b>845.014</b>		<b>100,0%</b>	<b>836.345</b>		<b>100,0%</b>

#### **1.4. INFORTUNI DENUNCIATI E DEFINITI, INDENNIZZATI IN AGRICOLTURA PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE. ANNI 2000 - 2006**

Si riporta l'aggiornamento per gli anni 2000-2006 delle tabelle relative agli infortuni sia denunciati che definiti-indennizzati nella Regione Emilia-Romagna (RE-R) e in Italia nella gestione INAIL Agricoltura. Tali dati si riferiscono a tabelle contenute in una specifica area tematica di Banca Dati che comprende le attività di coltivazione della terra, allevamento del bestiame e silvicoltura a conduzione diretta e familiare. I dati degli infortuni relativi a lavorazioni agricole a carattere industriale (lavori di coltivazione e raccolta e lavorazioni agricole particolari, pesca, industrie alimentari di vario tipo), vengono riportati nel GG 1 (Agricoltura) della gestione INAIL Industria Commercio e Servizi.

Le tabelle di seguito si riferiscono agli eventi denunciati per posizione nella professione (autonomi-dipendenti), per tipo di definizione e conseguenza, per gli anni 2000-2006. Per gli anni 1997-1999 si rimanda al report precedente. Per questa gestione, la Banca dati INAIL non riporta lo stato di definizione che, quindi, non compare nelle tabelle.

**Si rammenta che per l'Agricoltura non è possibile ricavare l' Indice di Incidenza (II) in quanto, in Bancadati INAIL, non è disponibile il numero di addetti.**

- Sia gli eventi denunciati che quelli indennizzati sono in riduzione nel periodo considerato.
- **Infurtuni denunciati:** sia in Italia che in RE-R, nel periodo considerato, è diminuito il numero di eventi denunciati totali: in RE-R 12.374 infortuni totali denunciati nel 2000 vs 9.038 nel 2006 (-27,0%); in Italia 85.618 nel 2000 vs 63.083 nel 2006 (-26,3%). Tale calo è presente in RE-R dal 2000 al 2006 nei dipendenti, mentre negli autonomi si registra un leggero aumento nel 2005 seguito ancora da un calo nel 2006. In Italia vi è un calo degli infortuni denunciati sia nei dipendenti che negli autonomi, anche se il fenomeno è meno accentuato nei dipendenti (-20,9%) rispetto agli autonomi (-29,3%).
- **Infurtuni indennizzati:** sostanzialmente parallelo è il trend nei rispettivi ambiti regionale e nazionale; il rapporto percentuale indennizzati/denunciati rimane pressoché costante negli anni. In RE-R e in Italia gli anni in cui osserviamo un numero inferiore degli eventi **mortali agricoli** sono il 2003, il 2005 e il 2006. La percentuale degli eventi che hanno determinato **inabilità permanente** in Italia e in RE-R negli anni 2000-2006 (dal 6 all'8% circa) è sempre più elevata che nell'Industria, Commercio e Servizi (dal 3 al 5% circa negli stessi anni) confermando che in agricoltura il fenomeno infortunistico si connota per una maggior gravità delle conseguenze.

Per la valutazione degli infortuni in Agricoltura di ogni singola provincia si rimanda alle singole tabelle.

**Infortunati denunciati in Agricoltura e indennizzati al 31 ottobre 2007 per tipo di definizione e conseguenze. Anni 2000- 2006**

	PROVINCIA DI BOLOGNA																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	823	61,0%		766	62,3%		653	57,2%		611	56,7%		645	57,7%		665	62,4%		575	56,7%	
Denunciati Dipendenti	527	39,0%		463	37,7%		489	42,8%		466	43,3%		472	42,3%		401	37,6%		440	43,3%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>1.350</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.229</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.142</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.077</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.117</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.066</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.015</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	1.021		92,1%	946		93,4%	848		92,0%	761		90,8%	825		90,7%	766		91,0%	756		90,8%
inabilità permanente	81		7,3%	66		6,5%	68		7,4%	75		8,9%	82		9,0%	71		8,4%	75		9,0%
casi mortali	6		0,5%	1		0,1%	6		0,7%	2		0,2%	3		0,3%	5		0,6%	2		0,2%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>1.108</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.013</b>		<b>100,0%</b>	<b>922</b>		<b>100,0%</b>	<b>838</b>		<b>100,0%</b>	<b>910</b>		<b>100,0%</b>	<b>842</b>		<b>100,0%</b>	<b>833</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	<b>82,1%</b>			<b>82,4%</b>			<b>80,7%</b>			<b>77,8%</b>			<b>81,5%</b>			<b>79,0%</b>			<b>82,1%</b>		

	PROVINCIA DI FERRARA																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	702	54,8%		633	53,3%		479	46,8%		500	49,0%		477	51,3%		478	50,9%		462	51,9%	
Denunciati Dipendenti	578	45,2%		554	46,7%		544	53,2%		520	51,0%		452	48,7%		462	49,1%		428	48,1%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>1.280</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.187</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.023</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.020</b>	<b>100,0%</b>		<b>929</b>	<b>100,0%</b>		<b>940</b>	<b>100,0%</b>		<b>890</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	958		95,3%	889		96,3%	762		95,6%	801		96,7%	726		96,0%	743		96,5%	676		93,6%
inabilità permanente	46		4,6%	33		3,6%	32		4,0%	26		3,1%	26		3,4%	25		3,2%	46		6,4%
casi mortali	1		0,1%	1		0,1%	3		0,4%	1		0,1%	4		0,5%	2		0,3%	0		0,0%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>1.005</b>		<b>100,0%</b>	<b>923</b>		<b>100,0%</b>	<b>797</b>		<b>100,0%</b>	<b>828</b>		<b>100,0%</b>	<b>756</b>		<b>100,0%</b>	<b>770</b>		<b>100,0%</b>	<b>722</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	<b>78,5%</b>			<b>77,8%</b>			<b>77,9%</b>			<b>81,2%</b>			<b>81,4%</b>			<b>81,9%</b>			<b>81,1%</b>		

	PROVINCIA DI FORLÌ																				
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Denunciati Autonomi	1.126	46,4%		1031	43,5%		969	43,7%		1007	49,3%		880	46,8%		882	50,3%		789	49,1%	
Denunciati Dipendenti	1302	53,6%		1340	56,5%		1247	56,3%		1037	50,7%		999	53,2%		873	49,7%		818	50,9%	
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>2.428</b>	<b>100,0%</b>		<b>2.371</b>	<b>100,0%</b>		<b>2.216</b>	<b>100,0%</b>		<b>2.044</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.879</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.755</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.607</b>	<b>100,0%</b>	
inabilità temporanea	1.852		94,7%	1.854		94,1%	1.836		94,8%	1.664		94,7%	1.509		94,9%	1.408		95,1%	1.268		94,3%
inabilità permanente	100		5,1%	111		5,6%	98		5,1%	91		5,2%	78		4,9%	72		4,9%	74		5,5%
casi mortali	3		0,2%	5		0,3%	3		0,2%	3		0,2%	3		0,2%	1		0,1%	3		0,2%
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>1.955</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.970</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.937</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.758</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.590</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.481</b>		<b>100,0%</b>	<b>1.345</b>		<b>100,0%</b>
<b>% indenn/denun</b>	<b>80,5%</b>			<b>83,1%</b>			<b>87,4%</b>			<b>86,0%</b>			<b>84,6%</b>			<b>84,4%</b>			<b>83,7%</b>		

	PROVINCIA DI MODENA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006					
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq			
Denunciati Autonomi	967	58,6%		877	59,1%		799	54,3%		731	54,5%		727	58,6%		708	62,7%		702	62,0%				
Denunciati Dipendenti	684	41,4%		606	40,9%		672	45,7%		611	45,5%		514	41,4%		422	37,3%		431	38,0%				
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>1.651</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.483</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.471</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.342</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.241</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.130</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.133</b>	<b>100,0%</b>				
inabilità temporanea	1.173	92,0%		1.114	94,1%		1.042	94,5%		960	93,8%		907	91,2%		818	92,6%		858	92,2%				
inabilità permanente	97	7,6%		69	5,8%		60	5,4%		62	6,1%		86	8,6%		65	7,4%		72	7,7%				
casi mortali	5	0,4%		1	0,1%		1	0,1%		1	0,1%		2	0,2%		0	0,0%		1	0,1%				
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>1.275</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.184</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.103</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.023</b>	<b>100,0%</b>		<b>995</b>	<b>100,0%</b>		<b>883</b>	<b>100,0%</b>		<b>931</b>	<b>100,0%</b>				
<b>% indenn/denun</b>	<b>77,2%</b>			<b>79,8%</b>			<b>75,0%</b>			<b>76,2%</b>			<b>80,2%</b>			<b>78,1%</b>			<b>82,2%</b>					

	PROVINCIA DI PIACENZA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006					
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq			
Denunciati Autonomi	643	77,1%		580	73,9%		510	75,2%		446	67,8%		480	70,9%		493	73,3%		511	73,6%				
Denunciati Dipendenti	191	22,9%		205	26,1%		168	24,8%		212	32,2%		197	29,1%		180	26,7%		183	26,4%				
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>834</b>	<b>100,0%</b>		<b>785</b>	<b>100,0%</b>		<b>678</b>	<b>100,0%</b>		<b>658</b>	<b>100,0%</b>		<b>677</b>	<b>100,0%</b>		<b>673</b>	<b>100,0%</b>		<b>694</b>	<b>100,0%</b>				
inabilità temporanea	685	93,1%		634	93,1%		535	91,1%		498	90,7%		520	91,1%		518	93,0%		527	89,8%				
inabilità permanente	50	6,8%		46	6,8%		47	8,0%		49	8,9%		50	8,8%		38	6,8%		57	9,7%				
casi mortali	1	0,1%		1	0,1%		5	0,9%		2	0,4%		1	0,2%		1	0,2%		3	0,5%				
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>736</b>	<b>100,0%</b>		<b>681</b>	<b>100,0%</b>		<b>587</b>	<b>100,0%</b>		<b>549</b>	<b>100,0%</b>		<b>571</b>	<b>100,0%</b>		<b>557</b>	<b>100,0%</b>		<b>587</b>	<b>100,0%</b>				
<b>% indenn/denun</b>	<b>88,2%</b>			<b>86,8%</b>			<b>86,6%</b>			<b>83,4%</b>			<b>84,3%</b>			<b>82,8%</b>			<b>84,6%</b>					

	PROVINCIA DI PARMA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006					
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq			
Denunciati Autonomi	932	76,8%		829	72,9%		677	69,6%		670	73,5%		635	72,5%		608	70,9%		686	74,3%				
Denunciati Dipendenti	282	23,2%		308	27,1%		296	30,4%		241	26,5%		241	27,5%		249	29,1%		237	25,7%				
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>1.214</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.137</b>	<b>100,0%</b>		<b>973</b>	<b>100,0%</b>		<b>911</b>	<b>100,0%</b>		<b>876</b>	<b>100,0%</b>		<b>857</b>	<b>100,0%</b>		<b>923</b>	<b>100,0%</b>				
inabilità temporanea	973	94,1%		892	94,3%		703	94,9%		686	91,8%		683	93,4%		605	91,3%		712	92,0%				
inabilità permanente	57	5,5%		51	5,4%		36	4,9%		61	8,2%		46	6,3%		56	8,4%		61	7,9%				
casi mortali	4	0,4%		3	0,3%		2	0,3%		0	0,0%		2	0,3%		2	0,3%		1	0,1%				
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>1.034</b>	<b>100,0%</b>		<b>946</b>	<b>100,0%</b>		<b>741</b>	<b>100,0%</b>		<b>747</b>	<b>100,0%</b>		<b>731</b>	<b>100,0%</b>		<b>663</b>	<b>100,0%</b>		<b>774</b>	<b>100,0%</b>				
<b>% indenn/denun</b>	<b>85,2%</b>			<b>83,2%</b>			<b>76,2%</b>			<b>82,0%</b>			<b>83,4%</b>			<b>77,4%</b>			<b>83,9%</b>					

	PROVINCIA DI RAVENNA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006					
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq			
Denunciati Autonomi	1.066	53,6%		1024	52,3%		887	49,4%		903	52,9%		867	53,7%		881	53,4%		904	55,1%				
Denunciati Dipendenti	923	46,4%		935	47,7%		909	50,6%		805	47,1%		747	46,3%		769	46,6%		736	44,9%				
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>1.989</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.959</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.796</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.708</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.614</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.650</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.640</b>	<b>100,0%</b>				
inabilità temporanea	1.468	96,3%		1.434	96,0%		1.274	96,7%		1237	95,8%		1175	94,6%		1205	95,0%		1189	92,2%				
inabilità permanente	56	3,7%		56	3,7%		43	3,3%		54	4,2%		66	5,3%		62	4,9%		98	7,6%				
casi mortali	1	0,1%		4	0,3%		1	0,1%		0	0,0%		1	0,1%		1	0,1%		2	0,2%				
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>1.525</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.494</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.318</b>	<b>100,0%</b>		<b>1291</b>	<b>100,0%</b>		<b>1242</b>	<b>100,0%</b>		<b>1268</b>	<b>100,0%</b>		<b>1289</b>	<b>100,0%</b>				
<b>% indenn/denun</b>	<b>76,7%</b>			<b>76,3%</b>			<b>73,4%</b>			<b>75,6%</b>			<b>77,0%</b>			<b>76,8%</b>			<b>78,6%</b>					

	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006					
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq			
Denunciati Autonomi	842	63,5%		796	60,2%		742	63,3%		661	61,7%		583	61,0%		647	68,5%		580	67,7%				
Denunciati Dipendenti	483	36,5%		527	39,8%		431	36,7%		411	38,3%		373	39,0%		297	31,5%		277	32,3%				
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>1.325</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.323</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.173</b>	<b>100,0%</b>		<b>1.072</b>	<b>100,0%</b>		<b>956</b>	<b>100,0%</b>		<b>944</b>	<b>100,0%</b>		<b>857</b>	<b>100,0%</b>				
inabilità temporanea	946	91,8%		924	92,6%		810	91,7%		733	90,4%		663	90,9%		647	89,1%		566	86,4%				
inabilità permanente	84	8,1%		70	7,0%		70	7,9%		76	9,4%		66	9,1%		78	10,7%		89	13,6%				
casi mortali	1	0,1%		4	0,4%		3	0,3%		2	0,2%		0	0,0%		1	0,1%		0	0,0%				
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>1.031</b>	<b>100,0%</b>		<b>998</b>	<b>100,0%</b>		<b>883</b>	<b>100,0%</b>		<b>811</b>	<b>100,0%</b>		<b>729</b>	<b>100,0%</b>		<b>726</b>	<b>100,0%</b>		<b>655</b>	<b>100,0%</b>				
<b>% indenn/denun</b>	<b>77,8%</b>			<b>75,4%</b>			<b>75,3%</b>			<b>75,7%</b>			<b>76,3%</b>			<b>76,9%</b>			<b>76,4%</b>					

	PROVINCIA DI RIMINI																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006					
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq			
Denunciati Autonomi	259	85,5%		240	82,5%		225	78,1%		228	80,9%		212	76,8%		219	78,2%		219	78,5%				
Denunciati Dipendenti	44	14,5%		51	17,5%		63	21,9%		54	19,1%		64	23,2%		61	21,8%		60	21,5%				
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>303</b>	<b>100,0%</b>		<b>291</b>	<b>100,0%</b>		<b>288</b>	<b>100,0%</b>		<b>282</b>	<b>100,0%</b>		<b>276</b>	<b>100,0%</b>		<b>280</b>	<b>100,0%</b>		<b>279</b>	<b>100,0%</b>				
inabilità temporanea	263	93,3%		251	93,3%		240	92,3%		236	91,5%		217	88,9%		218	90,5%		227	86,6%				
inabilità permanente	19	6,7%		18	6,7%		19	7,3%		22	8,5%		27	11,1%		23	9,5%		34	13,0%				
casi mortali		0,0%			0,0%		1	0,4%		0	0,0%		0	0,0%		0	0,0%		1	0,4%				
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>282</b>	<b>100,0%</b>		<b>269</b>	<b>100,0%</b>		<b>260</b>	<b>100,0%</b>		<b>258</b>	<b>100,0%</b>		<b>244</b>	<b>100,0%</b>		<b>241</b>	<b>100,0%</b>		<b>262</b>	<b>100,0%</b>				
<b>% indenn/denun</b>	<b>93,1%</b>			<b>92,4%</b>			<b>90,3%</b>			<b>91,5%</b>			<b>88,4%</b>			<b>86,1%</b>			<b>93,9%</b>					

	EMILIA ROMAGNA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006					
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq			
Denunciati Autonomi	7.360	59,5%		6776	57,6%		5941	55,2%		5757	56,9%		5506	57,6%		5581	60,0%		5428	60,1%				
Denunciati Dipendenti	5014	40,5%		4989	42,4%		4819	44,8%		4357	43,1%		4059	42,4%		3714	40,0%		3610	39,9%				
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>12.374</b>	<b>100,0%</b>		<b>11.765</b>	<b>100,0%</b>		<b>10.760</b>	<b>100,0%</b>		<b>10.114</b>	<b>100,0%</b>		<b>9.565</b>	<b>100,0%</b>		<b>9.295</b>	<b>100,0%</b>		<b>9.038</b>	<b>100,0%</b>				
inabilità temporanea	9.339		93,8%	8.938		94,3%	8.050		94,2%	7.576		93,5%	7.225		93,0%	6.928		93,2%	6.779		91,6%			
inabilità permanente	590		5,9%	520		5,5%	473		5,5%	516		6,4%	527		6,8%	490		6,6%	606		8,2%			
casi mortali	22		0,2%	20		0,2%	25		0,3%	11		0,1%	16		0,2%	13		0,2%	13		0,2%			
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>9.951</b>		<b>100,0%</b>	<b>9.478</b>		<b>100,0%</b>	<b>8.548</b>		<b>100,0%</b>	<b>8.103</b>		<b>100,0%</b>	<b>7.768</b>		<b>100,0%</b>	<b>7.431</b>		<b>100,0%</b>	<b>7.398</b>		<b>100,0%</b>			
<b>% indenn/denun</b>	80,4%			80,6%			79,4%			80,1%			81,2%			79,9%			81,9%					

	ITALIA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006					
	N°	% posiz	% conseq																					
Denunciati Autonomi	55.490	64,8%		50613	62,8%		43888	59,6%		42774	59,9%		41526	60,0%		41052	61,8%		39258	62,2%				
Denunciati Dipendenti	30128	35,2%		29920	37,2%		29782	40,4%		28605	40,1%		27688	40,0%		25348	38,2%		23825	37,8%				
<b>TOT DENUNCIATI</b>	<b>85.618</b>	<b>100,0%</b>		<b>80.533</b>	<b>100,0%</b>		<b>73.670</b>	<b>100,0%</b>		<b>71.379</b>	<b>100,0%</b>		<b>69.214</b>	<b>100,0%</b>		<b>66.400</b>	<b>100,0%</b>		<b>63.083</b>	<b>100,0%</b>				
inabilità temporanea	64.936		93,3%	60.961		94,1%	54.911		93,3%	53.804		92,7%	51.776		92,4%	49.597		92,1%	46.766		91,2%			
inabilità permanente	4.474		6,4%	3638		5,6%	3774		6,4%	4095		7,1%	4101		7,3%	4104		7,6%	4395		8,6%			
casi mortali	158		0,2%	152		0,2%	152		0,3%	122		0,2%	162		0,3%	127		0,2%	121		0,2%			
<b>TOT INDENNIZZATI</b>	<b>69.568</b>		<b>100,0%</b>	<b>64.751</b>		<b>100,0%</b>	<b>58.837</b>		<b>100,0%</b>	<b>58.021</b>		<b>100,0%</b>	<b>56.039</b>		<b>100,0%</b>	<b>53.828</b>		<b>100,0%</b>	<b>51.282</b>		<b>100,0%</b>			
<b>% indenn/denun</b>	81,3%			80,4%			79,9%			81,3%			81,0%			81,1%			81,3%					

## 1.5. INFORTUNI A SPECIFICHE CATEGORIE DI LAVORATORI: DONNE, LAVORATORI STRANIERI, GIOVANI E ANZIANI

Negli ultimi anni l'attenzione alla prevenzione degli infortuni è stata rivolta, oltre che al fenomeno nella sua complessità, anche a comprendere meglio l'entità del problema in specifiche categorie di lavoratori in aumento nel mercato del lavoro come gli stranieri, gli anziani, le donne, ovvero considerate fragili per la prevalente precarietà del loro rapporto di lavoro, come i giovani e, ancora, i lavoratori stranieri. In questo capitolo saranno brevemente illustrati questi aspetti attraverso dati assoluti, proporzioni e, dove è possibile, indicatori del fenomeno infortunistico.

Tutti i dati elaborati si riferiscono al periodo 2000-2006, tranne la parte riguardante i lavoratori stranieri per la quale il periodo è 2003-2006. Avendo utilizzato i dati dei flussi INAIL i dati del 2006 non sono definitivi, in quanto la percentuale di infortuni definiti sui denunciati è circa del 95%.

### Donne

L'occupazione femminile ha rappresentato in Emilia-Romagna negli ultimi anni (2000-2006) oltre il 40% dell'occupazione totale con un aumento complessivo nel periodo del 10,5%. Il fenomeno infortunistico, invece, è rimasto sostanzialmente stabile per quanto riguarda il numero assoluto, mentre la percentuale risulta in aumento a causa di una diminuzione degli infortuni totali (v. tabella successiva).

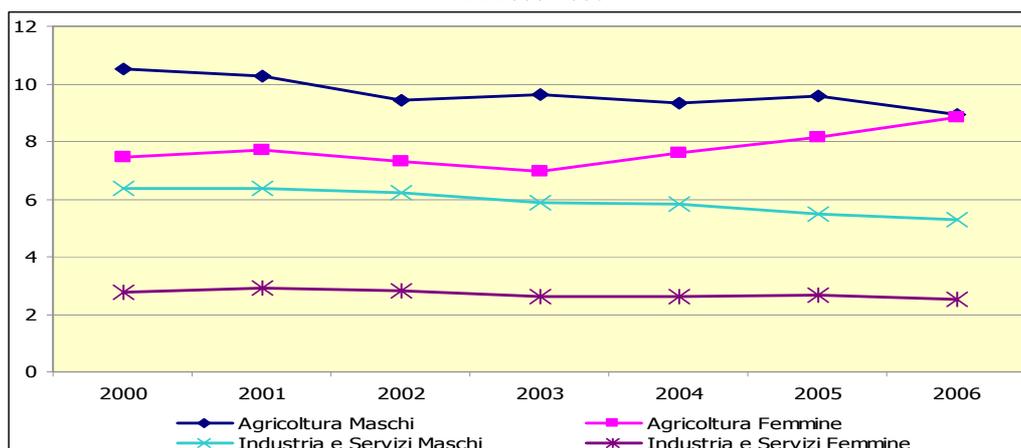
*% di lavoratrici e di infortuni sul totale in RE-R. Anni 2000-2006  
\* dati in migliaia*

ANNO	FEMMINE			
	Occupate*	%	Infortuni	%
<b>2000</b>	753	42,5	22.432	24,9
<b>2001</b>	766	42,7	24.058	26,2
<b>2002</b>	785	43,1	23.703	26,3
<b>2003</b>	804	43,5	22.551	26,2
<b>2004</b>	802	43,4	22.492	26,3
<b>2005</b>	806	43,1	22.844	27,3
<b>2006</b>	832	43,4	22.446	27,4
<b>Totale</b>	<b>5.548</b>	<b>43,0</b>	<b>160.526</b>	<b>26,3</b>

*Fonte Occupati: Rapporto ISTAT "Forze di lavoro". Fonte Infortuni: Flussi Informativi INAIL*

Una stima dell'indice di incidenza (II) nelle lavoratrici può essere effettuata utilizzando le stime di occupati fornite da ISTAT e i dati degli infortuni elaborati dai Flussi INAIL. In ogni settore di attività economica gli II delle donne sono sensibilmente inferiori a quelli maschili (v. grafico successivo), probabilmente a causa del diverso tipo di lavoro in cui sono impiegate le donne (soprattutto lavoro impiegatizio). Il trend negli anni nel settore dell'agricoltura è in aumento nelle femmine e in calo nei maschi; nel settore dell'industria e servizi è in leggero calo in entrambi i sessi.

Andamento dell'II per gli occupati per genere e per settore produttivo in RE-R  
Anni 2000-2006



Fonte Occupati: Rapporto ISTAT "Forze di lavoro". Fonte Infortuni: Flussi Informativi INAIL

In generale, il rischio relativo (RR) di infortunio nelle donne è sensibilmente inferiore a quello degli uomini (meno della metà), con alcune differenze tra i due settori di attività. In agricoltura il rischio stimato è circa il 20-30% in meno, ad eccezione dell'anno 2006 in cui il rischio nelle donne è quasi uguale a quello degli uomini; nell'Industria, Commercio e Servizi, dove è occupata la maggior parte delle lavoratrici, il rischio relativo (RR) di infortunio nelle donne è simile al valore totale (v. tabella successiva).

Andamento del RR per le donne in ogni settore produttivo in RE-R  
Anni 2000-2006.

Anno	Rischio Relativo		
	Agricoltura	Industria e Servizi	Totale
<b>2000</b>	0,71	0,43	0,45
<b>2001</b>	0,75	0,46	0,48
<b>2002</b>	0,78	0,46	0,47
<b>2003</b>	0,72	0,45	0,46
<b>2004</b>	0,82	0,45	0,46
<b>2005</b>	0,85	0,49	0,50
<b>2006</b>	0,99	0,48	0,49

Per quanto riguarda le caratteristiche delle donne infortunate, si osserva che in Agricoltura quasi il 60% supera i 45 anni d'età, mentre nell'Industria, Commercio e Servizi gli infortuni si concentrano nelle classi d'età tra i 25 e 44 anni (60% del totale), rispecchiando probabilmente le caratteristiche proprie degli occupati nei due settori a confronto.

Numero assoluto e % di infortuni a lavoratrici per tipologia di definizione in RE-R. Anno 2006

Definizione	Agricoltura		Industria e servizi		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
Temporanei	1.736	92,05	19.772	96,17	21.508	95,8
Permanenti	143	7,58	447	2,17	590	2,6
Mortali	0	0,00	18	0,09	18	0,1
Regolari senza ind.	7	0,37	323	1,57	330	1,5
<b>Totale</b>	<b>1.886</b>	<b>100</b>	<b>20.560</b>	<b>100</b>	<b>22.446</b>	<b>100</b>

Fonte: Flussi Informativi INAIL

La percentuale di infortuni temporanei è simile nei due settori, mentre è differente quella dei permanenti. Quest'ultimi, infatti, hanno una percentuale maggiore nell'agricoltura, probabilmente a causa dell'età più avanzata delle donne occupate in questo settore rispetto all'Industria, Commercio e Servizi. Nel 2006 sono stati rilevati casi mortali solo nell'Industria, Commercio e Servizi (v. tabella precedente). Anche la durata media di assenza è superiore nell'Agricoltura (40 giorni) rispetto all'Industria e Servizi (29 giorni).

### Lavoratori stranieri

L'ISTAT fornisce, per il 2006, alcune stime del numero di occupati extracomunitari nelle Province dell'Emilia Romagna e degli occupati totali. In Regione la percentuale di lavoratori stranieri sul totale degli occupati è del 7,2% e, analogamente a quanto succede per la popolazione generale, la Provincia di Reggio Emilia presenta la percentuale maggiore (9,3%), probabilmente anche a causa delle caratteristiche del tessuto produttivo, seguita da Rimini (8,6%) e Parma (8,2%).

Numero e % occupati stranieri sul totale occupati nelle Province della RE-R. Anno 2006

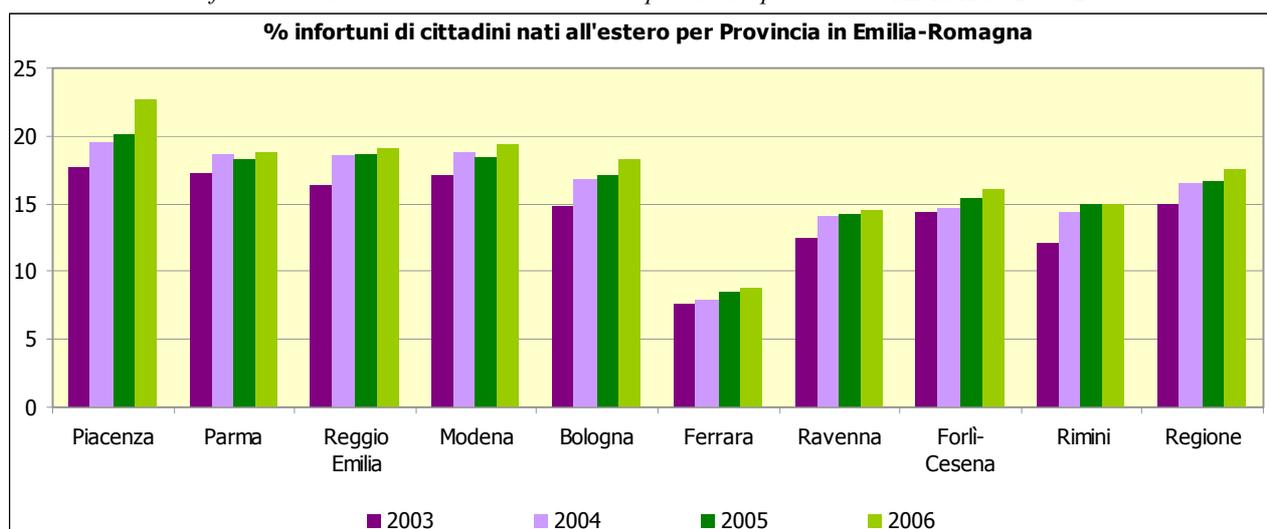
Province	Totale occupati*	Occupati stranieri	%
Piacenza	119	6.939	5,8
Parma	194	15.908	8,2
Reggio Emilia	231	21.383	9,3
Modena	308	21.658	7,0
Bologna	450	34.455	7,7
Ferrara	152	3.990	2,6
Ravenna	169	10.861	6,4
Forlì-Cesena	166	12.166	7,3
Rimini	129	11.131	8,6
<b>Regione</b>	<b>1.918</b>	<b>138.491</b>	<b>7,2</b>

\* dati in migliaia

Fonte: ISTAT

Dai dati dei Flussi INAIL-ISPEL-Regioni si può vedere come la frequenza di infortuni accaduti a cittadini nati all'estero sia in aumento in tutte le Province della Regione tra il 2003 e il 2006, legata ad un aumento della presenza di stranieri sul territorio. Anche in questo caso le percentuali maggiori si hanno nelle province che hanno una maggiore presenza straniera, tra le quali Reggio Emilia.

*% infortuni a carico di cittadini nati all'estero per anno e provincia in RE-R. Anni 2003-2006*



Fonte: Flussi informativi INAIL

I casi di infortunio mortale tra gli stranieri oscillano tra i 13 del 2003 e i 20 del 2004, mentre gli infortuni con esito permanente oscillano tra l'11,4% del 2003 e il 14,6% del 2004.

La conoscenza dell'entità del rischio infortunistico tra i lavoratori stranieri è ancora approssimativa in quanto tale presenza è relativamente recente e l'INAIL non fornisce il dato della nazionalità dei lavoratori assicurati. Non è quindi possibile, fino ad oggi, calcolare l'indice di incidenza degli infortuni dei lavoratori immigrati per stimarne il rischio rispetto ai lavoratori italiani.

Una stima del tasso di incidenza nei lavoratori stranieri può essere effettuata utilizzando i dati degli occupati forniti da ISTAT. Per il 2006, ultimo anno disponibile e affidabile, si ricavano i dati della tabella successiva da cui si nota che il rischio di infortuni medio regionale per i lavoratori stranieri è di circa due volte e mezzo superiore a quello dei lavoratori italiani, con un range di valori compreso tra 1,7 e 3,9.

*Stima dell'II e del RR per i lavoratori stranieri nelle province della RE-R. Anno 2006*

Province	Addetti*	Infortuni	II	RR
Piacenza	6.939	924	13,3	3,9
Parma	15.908	1.532	9,6	2,3
Reggio Emilia	21.383	1.661	7,8	2,1
Modena	21.658	2.504	11,6	2,8
Bologna	34.455	2.999	8,7	2,4
Ferrara	3.990	423	10,6	3,3
Ravenna	10.861	949	8,7	2,3
Forlì-Cesena	12.166	1.172	9,6	2,2
Rimini	11.131	851	7,6	1,7
<b>Regione</b>	<b>138.491</b>	<b>13.015</b>	<b>9,4</b>	<b>2,4</b>

\* dati in migliaia

Fonte Occupati: ISTAT. Fonte Infortuni: Flussi Informativi INAIL

## Lavoratori giovani e anziani

Particolare attenzione va rivolta ai giovani e agli anziani in quanto i primi sono spesso impiegati in forme di lavoro flessibili o precarie quindi meno tutelate, i secondi perché subiscono infortuni più gravi. In questa elaborazione abbiamo considerato come “giovani” quelli appartenenti alla classe di età 15-24 anni, e come “anziani” gli over 55 anni.

Secondo le stime ISTAT, nel periodo dal 2000 al 2006 l'occupazione giovanile è diminuita del 27%; nello stesso periodo si registra un calo ancora più evidente degli infortuni, sia a livello di numeri assoluti (-37%) che come percentuale sul totale. Per quanto riguarda gli anziani, invece, la percentuale di occupati è aumentata del 21% nei 7 anni considerati, mentre gli infortuni sono sostanzialmente stabili a livello di numeri assoluti, e in aumento come proporzione sul totale di infortuni per anno.

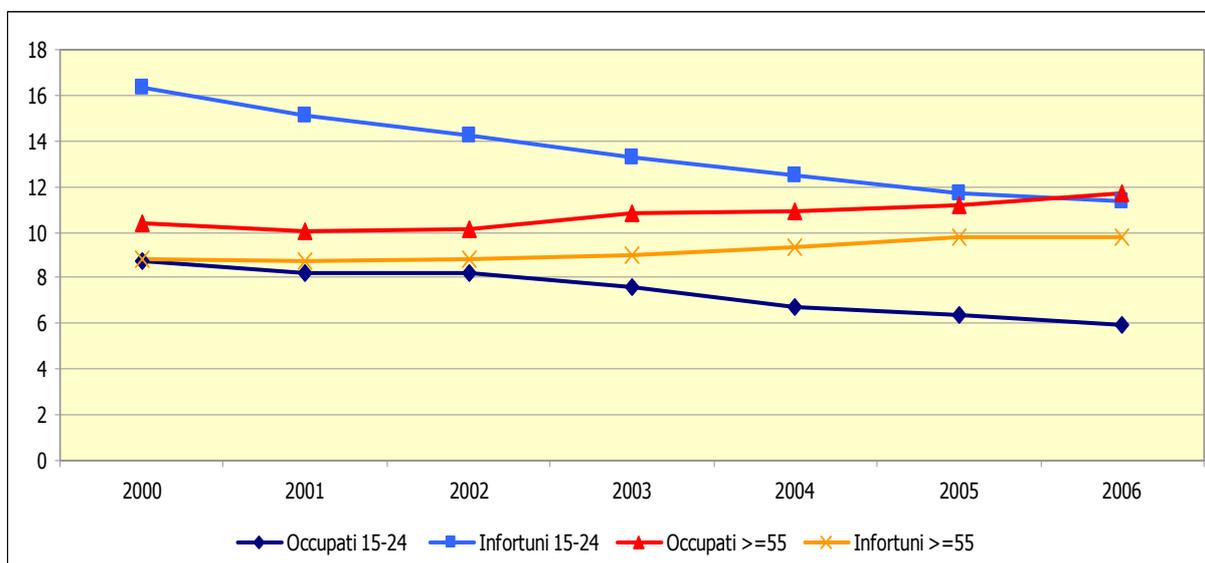
*% di occupati e di infortuni per classe di età sul totale occupati e infortuni in RE-R. Anni 2000-2006*

ANNO	classe 15-24				classe >55			
	Occupati*	%	Infortuni	%	Occupati*	%	Infortuni	%
2000	155	8,7	14.681	16,4	185	10,4	7.951	8,9
2001	147	8,2	13.840	15,1	179	10,0	8.015	8,8
2002	155	8,2	12.780	14,2	190	10,2	7.919	8,8
2003	141	7,6	11.420	13,3	200	10,8	7.704	9,0
2004	125	6,8	10.693	12,5	201	10,9	7.960	9,3
2005	119	6,4	9.755	11,7	210	11,2	8.135	9,7
2006	114	5,9	9.286	11,4	224	11,7	7.997	9,8
<b>Totale</b>	<b>956</b>	<b>7,4</b>	<b>82.455</b>	<b>13,6</b>	<b>1.389</b>	<b>10,6</b>	<b>55.681</b>	<b>9,1</b>

\* dati in migliaia

Fonte Occupati: Rapporto ISTAT "Forze di lavoro". Fonte Infortuni: Flussi Informativi INAIL

*Andamento % degli occupati e degli infortuni nei giovani e negli anziani in RE-R. Anni 2000-2006*



I rischi di infortuni nei due gruppi invece sono molto diversi; entrambi sono stati confrontati con la classe di età intermedia, cioè i lavoratori di età 25-54 anni.

Rischio Relativo (RR) per classi di età e anno in RE-R. Anni 2000-2006

Anno	Indici di incidenza			Rischio relativo		
	15-24 anni	25-54 anni	>= 55 anni	15-24 anni	25-54 anni	>= 55 anni
<b>2000</b>	9,5	4,7	4,3	2,02	1	0,92
<b>2001</b>	9,4	4,8	4,5	1,98	1	0,94
<b>2002</b>	9,1	4,6	4,3	1,97	1	0,93
<b>2003</b>	8,1	4,4	3,9	1,83	1	0,87
<b>2004</b>	8,6	4,4	4,0	1,97	1	0,92
<b>2005</b>	8,2	4,2	3,9	1,95	1	0,93
<b>2006</b>	8,1	4,1	3,6	1,98	1	0,88

Per i giovani, il rischio di infortunio è circa il doppio di quello dell'età centrale, mentre per gli anziani la situazione è molto simile alla classe di età di riferimento, ma sempre lievemente inferiore.

Se per quanto riguarda il rischio i giovani hanno una situazione peggiore rispetto agli anziani, cioè hanno una frequenza di infortunio maggiore, per quanto riguarda gli esiti e le caratteristiche degli infortuni la situazione è opposta: gli anziani subiscono infortuni più gravi e la gravità è espressa sia dalla durata dell'assenza dal lavoro sia dalla presenza di esiti permanenti.

Dai dati della tabella seguente (riferiti al 2006) risulta infatti che la percentuale di infortuni con un'assenza superiore a 40 giorni è superiore al 33% negli anziani ed è circa il 12% nella classe 15-24 anni. Per quanto riguarda gli esiti, invece, la proporzione di infortuni permanenti o mortali negli over 55 è del 8,6%, circa 6 volte superiore a quella dei giovani (1,5%).

% infortuni per durata dell'assenza, esito infortunio e classe di età in RE-R.. Anno 2006

Classi di età	Giorni di assenza				Definizione			
	Meno di 40 gg		40 e oltre		Temporanei		Permanenti-mortali	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
da 15 a 24	7.968	87,5	1.137	12,5	8.970	96,6	141	1,5
da 25 a 54	51.169	79,7	13.004	20,3	61.199	95,4	2.153	3,4
55 e oltre	5.333	66,7	2.664	33,3	7.258	90,8	685	8,6
Missing	246	70,7	103	29,6	317	91,1	31	8,9
<b>Totale</b>	<b>64.716</b>	<b>79,3</b>	<b>16.908</b>	<b>20,7</b>	<b>77.744</b>	<b>96,3</b>	<b>3.010</b>	<b>3,7</b>

Fonte: Flussi informativi INAIL

Calcolando gli II degli infortuni permanenti e mortali negli anziani e nei giovani, risulta che gli over 55, in tutti gli anni di osservazione, hanno un rischio di subire infortuni con esiti permanenti o mortali che è circa il doppio rispetto all'età centrale, mentre per i giovani la situazione è altalenante, ma comunque simile alla classe di riferimento.

II e RR per classi di età e anno per gli infortuni permanenti e mortali in RE-R. Anni 2000-2006

ANNO	Incidenza Permanenti-mortali*			Rischio relativo		
	15-24	25-54	>= 55	15-24	25-54	>= 55
2000	1,60	1,72	4,03	0,93	1	2,34
2001	1,79	1,63	3,71	1,10	1	2,27
2002	1,79	1,72	3,85	1,04	1	2,24
2003	1,98	1,76	3,76	1,13	1	2,13
2004	1,82	1,97	3,70	0,92	1	1,88
2005	2,00	1,88	3,61	1,06	1	1,92
2006	1,24	1,34	2,67	0,93	1	1,99

\*: per il 2006 la percentuale di infortuni definiti è pari al 95%

## 1.6. GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA

### Indicatori di completezza della denuncia di infortunio

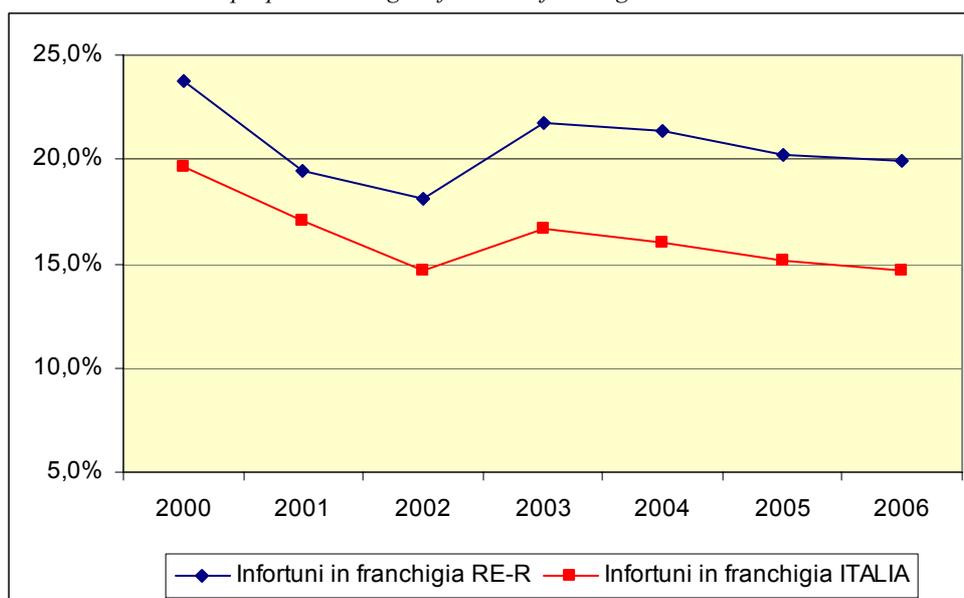
Ad introduzione del capitolo in cui si presentano alcuni confronti relativi al fenomeno infortunistico in Regione Emilia-Romagna (RE-R) e in Italia, riportiamo l'andamento di alcuni indicatori indiretti di completezza della denuncia o, per meglio dire, di attitudine alla denuncia degli infortuni. A questo proposito presentiamo:

- la proporzione di infortuni in franchigia sul totale degli infortuni definiti;
- la proporzione di infortuni permanenti e mortali sul totale degli infortuni indennizzati.

Il primo indicatore, relativo agli infortuni la cui prognosi non supera i 3 giorni, esprime la tendenza a certificare il fenomeno anche quando esso sia molto lieve e pertanto è direttamente proporzionale all'attitudine alla denuncia. Il secondo invece esprime sia la frequenza di infortuni permanenti o mortali, la cui entità è tuttavia meglio rappresentata dall'II, sia anche la frequenza di infortuni temporanei, che costituiscono la maggior parte del totale degli infortuni, posti al denominatore della proporzione. I valori dell'indicatore sono pertanto inversamente proporzionali alla tendenza a denunciare gli infortuni di lieve entità<sup>6</sup>.

Il grafico seguente mostra l'andamento degli infortuni in franchigia. Nella regione le franchigie rappresentano frazioni percentuali costantemente più alte che in Italia, con tendenza all'allargamento della forbice negli ultimi anni, a riprova del fatto che esiste in regione una maggiore tendenza a denunciare anche infortuni di lieve entità.

*Andamento della proporzione degli infortuni in franchigia nella RE-R. Anni 2000-2006*



Fonte: Banca dati INAIL.

La tabella sottostante riporta la percentuale degli eventi che hanno determinato inabilità permanente o morte. La regione presenta costantemente valori inferiori, specialmente per i permanenti. Poiché l'incidenza risulta sovrapponibile a quella media nazionale (v. pag. 38), si desume che la minor proporzione di infortuni gravi sia prevalentemente imputabile alla maggiore quantità di infortuni temporanei denunciati in regione.

<sup>6</sup> L'evasione dall'obbligo della denuncia di infortunio è infatti più probabile per gli infortuni senza esiti permanenti.

Percentuale degli infortuni che hanno determinato inabilità permanente o morte in RE-R. Anni 2000-2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
% infortuni permanenti	RE-R	3,63%	3,24%	3,40%	3,98%	3,89%	3,98%	4,57%
	ITALIA	3,92%	3,69%	4,06%	4,74%	4,71%	4,92%	5,42%
% infortuni mortali	RE-R	0,19%	0,17%	0,17%	0,17%	0,14%	0,15%	0,14%
	ITALIA	0,19%	0,20%	0,20%	0,21%	0,18%	0,18%	0,20%

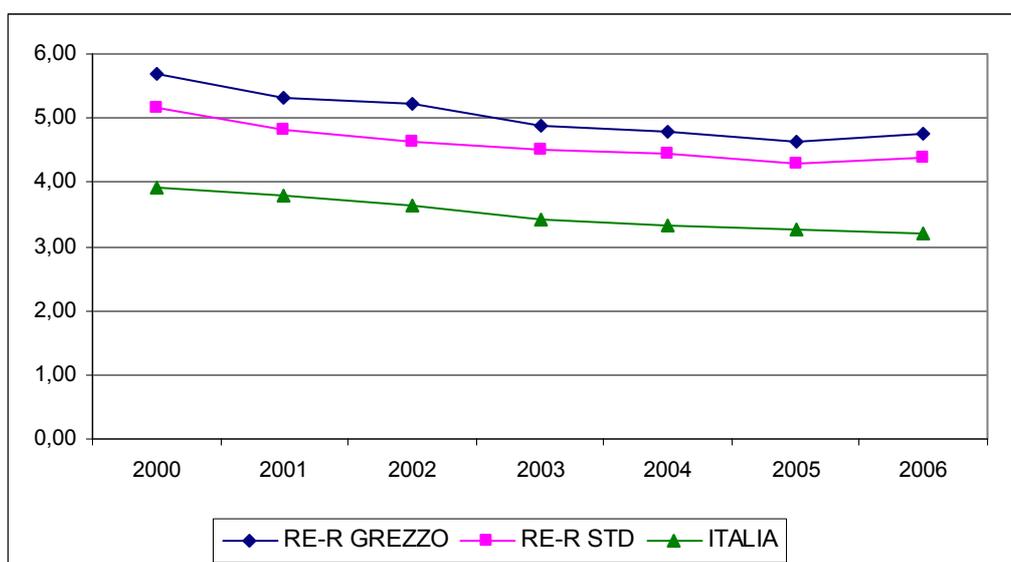
Fonte: Banca dati INAIL.

### Indici grezzi, standardizzati e specifici di comparto degli infortuni in Regione Emilia-Romagna e in Italia.

Nel grafico che segue è indicato l'andamento del fenomeno infortunistico (tutti gli infortuni) in regione e in Italia (media nazionale). Per la regione sono riportati sia gli indici grezzi (II) che gli indici standardizzati. L'andamento in riduzione è parallelo in Italia e in regione, anche se in regione si osserva un leggero aumento dell'II nell'ultimo anno.

L'Emilia-Romagna (RE-R) presenta indici superiori a quelli italiani in tutti gli anni considerati, anche se la standardizzazione riduce sensibilmente lo scarto rispetto alla media nazionale, che si colloca intorno a 1 punto percentuale a partire dal 2001.

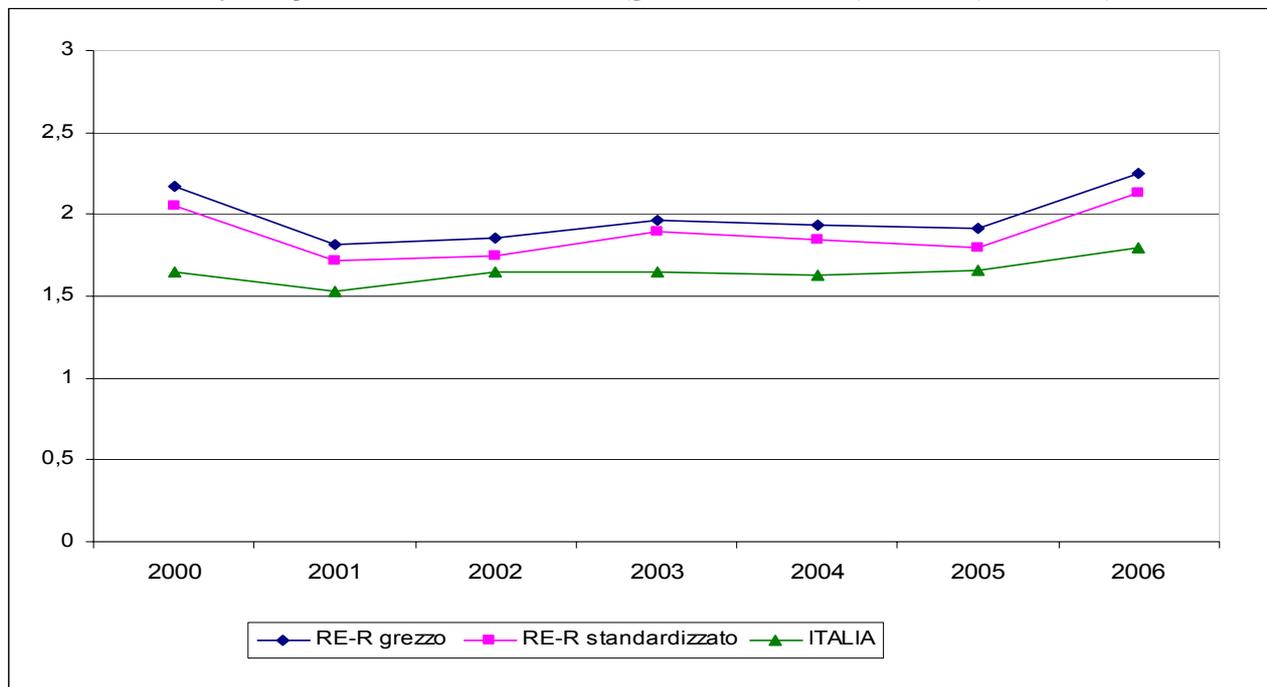
Andamento dell'II di infortuni nella RE-R (grezzo e standardizzato) e in Italia (Indice x100).



Fonte: Banca dati INAIL.

Il grafico successivo esprime lo stesso fenomeno, relativamente agli infortuni permanenti e mortali.

Andamento dell'II infortuni permanenti e mortali nella RE-R (grezzo e standardizzato) e in Italia (Indice x1000).



Fonte: Banca dati INAIL.

La relativa rarità del fenomeno in studio rende conto dell'andamento oscillante, che si registra sia in regione che in Italia. La regione presenta indici superiori alla media nazionale in tutti gli anni considerati.

A questo proposito si presenta di seguito la tabella relativa agli indici grezzi di infortuni permanenti e mortali di tutte le regioni italiane. E' possibile osservare che la RE-R, pur ai primi posti tra le regioni per indice di frequenza relativo alle inabilità temporanee, si colloca invece, per gli infortuni con inabilità permanente, appena al di sopra della media nazionale, che risulta fortemente condizionata da alcune regioni ad elevata occupazione nei servizi o nell'industria di dimensioni medio-grandi (Lombardia, Piemonte, Lazio), mentre presenta indici leggermente inferiori alla media nazionale per gli infortuni mortali. Il dato sulle inabilità temporanee, inoltre, potrebbe essere legato anche ad una maggiore adesione, nella nostra Regione, al dettato normativo che prevede la segnalazione all'istituto assicuratore di tutti gli infortuni, compresi quelli di lieve entità.

**FREQUENZE RELATIVE<sup>7</sup> DI INFORTUNIO PER REGIONE E TIPO DI CONSEGUENZA,  
MEDIA TRIENNIO 2003/05 (PER 1000 ADDETTI)\***

Regioni	Tipo di conseguenza			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
PIEMONTE	24,82	1,21	0,06	26,08
VALLE D'AOSTA	28,71	2,16	0,04	30,91
LOMBARDIA	24,58	1,23	0,05	25,86
LIGURIA	35,05	2,33	0,07	37,44
TRENTINO ALTO ADIGE	36,35	1,82	0,05	38,23
VENETO	33,73	1,64	0,05	35,42
FRIULI V. G.	41,65	1,91	0,05	43,61
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>39,37</b>	<b>1,83</b>	<b>0,05</b>	<b>41,25</b>
TOSCANA	30,96	2,10	0,06	33,11
UMBRIA	42,23	2,90	0,11	45,23
MARCHE	34,48	2,02	0,07	36,56
LAZIO	19,37	1,31	0,05	20,73
ABRUZZO	35,72	2,17	0,06	37,96
MOLISE	31,38	1,87	0,15	33,40
CAMPANIA	19,48	1,92	0,09	21,50
PUGLIA	36,54	2,22	0,10	38,85
BASILICATA	30,01	2,60	0,09	32,69
CALABRIA	25,55	2,80	0,13	28,48
SICILIA	22,24	2,18	0,10	24,51
SARDEGNA	28,40	2,54	0,07	31,01
<b>ITALIA</b>	<b>29,03</b>	<b>1,69</b>	<b>0,06</b>	<b>30,79</b>

Fonte: Banca dati INAIL.

Di fatto, in una graduatoria dei rapporti di gravità di infortunio mortale la RE-R si colloca tra le regioni con minor numero di infortuni mortali, superata solamente dalla Valle d'Aosta.

Le caratteristiche medie del tessuto produttivo regionale (piccola e piccolissima impresa, con rilevante presenza del settore manifatturiero), sono alquanto diverse da quelle di altre regioni che presentano uguale frequenza di infortuni mortali e documentano quindi le buone condizioni di sicurezza presenti in regione.

<sup>7</sup> Rapporto tra eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti

**GRADUATORIE DEI RAPPORTI DI GRAVITA'<sup>8</sup> DI INFORTUNIO PER REGIONE  
E TIPO DI CONSEGUENZA,  
MEDIA TRIENNIO 2003/05 (PER ADDETTO)\***

Regioni	Tipo di conseguenza			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
UMBRIA	2	3	3	1
CALABRIA	13	1	2	2
BASILICATA	7	2	7	3
SARDEGNA	5	4	10	4
PUGLIA	6	6	4	5
MOLISE	11	14	1	6
SICILIA	15	7	4	7
ABRUZZO	3	8	11	8
LIGURIA	8	10	9	9
FRIULI V. G.	1	12	14	10
VALLE D'AOSTA	16	5	20	11
MARCHE	8	12	8	12
CAMPANIA	20	9	6	13
TOSCANA	11	11	12	14
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>3</b>	<b>16</b>	<b>19</b>	<b>15</b>
TRENTINO ALTO ADIGE	10	14	16	16
VENETO	13	17	14	17
PIEMONTE	17	19	12	18
LOMBARDIA	18	19	16	19
LAZIO	19	18	18	20

Fonte: Banca dati INAIL.

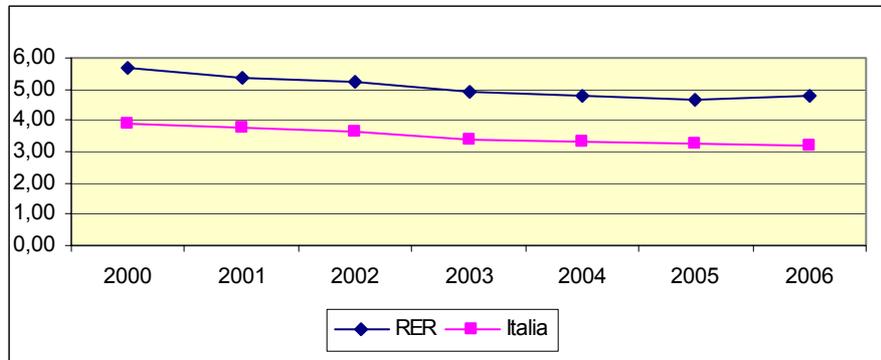
Si riportano di seguito i confronti tra RE-R e Italia relativamente agli indici specifici dei settori produttivi di maggiore rilevanza.

<sup>8</sup> Rapporto tra le conseguenze degli eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti. Tutte le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate perse, quantificate sulla base di convenzioni internazionali recepite dall'U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)

### a. Costruzioni edili (3100): confronto tra RE-R e Italia

I tre grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza degli infortuni totali, permanenti e mortali, rispettivamente, in RE-R e in Italia nel settore produttivo dell'Edilizia.

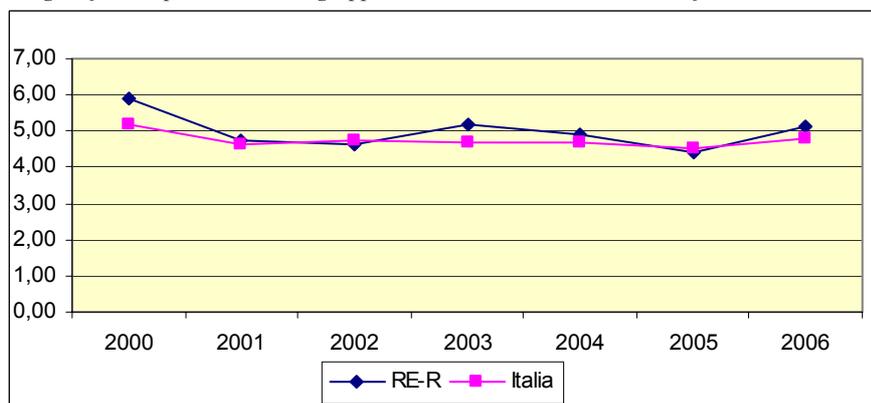
Il degli infortuni totali nel gruppo INAIL "Costruzioni edili": confronto RE-R e Italia (Indice x100).



L'incidenza di infortuni totali è complessivamente in decremento sia in Italia che in regione. Tuttavia l'incidenza resta più elevata in Emilia-Romagna.

Fonte: Banca dati INAIL.

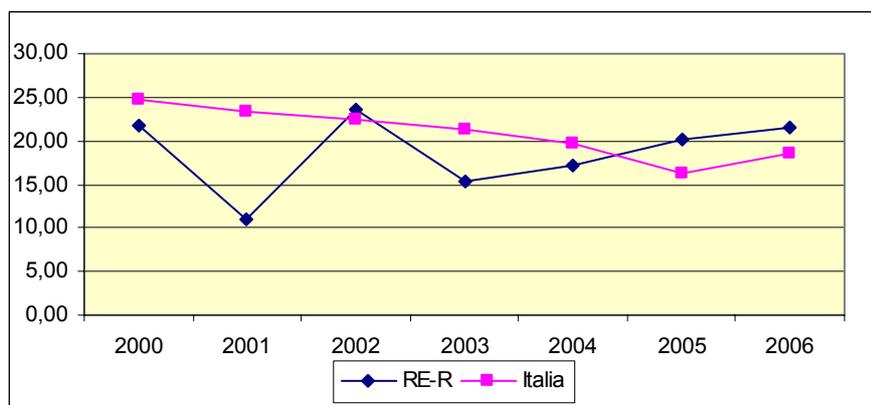
Il degli infortuni permanenti nel gruppo INAIL "Costruzioni edili": confronto RE-R e Italia (Indice x1000).



Anche per gli infortuni permanenti la tendenza è quella di un lieve decremento. In RE-R a partire dal 2001 l'incidenza è sovrapponibile o di poco superiore a quella dell'Italia.

Fonte: Banca dati INAIL.

Il degli infortuni mortali nel gruppo INAIL "Costruzioni edili": confronto RE-R e Italia (Indice x100000).



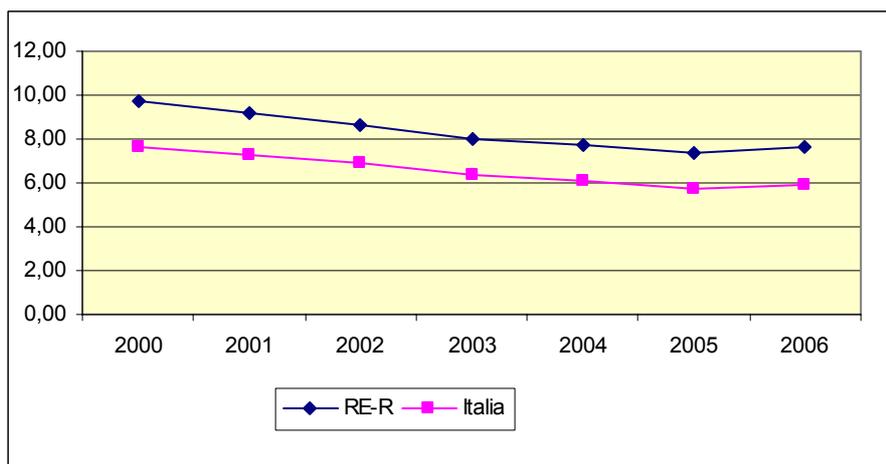
Gli infortuni mortali sono in decremento in Italia e presentano un andamento oscillante in regione, a causa della ridotta numerosità dei casi.

Fonte: Banca dati INAIL.

## b. Metalmeccanica (6200): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo della Metalmeccanica. L'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è dovuto alla ridotta numerosità degli infortuni mortali in questo comparto produttivo, che rende nei fatti impossibile la descrizione di un andamento, anche a livello nazionale.

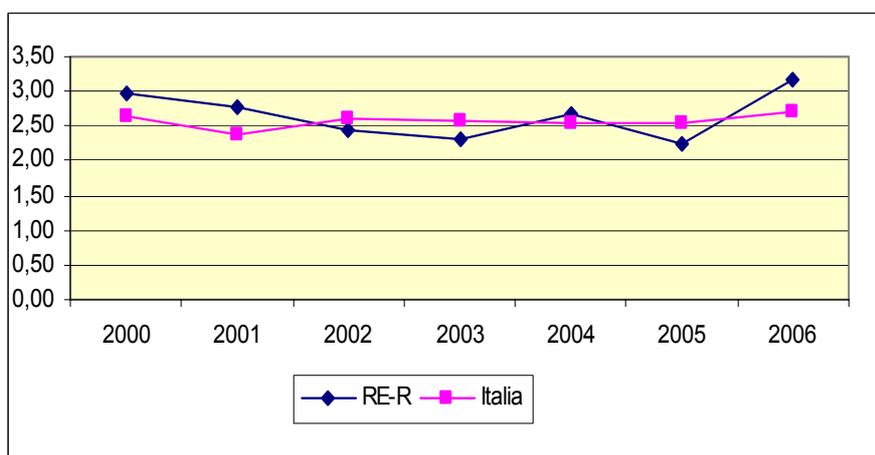
*Il degli infortuni totali nel gruppo INAIL "Metalmeccanica": confronto RE-R e Italia (Indice x100).*



Incidenza in decremento negli infortuni totali nella Metalmeccanica, sia in Italia che in regione. Permangono tuttavia indici costantemente più elevati in Emilia-Romagna.

Fonte: Banca dati INAIL.

*Il degli infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Metalmeccanica": confronto RE-R e Italia (Indice x1000)*



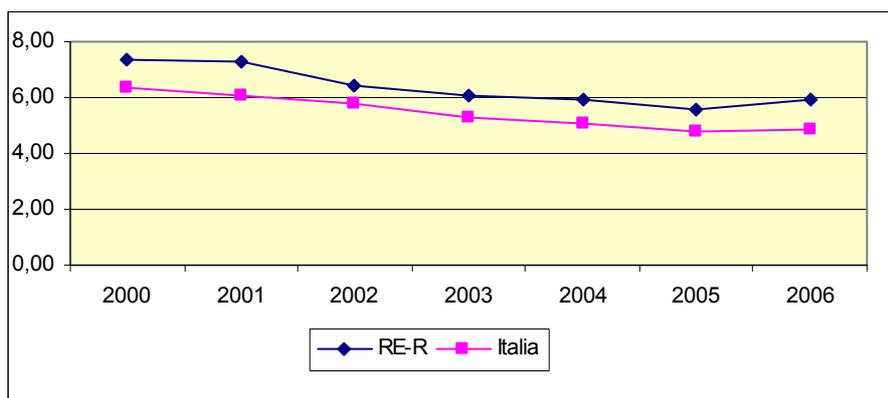
Andamento più oscillante per gli infortuni gravi e gravissimi, in relazione alla ridotta numerosità dei casi; nel 2006 si osserva un certo aumento, più evidente in regione che in Italia.

Fonte: Banca dati INAIL.

### c. Macchine (6300): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo della Lavorazione Macchine. La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo precedente (Metalmeccanica).

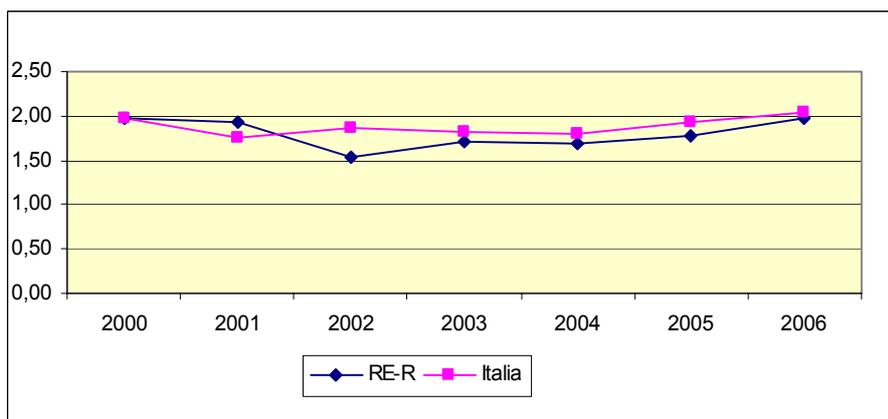
*Il degli infortuni totali nel gruppo INAIL "Macchine":  
confronto RE-R e Italia (Indice x100).*



Analogo andamento in decremento per gli infortuni totali nel gruppo Macchine in Italia e in regione; in quest'ultima tuttavia si registrano costantemente indici un poco più elevati.

Fonte: Banca dati INAIL.

*Il degli infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Macchine":  
confronto RE-R e Italia (Indice x1000).*



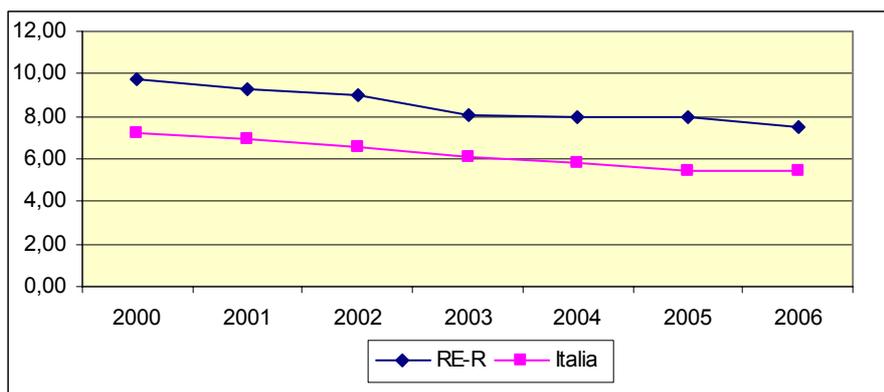
Per gli infortuni gravi e mortali, andamento leggermente oscillante e pressoché sovrapponibile in Italia e in regione. In quasi tutto il periodo in regione si registrano indici lievemente più bassi.

Fonte: Banca dati INAIL.

#### d. Falegnameria, restauro (5200): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo del Legno. La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo b (Metalmeccanica).

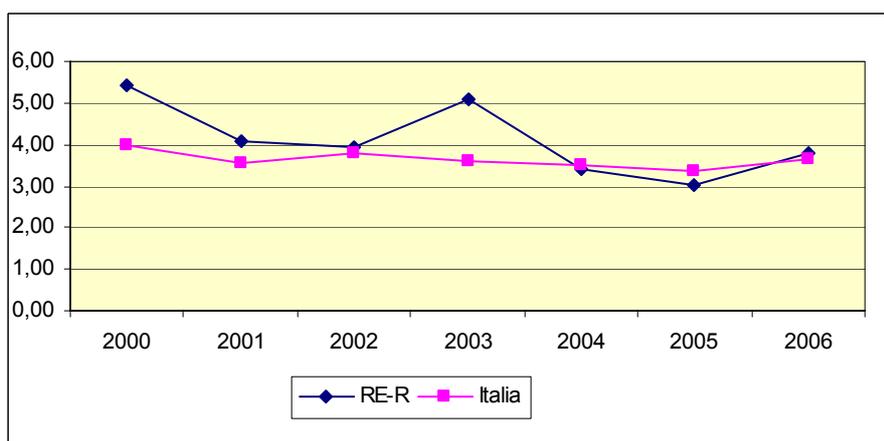
*Il degli infortuni totali nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" : confronto RE-R e Italia (Indice x100).*



Analogo andamento in decremento per gli infortuni totali nel comparto legno in Italia e in regione, in cui si registrano costantemente indici più alti.

Fonte: Banca dati INAIL.

*Il degli infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" : confronto RE-R e Italia (Indice x1000).*



Si osserva una tendenza al decremento degli infortuni gravi e gravissimi in regione, mentre in Italia l'andamento è costante.

Fonte: Banca dati INAIL.

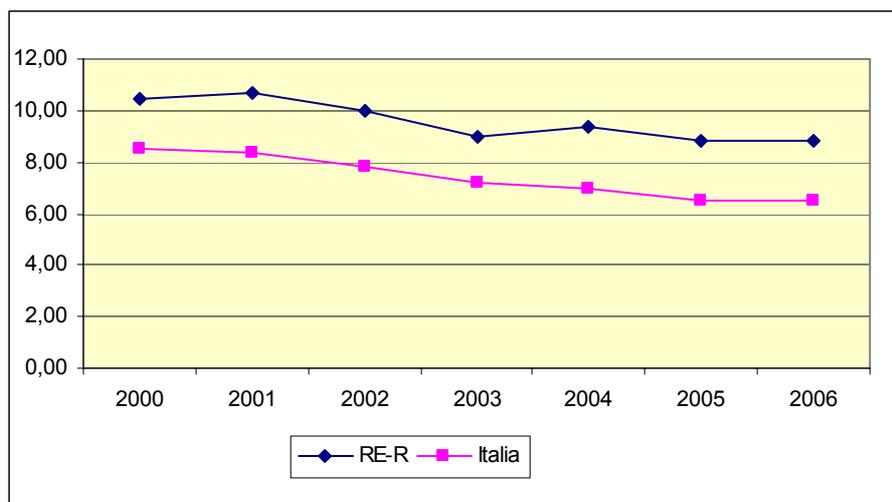
### e. Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi (7200 ex 7300): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo della Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi. Il confronto tra Italia e regione sconta in questo comparto la possibile rilevante differenza di rischio tra attività che, pur appartenendo al gruppo "7200", svolgono, di fatto, lavorazioni assai differenti. In RE-R il comparto è prevalentemente rappresentato dalla produzione di piastrelle del polo ceramico di Modena e Reggio.

La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo b (Metalmeccanica).

*Il degli infortuni totali nel gruppo INAIL*

*"Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi": confronto RE-R e Italia (Indice x100).*

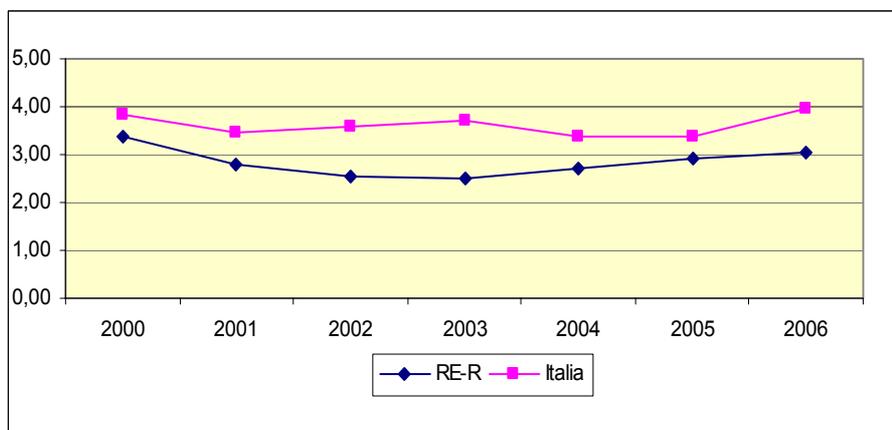


Andamento decrescente degli infortuni totali, più accentuato in Italia. Indici costantemente più elevati in Emilia-Romagna.

Fonte: Banca dati INAIL.

*Il degli infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL*

*"Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi": confronto RE-R e Italia (Indice x1000)*



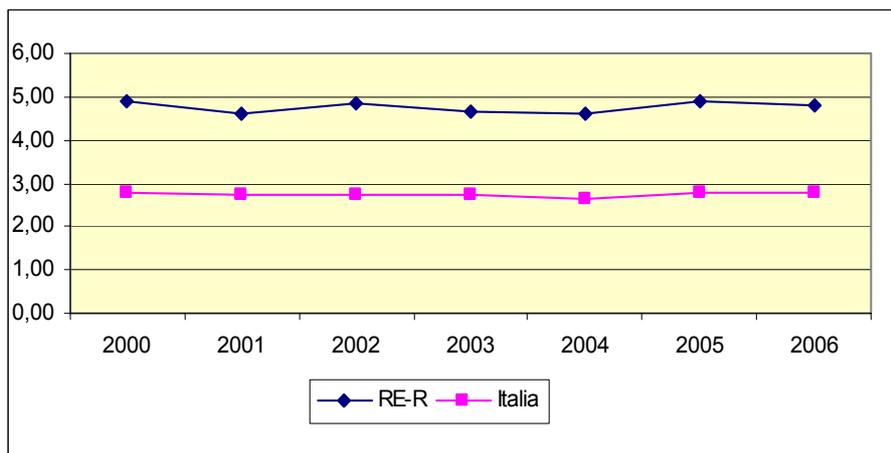
Andamento altalenante ma complessivamente stabile sia in Italia che in regione. Indici costantemente più bassi in regione.

Fonte: Banca dati INAIL.

#### d. Attività sanitarie e sociali (0300 ex 0200): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore dei Servizi sanitari e sociali. La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo b (Metalmeccanica).

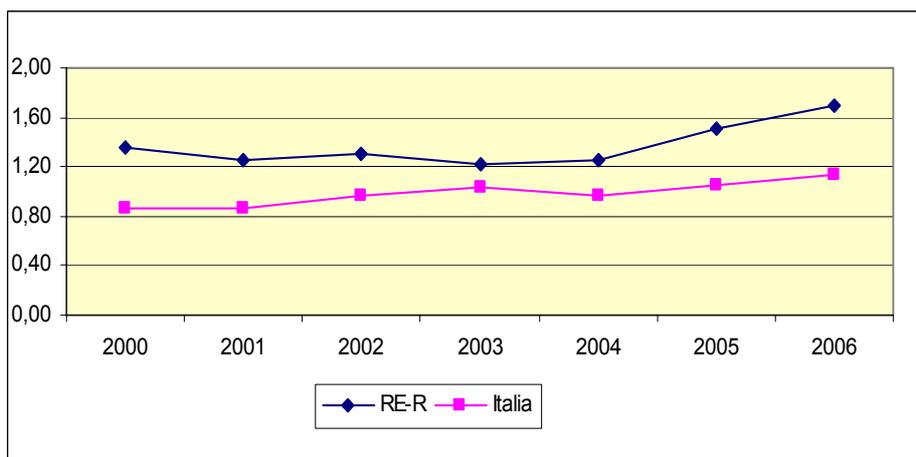
*Il degli infortuni totali nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali": confronto RE-R e Italia (Indice x100).*



Andamento sostanzialmente stabile in Italia e in Regione. Indici nettamente più elevati in regione in tutto il periodo.

Fonte: Banca dati INAIL.

*Il degli infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali": confronto RE-R e Italia (Indice x1000).*



Andamento in lieve crescita in Italia; aumento più marcato in regione, ove si registrano costantemente indici più elevati.

Fonte: Banca dati INAIL.

## 1.7. IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA

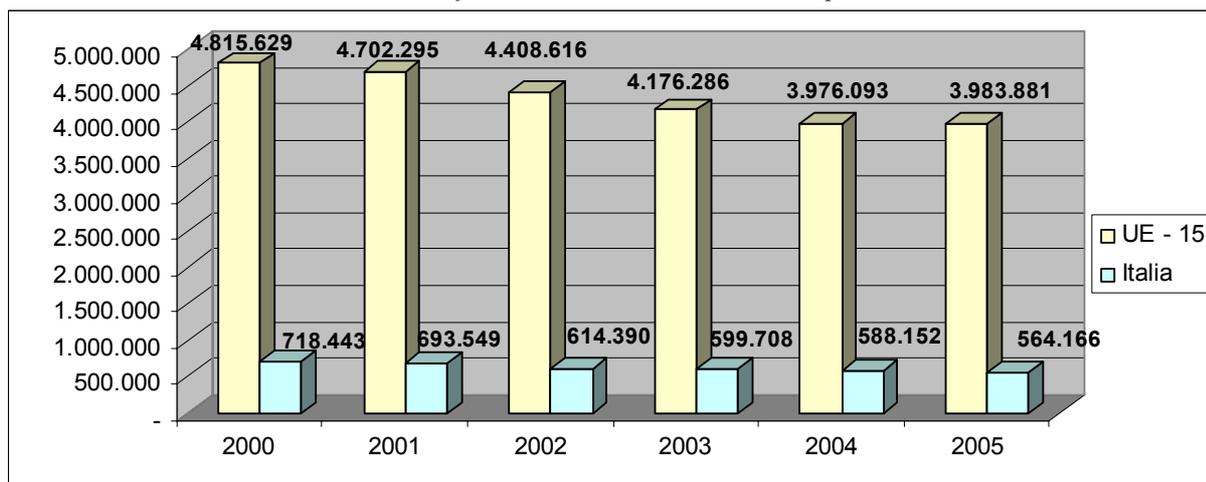
I dati riportati in questa sezione sono stati estratti da elaborazioni statistiche di EUROSTAT (Ufficio centrale di statistica della Comunità Europea). Allo stesso modo di Bancadati INAIL, i dati comprendono tutti i casi di infortunio che abbiano provocato un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni di calendario. Sono inclusi, invece, quelli causati da avvelenamenti acuti, da atti volontari di altre persone, quelli occorsi in luogo pubblico o in un mezzo di trasporto utilizzato nel corso del lavoro e quelli avvenuti nella sede di un'altra impresa.

Sono esclusi (a causa di dati non rilevati e dichiarati da tutti i Paesi):

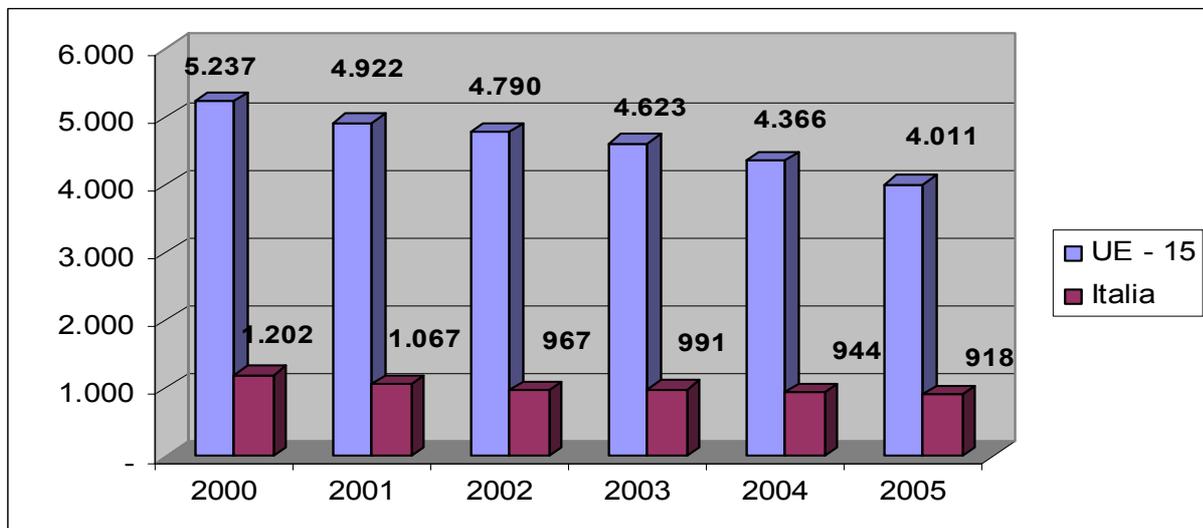
- gli infortuni in itinere
- gli infortuni che determinano lesioni intenzionalmente autoprocurate
- gli infortuni e malattie professionali dovuti esclusivamente a cause di competenza internistica (infarto cardiaco, ictus).

I due grafici sottostanti mostrano i dati assoluti degli infortuni totali e mortali accaduti in Italia e nei paesi dell'Europa dei 15: per l'anno 2005 (ultimo dato disponibile) sono stati rilevati circa 4 milioni di infortuni, in lieve crescita rispetto al 2004 (+0,2%) e circa 4000 casi mortali, con un calo pari all'8,1%; per l'Italia si registra un calo rispettivamente del 4,1% e del 2,8%. Prendendo in considerazione il periodo 2000-2005 si nota comunque un trend in calo sia in Italia che in Europa.

*Numero assoluto infortuni sul lavoro in Italia e in Europa. Anni 2003-2005*



*Numero assoluto infortuni mortali sul lavoro in Italia e in Europa. Anni 2003-2005*



Gli infortuni sul lavoro sono misurati, oltre che dal numero assoluto degli infortuni stessi, anche da un importante indicatore, il tasso di incidenza standardizzato, che rappresenta il numero di incidenti sul lavoro occorsi durante l'anno per 100.000 occupati, corretto per tener in considerazione le differenti strutture economiche degli Stati Membri (Eurostat).

Per correggere tale distorsione viene calcolato, per Stato membro, un numero "standardizzato" di infortuni sul lavoro, assegnando ad ogni settore la stessa ponderazione a livello nazionale di quella totale dell'Unione europea. I tassi standardizzati sono calcolati da Eurostat, il quale raccomanda di utilizzare il tasso standardizzato da loro calcolato per il confronto fra i vari paesi in quanto "a tutt'oggi, i dati sugli infortuni sul lavoro vengono forniti dai vari Stati membri non in forza di una direttiva, ma di un semplice gentlemen's agreement. Per questo le statistiche risentono pesantemente delle difformità legate ai criteri di rilevazione e alle diverse procedure di dichiarazione di non pochi Stati membri (tra cui Regno Unito, Irlanda, Paesi Bassi, Danimarca e Svezia). In questi Paesi, che non dispongono di un sistema assicurativo specifico per gli infortuni sul lavoro, in pratica, solo una parte viene effettivamente dichiarata e tali sistemi fanno registrare un livello di dichiarazione medio soltanto del 30-50% per l'insieme di tutti i settori di attività economica." Nei Paesi, invece, che, nell'ambito dell'assicurazione sociale, dispongono di uno specifico sistema di assicurazione antinfortunistica (fra i quali l'Italia, la Germania e la Francia), i dati forniti ad Eurostat sono sufficientemente completi. (fonte: *Statistiche europee degli infortuni sul lavoro. Metodologia*, Eurostat, Commissione europea). Sulla base dei tassi di incidenza, viene confermata la favorevole posizione dell'Italia rispetto alla media europea (tabella sottostante). L'Italia, infatti, con i suoi 2.900 incidenti per 100mila occupati si colloca al di sotto del tasso di incidenza sia dell'Europa dei 15 (3.098 per 100mila) che dell'area euro (3.545). In particolare presenta un tasso più basso di Spagna (5.715), Francia (4.448), Portogallo (4.056), Lussemburgo (3.414), Germania (3.233), Belgio (3.167) Finlandia (3.031).

*Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri e anno. Anni 2000 – 2005.*

STATI MEMBRI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Svezia (*)	1.475	1.500	1.347	1.252	1.148	1.130
Irlanda (*)	1.027	1.509	1.204	1.262	1.129	1.217
Regno Unito (*)	1.607	1.665	1.632	1.614	1.336	1.271
Grecia	2.595	2.530	2.441	2.090	1.924	1.626
Austria	3.056	2.763	2.788	2.629	2.731	2.564
Paesi Bassi (*)	4.095	3.588	1.442	1.188	1.070	2.653
Danimarca (*)	2.866	2.876	2.630	2.443	2.523	2.658
<b>Italia</b>	<b>4.049</b>	<b>3.779</b>	<b>3.387</b>	<b>3.267</b>	<b>3.098</b>	<b>2.900</b>
Finlandia	3.046	2.973	2.914	2.847	2.864	3.031
<b>UE - 15</b>	<b>4.016</b>	<b>3.841</b>	<b>3.529</b>	<b>3.329</b>	<b>3.176</b>	<b>3.098</b>
Belgio	4.213	4.242	3.685	3.456	3.306	3.167
Germania	4.757	4.380	4.082	3.674	3.618	3.233
Lussemburgo	4.891	4.585	5.131	5.033	4.439	3.414
<b>UE - Euro Area</b>	<b>4.665</b>	<b>4.426</b>	<b>4.035</b>	<b>3.783</b>	<b>3.638</b>	<b>3.545</b>
Portogallo	4.863	4.986	4.054	3.979	4.111	4.056
Francia	5.030	4.819	4.887	4.689	4.434	4.448
Spagna	7.052	6.917	6.728	6.520	6.054	5.715

(\*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

Per quanto riguarda gli infortuni mortali, nel calcolo dei tassi standardizzati riferiti agli Stati membri vengono esclusi anche gli incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto, allo scopo di fornire tassi di incidenza comparabili, in quanto in alcuni Stati membri essi non vengono registrati come infortuni sul lavoro.

Per i casi mortali l'Italia, con un indice nazionale di 2,6 decessi per 100mila occupati, si colloca in linea con il dato rilevato nell'Euro-zona (2,5) che comprende Paesi più omogenei al nostro, sia dal punto di vista dei sistemi assicurativi, sia per quanto riguarda l'omogeneità e la completezza dei dati e al di sotto di quello registrato nei 15 Stati membri (2,3). Anche in questo caso, però, vi sono Paesi con un tasso molto più alto, come il Portogallo (6,5), l'Austria (4,8) e la Spagna (3).

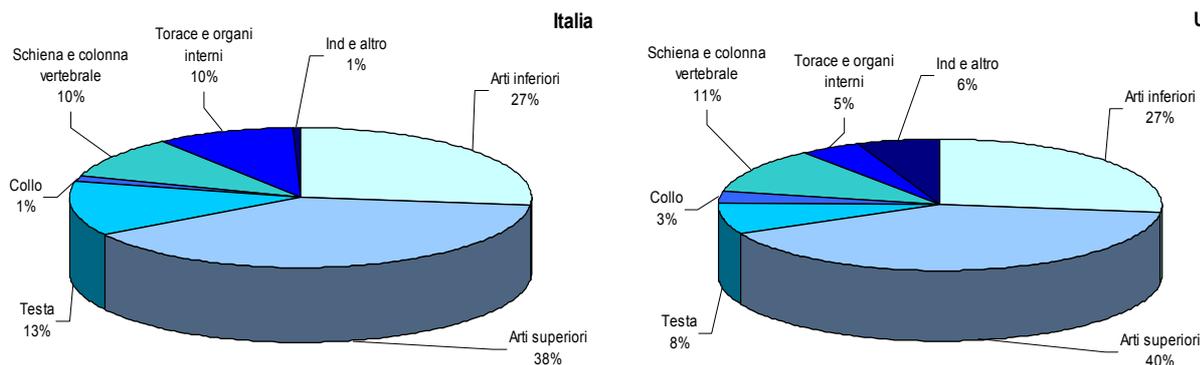
*Casi mortali - Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri e anno. Anni 2000 – 2005.*

STATI MEMBRI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Regno Unito (*)	1,7	1,5	1,4	1,1	1,4	1,4
Grecia	2,7	2,9	3,8	3,0	2,5	1,6
Paesi Bassi (*)	2,3	1,7	1,9	2,0	1,8	1,6
Svezia (*)	1,1	1,4	1,2	1,2	1,1	1,7
Germania	2,1	2,0	2,5	2,3	2,2	1,8
Francia	3,4	3,2	2,6	2,8	2,7	2,0
Finlandia	2,1	2,4	2,0	1,9	2,5	2,0
Danimarca (*)	1,9	1,7	2,0	1,8	1,1	2,2
<b>UE - 15</b>	<b>2,8</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>
<b>UE - Euro Area</b>	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>	<b>2,9</b>	<b>2,9</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>
Belgio	3,1	3,8	2,6	2,4	2,9	2,6
<b>Italia</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>
Lussemburgo	6,8	1,7	2,4	3,2	:	2,6
Irlanda (*)	2,3	2,6	2,6	3,2	2,2	3,1
Spagna	4,7	4,4	4,3	3,7	3,2	3,5
Austria	5,1	4,8	5,1	4,8	5,4	4,8
Portogallo	8,0	9,0	7,6	6,7	6,3	6,5

(\*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

Per quanto riguarda la **sede della lesione**, arti superiori ed inferiori sono, in Italia come in Europa, le parti del corpo più colpite da infortuni: essi rappresentano rispettivamente, nel nostro Paese, il 39% e il 27% circa del totale a fronte del 41% e 27% circa della media europea. Il divario tra Italia e Europa, invece, si approfondisce per gli infortuni che colpiscono la testa. Infatti, nonostante siano sensibilmente diminuiti dal 2000, in Italia si registra comunque il 12.6% degli infortuni dovuti a traumi cranici contro il 7.9% dell'Europa. In linea con l'Europa, invece, i dati sulle lesioni che colpiscono schiena e colonna vertebrale: rispettivamente 11% e 10%. Infine, per quanto riguarda torace ed organi interni il dato registrato in Europa è pari alla metà di quello italiano

% di Infortuni di lavoro per sede della lesione In Italia e nell'UE dei 15. Anno 2005.



Per quanto riguarda i settori di **attività economica** quello delle costruzioni vede l'Italia al nono posto con 4.557 infortuni per 100.000 occupati, in posizione favorevole, molto al di sotto della media europea e di alcuni paesi come la Spagna (prima in assoluto con 11.166 infortuni totali), la Francia (9.712), il Lussemburgo (8.373) e il Portogallo (7.311). In agricoltura l'Italia (6.684 infortuni su 100.000 occupati) si trova al terzo posto, al di sopra del valore medio europeo (UE dei 15 con 4.560 infortuni, e l'Euro Area con 4.919 infortuni), e superata solamente dalla Germania e dalla Francia. Nelle industrie manifatturiere invece è in linea con l'UE dei 15 e si colloca dopo la Francia, la Spagna e il Portogallo.

Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri e attività economica – Anno 2005

STATI MEMBRI	Attività economica							
	A	D	E	F	G	H	I	J e K
	Agricoltura	Totale Ind. Manifatturiera	Elettric., Gas, Acqua	Costruzioni	Commercio	Alberghi e Ristoranti	Trasporti Magazzinaggio e Comunicazioni	Intermed. Finanz. e Attività Immob.
<b>UE - 15</b>	<b>4.560</b>	<b>3.505</b>	<b>1.830</b>	<b>6.069</b>	<b>2.184</b>	<b>2.943</b>	<b>3.696</b>	<b>1.439</b>
<b>UE - Euro Area</b>	<b>4.914</b>	<b>3.916</b>	<b>2.101</b>	<b>7.093</b>	<b>2.505</b>	<b>3.271</b>	<b>4.411</b>	<b>1.713</b>
Belgio	3.640	2.748	286	5.510	2.520	2.192	3.803	2.685
Danimarca (*)	1.580	3.971	1.790	4.264	1.636	2.329	3.816	1.114
Germania	8.831	3.183	1.611	6.136	1.914	3.617	3.582	1.549
Grecia	1.270	2.559	2.056	3.112	1.152	774	1.658	349
Spagna	2.497	8.671	5.436	11.166	4.187	4.519	6.262	1.546
Francia	4.926	3.788	1.661	9.712	3.599	4.695	6.093	2.720
Irlanda (*)	1.668	1.587	616	2.560	916	1.644	886	251
<b>Italia</b>	<b>6.684</b>	<b>3.596</b>	<b>2.562</b>	<b>4.557</b>	<b>1.646</b>	<b>2.212</b>	<b>4.593</b>	<b>1.113</b>
Lussemburgo	2.184	3.451	1.894	8.373	2.421	3.233	3.500	1.540
Paesi Bassi (*)	3.218	2.227	1.208	5.836	2.048	2.681	3.954	1.489
Austria	8.789	2.760	1.568	4.671	1.482	1.165	2.546	1.223
Portogallo	878	5.567	3.799	7.311	3.242	2.761	3.375	2.572
Finlandia	6.105	3.301	1.518	6.549	1.789	1.972	4.061	1.472
Svezia (*)	1.691	1.528	713	1.751	681	660	1.498	614
Regno Unito (*)	1.658	1.264	611	2.382	1.100	1.734	1.426	568

(\*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

## **2. LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA: i dati INAIL**

Le informazioni sulle malattie occupazionali presentano ancora oggi numerose lacune. E' certo che il numero di decessi legato all'insorgenza di queste patologie è in aumento.

Secondo stime dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il numero di vittime causate da incidenti e malattie da lavoro supera i due milioni di unità ed è in crescita a causa del processo di industrializzazione di molti paesi in via di sviluppo. Il rischio di malattie legate al lavoro, in particolare, sta diventando sempre più grave: un milione e settecentomila decessi risultano essere causati ogni anno dalle malattie professionali. In pratica esse superano gli infortuni mortali in un rapporto di quattro a uno.

Nei paesi sviluppati l'incremento delle malattie professionali è, invece, probabilmente da mettere in relazione con l'affinamento delle metodologie diagnostiche di questa tipologia di patologie e con l'adozione di alcuni sistemi di sorveglianza epidemiologica dei danni da lavoro.

Nel nostro Paese è attivo, da oltre un decennio, il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM), istituito presso l'Istituto Superiore Prevenzione Sicurezza sul Lavoro (ISPESL), un sistema di sorveglianza dei mesoteliomi maligni, patologia caratterizzata da elevata frazione etiologica professionale, che ha contribuito a determinare una maggiore attenzione verso il riconoscimento di questa tecnopatia.

Dal 2000, inoltre, alcune regioni, in collaborazione con ISPESL, hanno messo a punto un sistema di rilevazione che si propone di analizzare e incentivare il flusso di denunce di tecnopatie afferenti agli organismi territoriali di prevenzione. Detto sistema, denominato MalProf, intende colmare, su tutto il territorio nazionale, il deficit conoscitivo in tema di malattie da lavoro con l'istituzione di un vero e proprio archivio nazionale delle malattie professionali segnalate a detti organismi.

D'altra parte, anche la normativa di riordino dell'INAIL, prevede l'istituzione, presso la banca dati dell'istituto, del registro nazionale delle malattie causate dal lavoro ovvero ad esso correlate (cfr. art. 10, DLgs 38/2000).

Nel presente lavoro vengono analizzati i dati 2000-2006 delle malattie professionali di fonte INAIL. Dette informazioni sono meno dettagliate di quelle relative agli infortuni sul lavoro, specie per quanto attiene alle malattie manifestatesi nel settore agricoltura. Al fine di fornire un quadro più completo e aggiornato possibile di questo fenomeno, le fonti INAIL utilizzate sono state multiple: banca dati on line per quanto attiene le malattie 2002-2006, i rapporti generali INAIL 2004-2006 per i dati relativi al biennio 2000-2001 e i rapporti regionali Emilia-Romagna 2004-2006 per alcuni dati relativi soprattutto alle malattie professionali del settore agricoltura.

La suddivisione dei dati risente delle previsioni normative: Testo Unico sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (cfr. DPR 1124/65); sentenza della Corte Costituzionale 179/1988 e DLgs 38/2000.

Dette norme distinguono le malattie in tabellate, quando la malattia e la lavorazione che l'ha determinata è inserita nell'apposita tabella prevista dal TU, o non tabellata negli altri casi.

Le malattie tabellate vengono più agevolmente riconosciute dall'ente assicuratore, mentre per quelle non tabellate l'onere della prova della natura professionale della malattia è a carico del lavoratore e i riconoscimenti sono decisamente meno frequenti. Il legislatore ha cercato di adeguare le tabelle MP ai cambiamenti verificatisi nel mondo del lavoro negli ultimi decenni, ma questa lista che è stata anche di recente sottoposta a revisione non comprende ancora tutta la fenomenologia dei danni da lavoro che effettivamente si verificano nel nostro Paese.

Le malattie professionali, per quanto attiene il risarcimento economico del danno, vengono definite dall'INAIL in indennizzate e non indennizzate. Le indennizzate sono distinte in base alle conseguenze che determinano: inabilità temporanea o permanente e morte.

Tra le non indennizzate, particolare rilievo assumono quelle definite con inabilità al lavoro di grado 1-10%. Ai fini della conoscenza dei danni da lavoro queste malattie, pur non raggiungendo la soglia di risarcimento economico, sono importanti per indirizzare gli interventi di prevenzione in quanto si configurano come eventi ad origine professionale "riconosciuta".

## 2.1. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLE GESTIONI AGRICOLTURA E "INDUSTRIA" NEL PERIODO 2000-2006

Le tecnopatie denunciate nella nostra Regione (RE-R) sono andate via via aumentando negli ultimi 7 anni, passando da 2.601 del 2000 a 3.595 nel 2006 con un picco nel 2004 di 3825. L'aumento medio percentuale nei vari anni, rispetto al 2000, è stato del 25,6% (range 9,5-47,1%).

Il dato è particolarmente rilevante in confronto all'andamento mostrato dalle denunciate in Italia che mostra un incremento medio pari al 2,6% legato ad un picco isolato di denunce registrato per la gestione industria nel 2001.

La quota delle malattie indennizzate dall'INAIL, rispetto alle denunciate, è invece piuttosto modesta e oscilla tra il 21,5% del 2004 e il 24,4% del 2002. Considerando che il dato 2006 potrebbe subire un incremento con la definizione dei casi ancora in sospeso, la media delle malattie indennizzate non arriva tuttavia al 25% (23,3%): meno di una ogni quattro. Anche in questo caso il dato italiano è più basso (17,2%).

Le malattie indennizzate in regione registrano, comunque, un incremento nel periodo preso in considerazione dalle 585 del 2000 alle 869 del 2006. L'aumento medio rispetto al 2000 è pari al 30,5% (range 9,2-48,5%), leggermente superiore all'aumento delle MP denunciate. Anche le MP indennizzate in Italia registrano un lieve incremento ma la crescita media rispetto al 2000 è solo del 7,8%. Si fa rilevare, inoltre, che le MP indennizzate in Emilia-Romagna nel periodo 2000-2006 (5.167) costituiscono ben il 16,3% del totale indennizzato in Italia (31.630): in pratica ad ogni MP indennizzata in RE-R ne corrispondono solo 5 nel resto d'Italia.

Tab. 1 - Malattie professionali denunciate e indennizzate in RE-R e in Italia: periodo 2000-2006. Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura.

	Regione Emilia Romagna							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Tot
<b>Totale INDENNIZZATE</b>	585	639	731	743	822	778	869	5.167
<b>Totale DENUNCIATE</b>	2.601	2.847	2.990	3.136	3.825	3.212	3.595	22.206
<b>% Indennizzate/Denunciate</b>	22,5%	22,4%	24,4%	23,7%	21,5%	24,2%	24,2%	23,3%
	Italia							
<b>Totale INDENNIZZATE</b>	4.237	4.263	4.686	4.550	4.725	4.738	4.431	31.630
<b>Totale DENUNCIATE</b>	25.703	28.103	26.555	24.980	26.175	26.254	26.207	183.977
<b>% Indennizzate/Denunciate</b>	16,5%	15,2%	17,6%	18,2%	18,1%	18,0%	16,9%	17,2%

Fonte: Dati 2000-01, Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002-06: banca dati INAIL Apr 2008 per Gestione Industria, Rapporto Annuale INAIL 2006 per gestione Agricoltura.

I dati RE-R riferiti al complesso delle malattie riconosciute, comprensive oltre che di quelle indennizzate anche dei casi definiti con inabilità di grado 1-10%, sono tendenzialmente in aumento dalle 1124 del 2001 (per il 2000 non è disponibile la quota di MP riconosciute) alle 1481 del 2006, con picco nel 2004 (1504 casi). L'aumento medio rispetto al 2000 è pari al 24,3% (range 17,5-33,8%), leggermente superiore all'aumento delle MP denunciate. Assolutamente in controtendenza

il dato Italia che mostra una diminuzione delle MP riconosciute nel periodo rispetto al 2001: decremento medio del 1,6%.

La quota percentuale media delle MP riconosciute RE-R, rispetto alle denunciate, si attesta al 41,4%, con range modesto (39,3%-44,2%), e trend in aumento. Decisamente più bassa la quota percentuale media delle riconosciute Italia (27,4%) che mostra anche un trend in diminuzione dal 30,3% del 2001 al 28,5% del 2006.

Tab. 2 - Malattie professionali denunciate e riconosciute in RE-R. e in Italia: periodo 2000-2006. Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura

	Regione Emilia Romagna							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Tot
<b>Totale RICONOSCIUTE</b>	ND*	1.124	1.321	1.337	1.504	1.345	1.481	8.112
<b>Totale DENUNCIATE</b>	2.601	2.847	2.990	3.136	3.825	3.212	3.595	22.206
<b>% Riconosciute/Denunciate</b>	-	39,5%	44,2%	42,6%	39,3%	41,9%	41,2%	41,4%
	Italia							
<b>Totale RICONOSCIUTE</b>	ND*	8.506	9.220	8.611	8.401	8.163	7.467	50.368
<b>Totale DENUNCIATE</b>	25.703	28.103	26.555	24.980	26.175	26.254	26.207	183.977
<b>% Riconosciute/Denunciate</b>	-	30,3%	34,7%	34,5%	32,1%	31,1%	28,5%	27,4%

\* (per l'anno 2000 ND il dato per MP riconosciute)

Fonte: Dati 2000-01, Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002-06: banca dati INAIL Apr 2008 per Gestione Industria, Rapporto Annuale INAIL 2006 per gestione Agricoltura.

## 2.2. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE AGRICOLTURA

Le informazioni presenti in banca dati INAIL, relative alle malattie professionali della gestione agricoltura, risultano alquanto frammentarie rispetto a quelle della gestione Industria. I dati riportati di seguito sono tratti dai Rapporti Annuali INAIL 2004-2006. Non essendo, comunque, disponibili i dati relativi agli addetti non è possibile elaborare misure di occorrenza del fenomeno.

La gestione agricoltura registra un netto incremento, su base regionale, per le MP denunciate nel periodo in esame: dalle 107 del 2001 alle 312 del 2006. L'aumento medio per anno, rispetto al 2001, è dell'84,6% (range 19,5-154,1%). Anche le malattie indennizzate presentano un aumento medio del 92,2%, mentre decisamente più rilevante l'aumento delle malattie riconosciute, dalle 53 del 2001 alle 150 del 2006 (picco nel 2005 con 174: incremento medio annuo del 135,5% (range 64,2-228,3%). Riguardo alla distribuzione per provincia, risultano tendenzialmente stabili i dati di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna e Ferrara, mentre in netto aumento quelli di Forlì-Cesena e Ravenna e in misura minore di Modena.

Tab. 3 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2002-2006 DENUNCIATE per provincia e anno – GESTIONE AGRICOLTURA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>PIACENZA</b>	8	2	2	3	2	6	7
<b>PARMA</b>	9	6	6	10	4	3	5
<b>REGGIO EMILIA</b>	17	12	17	15	4	8	13
<b>MODENA</b>	13	15	20	23	20	31	39
<b>BOLOGNA</b>	18	20	20	25	13	11	25
<b>FERRARA</b>	12	7	15	4	7	16	12
<b>RAVENNA</b>	21	16	30	36	33	50	39
<b>FORLÌ-CESENA</b>	27	23	52	94	110	174	163
<b>RIMINI</b>	8	6	8	12	6	8	9
<b>Totale RE-R</b>	133	107	170	222	199	307	312
<b>ITALIA</b>	944	969	1.033	1.082	1.077	1.310	1.417

Fonte: dati 2000-01, Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002-06, Rapporto Annuale INAIL 2006.

Tab. 4 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2002-2006 INDENNIZZATE a tutto il 30/04/2007 per provincia e anno – GESTIONE AGRICOLTURA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
PIACENZA	2	-	1	1	1	1	-
PARMA	4	2	3	3	-	-	-
REGGIO EMILIA	4	3	3	-	2	2	5
MODENA	5	7	5	5	2	2	4
BOLOGNA	6	4	9	7	9	7	7
FERRARA	2	1	4	1	2	4	-
RAVENNA	4	2	8	12	11	14	13
FORLI'-CESENA	9	14	12	27	39	65	55
RIMINI	3	1	3	3	1	4	1
<b>Totale RE-R</b>	<b>39</b>	<b>34</b>	<b>48</b>	<b>59</b>	<b>67</b>	<b>99</b>	<b>85</b>
<b>ITALIA</b>	<b>197</b>	<b>161</b>	<b>208</b>	<b>202</b>	<b>222</b>	<b>291</b>	<b>245</b>

Fonte: dati 2000-01, Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002-06, Rapporto Annuale INAIL 2006.

Tab. 5 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2002-2006 RICONOSCIUTE a tutto il 30/04/2007 per provincia e anno – GESTIONE AGRICOLTURA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
PIACENZA	ND	1	1	1	1	2	2
PARMA	ND	3	4	4	1	-	-
REGGIO EMILIA	ND	3	5	1	2	3	5
MODENA	ND	7	10	10	6	3	11
BOLOGNA	ND	8	12	12	10	10	12
FERRARA	ND	2	6	1	2	9	4
RAVENNA	ND	9	23	27	21	36	26
FORLI'-CESENA	ND	17	22	47	58	107	88
RIMINI	ND	3	4	6	3	4	2
<b>Totale RE-R</b>	<b>-</b>	<b>53</b>	<b>87</b>	<b>109</b>	<b>104</b>	<b>174</b>	<b>150</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-</b>	<b>328</b>	<b>324</b>	<b>331</b>	<b>437</b>	<b>395</b>	<b>328</b>

Fonte: dati 2000-01, Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002-06, Rapporto Annuale INAIL 2006.

### 2.3. LE MALATTIE PROFESSIONALI: GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Le informazioni relative alle malattie professionali della gestione "Industria" sono più dettagliate per quanto attiene la tipologia delle malattie e la distribuzione nei vari settori di attività economica. Sono, inoltre, disponibili i dati relativi agli addetti nei vari settori, stimati in base alla massa salariale ed è, quindi, possibile il calcolo degli indici di incidenza. I dati relativi al periodo 2002-2006 sono tratti da banca dati, quelli relativi al biennio 2000-2001, dai Rapporti Annuali 2004 e 2005.

Anche per questa gestione le malattie denunciate, indennizzate e riconosciute aumentano in Regione nel periodo considerato, ma si tratta di incrementi medi più contenuti rispetto a quello dell'agricoltura, rispettivamente + 23,5%, + 27,9% e + 18,8%.

Tab. 6 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2000-2006 e DENUNCIATE dalle aziende per provincia e anno evento – GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
PIACENZA	89	75	82	85	73	74	95
PARMA	194	184	251	264	229	233	266
REGGIO EMILIA	487	563	554	506	636	543	540
MODENA	493	602	584	651	792	541	625
BOLOGNA	595	614	628	639	876	604	761
FERRARA	97	116	110	120	255	165	152
RAVENNA	177	194	204	210	243	189	228
FORLI' CESENA	145	189	266	316	377	374	408
RIMINI	191	203	141	123	145	182	208
<b>Totale RE-R</b>	<b>2.468</b>	<b>2.740</b>	<b>2.820</b>	<b>2.914</b>	<b>3.626</b>	<b>2.905</b>	<b>3.283</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.759</b>	<b>27.134</b>	<b>25.522</b>	<b>23.898</b>	<b>25.098</b>	<b>24.944</b>	<b>24.790</b>

Fonte: dati 2000-01, Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002-06, banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 7 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2000-2006 INDENNIZZATE a tutto il 31.10.2007 per provincia e anno – GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
PIACENZA	24	20	27	18	25	15	21
PARMA	44	50	61	57	54	60	76
REGGIO EMILIA	129	147	166	152	216	169	169
MODENA	72	81	94	98	80	76	86
BOLOGNA	122	140	140	150	165	147	151
FERRARA	27	28	35	27	35	25	22
RAVENNA	29	45	33	61	47	43	58
FORLI' CESENA	34	44	87	86	97	90	137
RIMINI	65	50	40	35	36	54	64
<b>Totale RE-R</b>	<b>546</b>	<b>605</b>	<b>683</b>	<b>684</b>	<b>755</b>	<b>679</b>	<b>784</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.040</b>	<b>4.102</b>	<b>4.478</b>	<b>4.348</b>	<b>4.503</b>	<b>4.447</b>	<b>4.186</b>

Fonte: dati 2000-01, Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002-06, banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 8 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2000-2006 RICONOSCIUTE a tutto il 31.10.2007 per provincia e anno – GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
PIACENZA	ND	32	40	36	38	24	35
PARMA	ND	83	107	114	93	83	108
REGGIO EMILIA	ND	223	239	203	294	233	225
MODENA	ND	177	196	212	236	194	214
BOLOGNA	ND	243	288	294	329	224	277
FERRARA	ND	53	57	54	65	61	54
RAVENNA	ND	98	102	119	105	100	116
FORLI' CESENA	ND	71	133	136	172	161	211
RIMINI	ND	91	72	60	68	91	91
<b>Totale RE-R</b>	<b>ND</b>	<b>1.071</b>	<b>1.234</b>	<b>1.228</b>	<b>1.400</b>	<b>1.171</b>	<b>1.331</b>
<b>ITALIA</b>	<b>ND</b>	<b>8.220</b>	<b>8.892</b>	<b>8.287</b>	<b>8.070</b>	<b>7.726</b>	<b>7.072</b>

Fonte: dati 2000-01, Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002-06, banca dati INAIL Apr 2008

L'indicazione della modalità di definizione della malattia consente di formulare un giudizio approssimato sulla gravità della stessa. E' alquanto verosimile che le patologie definite con inabilità temporanea siano meno gravi di quelle definite con inabilità permanente di grado > 10%, a loro volta meno gravi di quelle definite per morte dell'assicurato. Più arduo approssimare un giudizio per le malattie non indennizzate, ma riconosciute con grado di invalidità 1-10%, rispetto a quelle definite con inabilità temporanea al lavoro. Nella tabella seguente è riportata la distribuzione delle MP riconosciute nelle varie province per modalità di definizione e accorpate per il periodo 2002-2006. La quota di MP riconosciute con inabilità permanente in RE-R è pari al 17,3%, rispetto al 7,3% dell'Italia, mentre quella riferita a quelle di grado 1-10% risulta 43,7 vs 45,2 per l'Italia.

Ipotizzando che le MP definite con inabilità temporanea al lavoro e quelle non indennizzate di grado 1-10% ricomprendano patologie a minore gravità, sembrerebbe che nella nostra regione venga riconosciuta una quota più elevata di malattie in uno stadio iniziale di gravità rispetto al resto del Paese: 61,0 vs 52,5%. Per contro, la quota di malattie definite con conseguenze di maggiore gravità è più bassa in RE-R rispetto all'Italia: 39,0 vs 47,5%. Secondo questo criterio, le province in cui vengono riconosciute quote più elevate di patologie in uno stadio meno grave rispetto alla quota RE-R (61,0 %) sono Modena (78,1%), Ferrara (68,7%) e Ravenna (65,7%). Le province in cui vengono registrate quote più elevate di patologie con conseguenze più gravi (morte e inabilità permanente di grado > 10%) rispetto a quella RE-R (39,1%) sono Piacenza (53,8%), Rimini (50,8%) e Reggio Emilia (50,0 %).

Tab. 9 – Distribuzione provinciale delle malattie professionali RICONOSCIUTE accorpate per il periodo 2002-2006 per modalità di definizione al 31/10/2007 - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	Inab.tà Temp.	% Tot	Inab.tà Perm.	% Tot	Morte	% Tot	Non Ind.te grado <10%	% Tot	Tot	% Tot
PIACENZA	13	7,5	91	52,6	2	1,2	67	38,7	173	100
PARMA	106	21,0	196	38,8	6	1,2	197	39,0	505	100
REGGIO EMILIA	275	23,0	586	49,1	11	0,9	322	27,0	1194	100
MODENA	204	19,4	226	21,5	4	0,4	618	58,7	1052	100
BOLOGNA	169	12,0	561	39,7	23	1,6	659	46,7	1412	100
FERRARA	53	18,2	79	27,1	12	4,1	147	50,5	291	100
RAVENNA	56	10,3	165	30,4	21	3,9	300	55,4	542	100
FORLI'-CESENA	187	23,0	309	38,0	1	0,1	316	38,9	813	100
RIMINI	35	9,2	193	50,5	1	0,3	153	40,1	382	100
<b>RE-R</b>	<b>1098</b>	<b>17,3</b>	<b>2406</b>	<b>37,8</b>	<b>81</b>	<b>1,3</b>	<b>2779</b>	<b>43,7</b>	<b>6364</b>	<b>100</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2906</b>	<b>7,3</b>	<b>18053</b>	<b>45,1</b>	<b>1003</b>	<b>2,4</b>	<b>18085</b>	<b>45,2</b>	<b>40047</b>	<b>100</b>

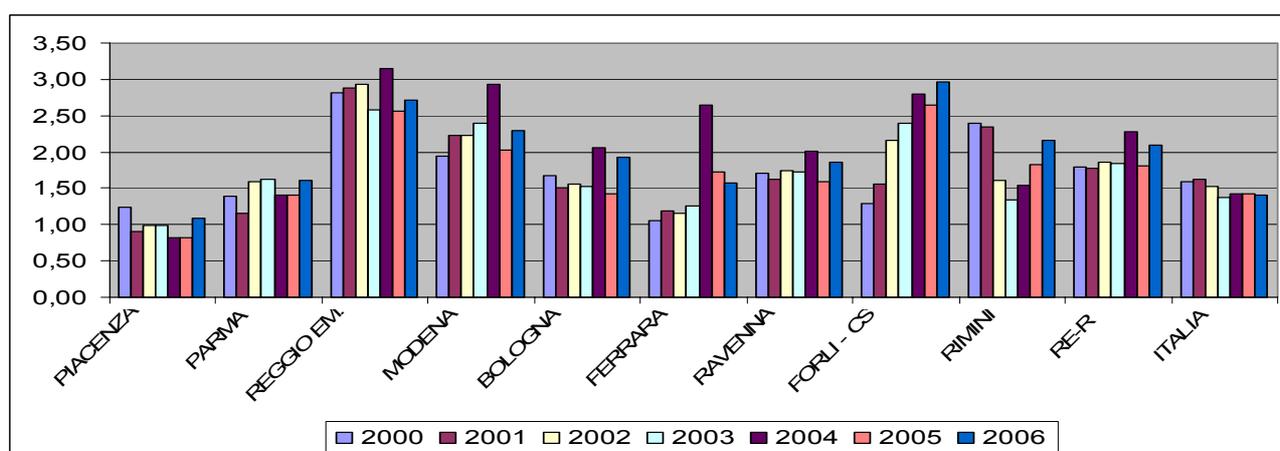
Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

La distribuzione degli indici di incidenza (II) per 1000 addetti delle malattie professionali denunciate per la gestione industria, commercio e servizi è in aumento nel periodo considerato, da 1,79 del 2000 a 2,09 del 2006 (picco 2,28 nel 2004). In controtendenza i dati registrati in Italia, che scendono da 1,59 a 1,40. Anche l'indice medio RE-R del periodo è più elevato di quello italiano (1,92 vs 1,48). Le province che fanno registrare i valori stabilmente più alti rispetto alla media regionale sono Reggio Emilia e Modena e, per l'ultimo quinquennio, Forli-Cesena. Le province con indici stabilmente più bassi della media regionale sono Piacenza e Parma. Anche Bologna, Ferrara e Ravenna mostrano sempre valori più bassi in tutto il periodo, tranne che per l'anno 2004. La provincia di Rimini fa registrare valori alterni: superiori nel 2000-2001, inferiori nel triennio successivo e pari alla media nell'ultimo biennio.

Questi dati non sono di univoca interpretazione. Per le province con indici superiori alla media, più che una maggiore nocività nelle aziende del territorio, si potrebbe ipotizzare una più alta adesione da parte della classe medica verso l'obbligo di certificazione delle patologie correlate al lavoro. In effetti, in adesione all'aforisma per cui gli infortuni sul lavoro si manifestano "spontaneamente" con la forza della loro associazione causa-effetto mentre le malattie professionali devono essere attentamente ricercate, si potrebbe ipotizzare che in alcune zone del territorio regionale c'è un'attenzione più elevata verso questa tipologia di danni da lavoro.

Tab. 10 – Graf. 1 Indice di incidenza per 1000 addetti malattie professionali DENUNCIATE per provincia e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	II 2000-06
<b>PIACENZA</b>	1,2	0,9	1,0	1,0	0,8	0,8	1,1	<b>1,0</b>
<b>PARMA</b>	1,4	1,2	1,6	1,6	1,4	1,4	1,6	<b>1,5</b>
<b>REGGIO EMILIA</b>	2,8	2,9	2,9	2,6	3,2	2,6	2,7	<b>2,8</b>
<b>MODENA</b>	2,0	2,2	2,2	2,4	2,9	2,0	2,3	<b>2,3</b>
<b>BOLOGNA</b>	1,7	1,5	1,6	1,5	2,1	1,4	1,9	<b>1,7</b>
<b>FERRARA</b>	1,1	1,2	1,2	1,3	2,7	1,7	1,6	<b>1,5</b>
<b>RAVENNA</b>	1,7	1,6	1,7	1,7	2,0	1,6	1,9	<b>1,8</b>
<b>FORLI - CESENA</b>	1,3	1,6	2,2	2,4	2,8	2,7	3,0	<b>2,3</b>
<b>RIMINI</b>	2,4	2,3	1,6	1,3	1,6	1,8	2,2	<b>1,9</b>
<b>RE-R</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>2,3</b>	<b>1,8</b>	<b>2,1</b>	<b>1,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>



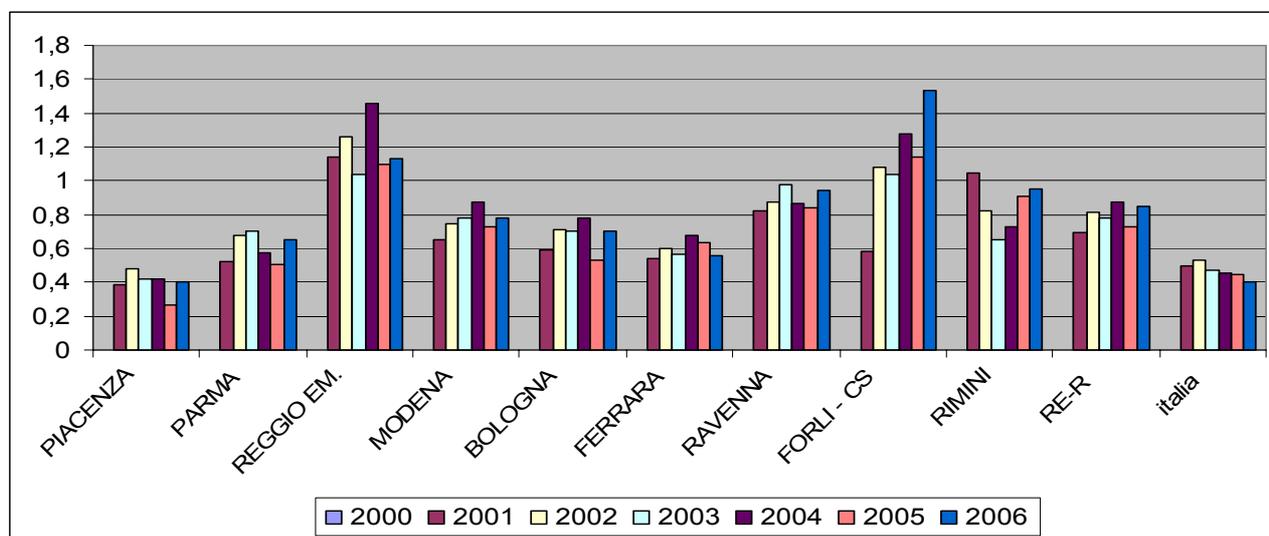
Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Anche gli II relativi alle MP riconosciute mostrano, su base regionale, un trend in aumento da 0,69 a 0,85 con indice medio del periodo pari a 0,79. Il dato Italia è invece sostanzialmente stabile e, comunque, inferiore (0,47).

Le province con indici stabilmente più elevati rispetto alla media regionale del periodo risultano Reggio Emilia e Ravenna, a cui si aggiunge Forlì-Cesena, che a parte il dato più basso del 2001 negli anni successivi risulta sempre sopra il dato medio regionale. Anche Rimini presenta II per periodo più elevato di quello RE-R. Tra le province che registrano valori inferiori, Piacenza, Ferrara, Parma e Modena, spicca la prima con II dimezzato rispetto a quello RE-R e valori stabilmente più bassi di quelli nazionali.

Tab. 11 – Graf. 2 Indice di incidenza per 1000 addetti malattie professionali RICONOSCIUTE per provincia e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	II 2000-06
PIACENZA	0,4	0,5	0,4	0,4	0,3	0,4	<b>0,4</b>
PARMA	0,5	0,7	0,7	0,6	0,5	0,7	<b>0,6</b>
REGGIO EMILIA	1,1	1,3	1,0	1,5	1,1	1,1	<b>1,2</b>
MODENA	0,7	0,8	0,8	0,9	0,7	0,8	<b>0,8</b>
BOLOGNA	0,6	0,7	0,7	0,8	0,5	0,7	<b>0,7</b>
FERRARA	0,5	0,6	0,6	0,7	0,6	0,6	<b>0,6</b>
RAVENNA	0,8	0,9	1,0	0,9	0,8	1,0	<b>0,9</b>
FORLÌ - CESENA	0,6	1,1	1,0	1,3	1,1	1,5	<b>1,1</b>
RIMINI	1,1	0,8	0,7	0,7	0,9	1,0	<b>0,9</b>
RE-R	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>
ITALIA	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Le informazioni sulla tipologia delle malattie sono disponibili in maniera differenziata. Per gli eventi denunciati la distribuzione delle MP, suddivisa per provincia, è disponibile solo sui Rapporti Annuali Regionali INAIL e a partire dai dati 2004. Per le MP definite, la distribuzione per tipologia e provincia è presente solo per le malattie tabellate.

Le informazioni desunte dai rapporti INAIL Emilia-Romagna 2004-2006 per le MP denunciate risentono della grande distinzione in MP “tabellate”, che vengono puntualmente indicate per voce così come riportato nella tabella ex DPR 336/94, e “non tabellate”, che presentano livelli di disaggregazione via via più definiti dal 2004 al 2006.

La quota delle malattie “non tabellate” è decisamente preponderante rispetto alle “tabellate” e in crescita nel triennio in esame: 73,2% nel 2004, 78,8% nel 2005 e 90,4% nel 2006.

Anche i dati italiani presentano analogo andamento: la quota delle “non tabellate” è decisamente superiore a quella delle “tabellate”, anche se in misura minore rispetto a quella RE-R, e il trend è in aumento (66,1 nel 2004, 67,1 nel 2005 e 76,2% nel 2006).

I dati RE-R mostrano anche una progressiva diminuzione delle MP cosiddette “altre non tabellate” e “non determinate”: dal 32,7% e 8,8% del 2004 al 8,2 e 2,2% del 2006. Resta il fatto che la quota totale delle MP denunciate a tipologia non esplicitata risulta elevata: 41,5% nel 2004 e 10,4% nel 2006. Questi dati, ancora più elevati in Italia (51,7% e 20,9%), non consentono di delineare in maniera attendibile la distribuzione dei danni da lavoro e per converso quella dei fattori di rischio correlati per indirizzare gli interventi di prevenzione.

Le malattie professionali RE-R più frequenti risultano essere per il biennio 2005-2006 le patologie muscolo-scheletriche. E' alquanto probabile che anche per il 2004, le patologie muscolo-scheletriche siano le più frequenti dato che all'interno delle 2605 “altre non tabellate” e delle 312 “indeterminate”, verosimilmente queste patologie sono piuttosto numerose.

Seguono le ipoacusie da rumore, per anni al primo posto fra le patologie più denunciate, e, a parte le “altre non tabellate”, sempre più numerose risultano le patologie a carico dell'apparato respiratorio, seguite dalle neoplasie da asbesto e dalle altre neoplasie. Molto ridotta, e con trend in diminuzione, la quota delle MP classiche (pneumoconiosi e asbestosi), intossicazioni e malattie cutanee.

Anche i dati Italia mostrano un aumento delle MP correlate al lavoro (es. patologie muscolo-scheletriche), rispetto alle MP tradizionali: nel 2005 queste patologie diventano le più frequenti anche in Italia sopravanzando le ipoacusie anche se la quota rimane decisamente più bassa di quella RE-R (nel 2006 56,6% vs 33,3%).

Tab. 12 – Distribuzione per tipologia e provincia delle malattie professionali DENUNCIATE nel 2004 - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

TECNOPATIE	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	RE-R	%	ITA	%
Pat. Muscolo-sche.ch	9	73	189	71	110	36	51	171	21	731	20,5	2394	9,8
Ipoacusia	14	33	55	350	299	82	85	74	33	1025	28,8	5705	23,4
Altre NON Tabellate	10	77	277	234	298	97	55	82	35	1165	32,7	9359	38,5
Altre Neurop. per. che	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie respiratorie	0	3	1	6	25	3	6	5	2	51	1,4	663	2,7
Indeterminate	26	16	73	69	35	27	4	24	38	312	8,8	3208	13,2
Neoplasie asbesto	2	5	12	1	18	2	12	3	2	57	1,6	562	2,3
Neoplasie	0	0	7	2	10	1	14	2	1	37	1,0	453	1,9
Malattie Cutanee	3	7	5	11	40	2	2	6	2	78	2,2	536	2,2
Intossicazioni	3	2	11	14	16	1	-	2	-	49	1,4	138	0,6
Asbestosi	4	2	5	1	3	1	-	-	-	16	0,4	495	2,0
Da Agenti chimici vari	1	-	1	2	6	1	-	2	-	13	0,4	196	0,8
Pneumoconiosi	-	-	-	-	8	-	1	1	-	10	0,3	418	1,7
Allergie respiratorie	4	2	-	5	4	-	-	-	-	15	0,4	192	0,8
Radiazioni Ionizzanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre Mp Tabellate	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	0,1	15	0,1
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>220</b>	<b>636</b>	<b>766</b>	<b>874</b>	<b>253</b>	<b>230</b>	<b>372</b>	<b>134</b>	<b>3561</b>	<b>100,0</b>	<b>24334</b>	<b>100</b>
<b>Di cui non tabellate</b>	<b>12</b>	<b>178</b>	<b>523</b>	<b>483</b>	<b>598</b>	<b>201</b>	<b>201</b>	<b>323</b>	<b>86</b>	<b>2605</b>	<b>73,2</b>	<b>16094</b>	<b>66,1</b>

Fonte: Rapporto Annuale Regionale INAIL 2004

Tab. 13 – Distribuzione per tipologia e provincia delle malattie professionali DENUNCIATE nel 2005 -  
GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

TECNOPATIE	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	RE-R	%	ITA	%
Pat. Muscolo-sche.che	21	130	251	208	260	46	62	202	96	1276	44,1	6050	24,5
Ipoacusia	16	26	38	182	91	20	49	54	46	522	18,0	5070	20,5
Altre NON Tabellate	12	30	39	42	70	34	12	39	14	292	10,1	3018	12,2
Altre Neurop. per. che	2	3	28	-	52	-	-	22	-	107	3,7	666	2,7
Malattie respiratorie	2	9	4	11	37	5	18	5	6	97	3,4	1328	5,4
Indeterminate	2	12	151	66	39	36	11	37	12	366	12,6	4623	18,7
Neoplasie asbesto	3	11	9	2	8	7	8	5	1	54	1,9	642	2,6
Neoplasie	2	5	5	5	20	1	10	3	2	53	1,8	1415	5,7
Malattie Cutanee	2	6	2	1	11	5	6	4	5	42	1,5	385	1,6
Intossicazioni	1	-	7	10	9	2	1	1	-	31	1,1	113	0,5
Asbestosi	3	1	6	4	1	3	-	-	1	19	0,7	420	1,7
Da Agenti chimici vari	3	-	1	-	1	2	5	2	1	15	0,5	172	0,7
Pneumoconiosi	-	1	1	2	3	1	1	-	-	9	0,3	644	2,6
Allergie respiratorie	2	1	1	-	1	3	2	-	-	10	0,3	130	0,5
Radiazioni Ionizzanti	1	1	-	-	-	-	-	-	-	2	0,1	58	0,2
Altre Mp Tabellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		4	0,0
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>236</b>	<b>543</b>	<b>533</b>	<b>603</b>	<b>165</b>	<b>185</b>	<b>374</b>	<b>184</b>	<b>2895</b>	<b>100</b>	<b>24738</b>	<b>100</b>
<b>Di cui non tabellate</b>	<b>50</b>	<b>193</b>	<b>365</b>	<b>439</b>	<b>505</b>	<b>103</b>	<b>149</b>	<b>318</b>	<b>159</b>	<b>2281</b>	<b>78,8</b>	<b>16605</b>	<b>67,1</b>

Fonte: Rapporto Annuale Regionale INAIL 2005

Tab. 14 – Distribuzione per tipologia e provincia delle malattie professionali DENUNCIATE nel 2006 -  
GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

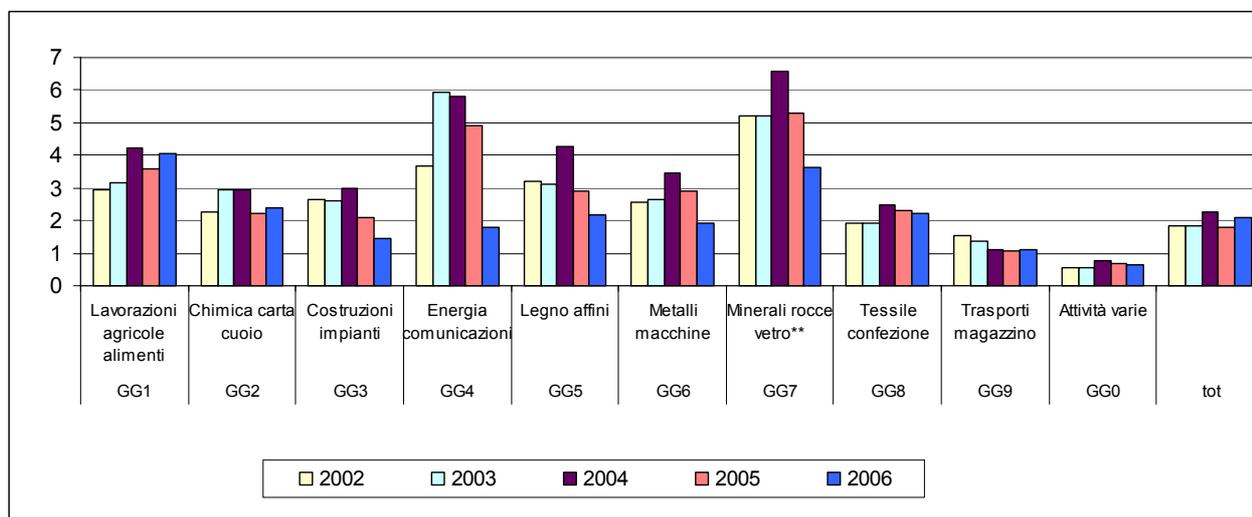
TECNOPATIE	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	RE-R	%	ITA	%
Pat. Muscolo-sche.che	26	138	360	328	437	71	112	275	109	1856	56,6	8204	33,3
Ipoacusia	26	38	78	184	97	52	57	55	43	630	19,2	5788	23,5
Altre NON Tabellate	9	20	30	41	88	12	9	23	38	270	8,2	3178	12,9
Altre Neurop. per. che	1	18	7	7	43	-	-	37	2	115	3,5	788	3,2
Malattie respiratorie	7	6	4	17	37	5	15	6	13	110	3,4	1505	6,1
Indeterminate	1	5	27	31	3	1	-	2	1	71	2,2	1970	8,0
Neoplasie asbesto	7	12	9	3	7	2	14	5	-	59	1,8	753	3,1
Neoplasie	7	12	9	3	7	2	14	5	-	59	1,8	821	3,3
Malattie Cutanee	1	3	-	-	17	-	3	-	4	28	0,9	314	1,3
Intossicazioni	0	1	7	1	8	1	0	1	1	20	0,6	135	0,5
Asbestosi	5	2	5	3	3	1	-	1	-	20	0,6	506	2,1
Da Agenti chimici vari	0	4	0	1	4	3	0	0	0	12	0,4	163	0,7
Pneumoconiosi	1	4	4	1	2	0	0	0	0	12	0,4	408	1,7
Allergie respiratorie	0	0	0	0	5	2	1	0	0	8	0,2	118	0,5
Radiazioni Ionizzanti	-	-	-	1	2	-	1	-	-	4	0,1	0	0,0
Altre Mp Tabellate	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0,1	22	0,1
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>263</b>	<b>540</b>	<b>621</b>	<b>760</b>	<b>152</b>	<b>226</b>	<b>410</b>	<b>211</b>	<b>3277</b>	<b>100</b>	<b>24673</b>	<b>100</b>
<b>Di cui non tabellate</b>	<b>67</b>	<b>216</b>	<b>485</b>	<b>569</b>	<b>682</b>	<b>142</b>	<b>200</b>	<b>397</b>	<b>204</b>	<b>2962</b>	<b>90,4</b>	<b>18780</b>	<b>76,1</b>

Fonte: Rapporto Annuale Regionale INAIL 2006

Per quanto attiene la distribuzione delle malattie professionali nei vari settori di attività, di seguito si riportano gli indici di incidenza (II) per 1000 addetti delle malattie professionali denunciate e riconosciute in RE-R per grande gruppo INAIL (GG) per il periodo 2002-2006 (cfr. tab. 15-16 e graf. 3-4). La lavorazione di minerali, rocce e vetro, che contiene il settore della ceramica, mostra l'II più elevato. Segue il gruppo dell'energia e comunicazione, peraltro con ridotto numero di addetti (cfr. tabelle excel in appendice), e quello delle lavorazioni agricole e preparazione alimenti. Anche la lavorazione del legno, la produzione metalli e macchine, il gruppo chimica/carta/cuoio, la costruzione impianti e il tessile/confezioni sono superiori al dato medio di periodo per tutti i grandi gruppi.

Tab. 15 – Graf. 3- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **DENUNCIATE** per Grandi Gruppi Inail e anno - **GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI**

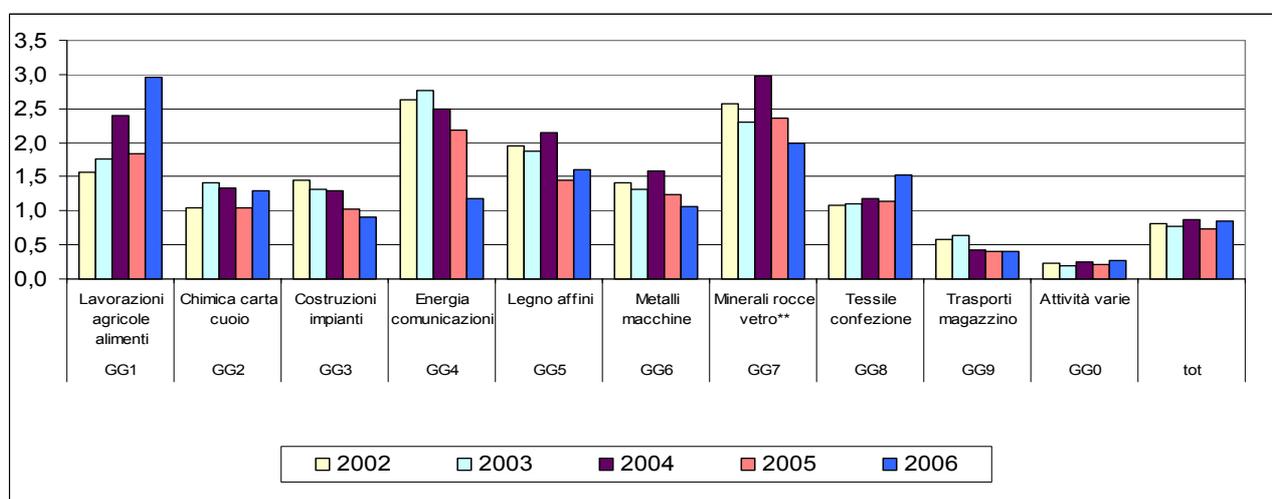
Grandi Gruppi INAIL		2002	2003	2004	2005	2006	II 2002-06
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	2,9	3,2	4,2	3,6	4,0	3,6
GG2	Chimica carta cuoio	2,3	2,9	2,9	2,2	2,4	2,5
GG3	Costruzioni impianti	2,7	2,6	3,0	2,1	1,4	2,3
GG4	Energia comunicazioni	3,7	5,9	5,8	4,9	1,8	4,7
GG5	Legno affini	3,2	3,1	4,3	2,9	2,2	3,1
GG6	Metalli macchine	2,6	2,6	3,4	2,9	1,9	2,7
GG7	Minerali rocce vetro	5,2	5,2	6,6	5,3	3,6	5,2
GG8	Tessile confezione	1,9	1,9	2,5	2,3	2,2	2,2
GG9	Trasporti magazzino	1,5	1,4	1,1	1,1	1,1	1,2
GG0	Attività varie	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6
	<b>Totale</b>	<b>2,9</b>	<b>3,2</b>	<b>4,2</b>	<b>3,6</b>	<b>4,0</b>	<b>2,0</b>



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 16 – Graf. 4- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **RICONOSCIUTE** per Grandi Gruppi Inail e anno - **GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI**

	<b>Grandi Gruppi INAIL</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>II 2002-06</b>
<b>GG1</b>	<b>Lavorazioni agricole alimenti</b>	1,6	1,8	2,4	1,8	3,0	<b>2,1</b>
<b>GG2</b>	<b>Chimica carta cuoio</b>	1,0	1,4	1,3	1,1	1,3	<b>1,2</b>
<b>GG3</b>	<b>Costruzioni impianti</b>	1,4	1,3	1,3	1,0	0,9	<b>1,2</b>
<b>GG4</b>	<b>Energia comunicazioni</b>	2,6	2,8	2,5	2,2	1,2	<b>2,2</b>
<b>GG5</b>	<b>Legno affini</b>	2,0	1,9	2,1	1,4	1,6	<b>1,8</b>
<b>GG6</b>	<b>Metalli macchine</b>	1,4	1,3	1,6	1,2	1,1	<b>1,3</b>
<b>GG7</b>	<b>Minerali rocce vetro</b>	2,6	2,3	3,0	2,4	2,0	<b>2,4</b>
<b>GG8</b>	<b>Tessile confezione</b>	1,1	1,1	1,2	1,1	1,5	<b>1,2</b>
<b>GG9</b>	<b>Trasporti magazzino</b>	0,6	0,6	0,4	0,4	0,4	<b>0,5</b>
<b>GG0</b>	<b>Attività varie</b>	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	<b>0,2</b>
	<b>Totale</b>	<b>1,6</b>	<b>1,8</b>	<b>2,4</b>	<b>1,8</b>	<b>3,0</b>	<b>0,8</b>



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Vengono di seguito riportati gli indici di incidenza delle MP denunciate e riconosciute, suddivisi per provincia, per alcuni gruppi INAIL di particolare interesse (cfr. tab. 17-30 e graf. 5-18). Nelle tabelle excel allegate sono riportati, inoltre, i numeri assoluti relativi agli eventi denunciati, riconosciuti e indennizzati e il numero di addetti.

La mattazione e macellazione (gruppo 1200) mostra indici di incidenza in aumento dal 2002 al 2006, con valori elevati in provincia di FC verosimilmente legati alla diffusione del settore avicolo in questa provincia.

Il settore lavorazione e trasformazione di minerali e rocce (gruppo 7200 ex 7300) mostra indici in diminuzione sia per le MP denunciate che per le riconosciute. I valori più elevati dell'II, rispetto al dato medio RE-R sono registrati in provincia di Reggio Emilia. Valori puntuali elevati sono riportati anche a FC, MO e, per le patologie riconosciute, PR e RN.

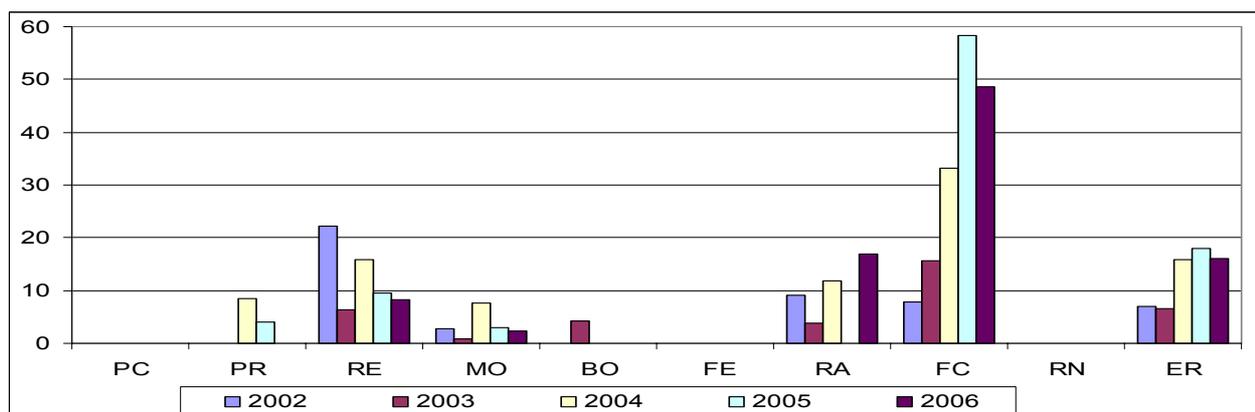
Anche i settori costruzioni edili (gruppo 5200), macchine (gruppo 6300), metallurgia (gruppo 6200) trasformazione del legno (gruppo 5200) e sanità e servizi sociali (gruppo 0300 ex 0200), mostrano indici in diminuzione sia per le MP denunciate che per le riconosciute.

L'ultimo gruppo analizzato, quello della sanità e servizi sociali, mostra valori particolarmente elevati a RE, rispetto al dato medio regionale, per gli anni 2002-2005, presumibilmente legato ad una diversa collocazione del numero degli addetti delle due più grandi aziende sanitarie della provincia. In effetti, i dati assoluti, riportati nella tabelle excel in appendice, sono relativamente

stabili per quanto attiene agli eventi denunciati e riconosciuti e decisamente differenti per il numero di addetti assegnati al gruppo (ca. 2300, nel periodo 2002-2005, vs 11.000, verosimile dato reale, del 2006).

Tab. 17 – Graf. 5- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **DENUNCIATE** per Gruppo 1200 (mattazione e macellazione) per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

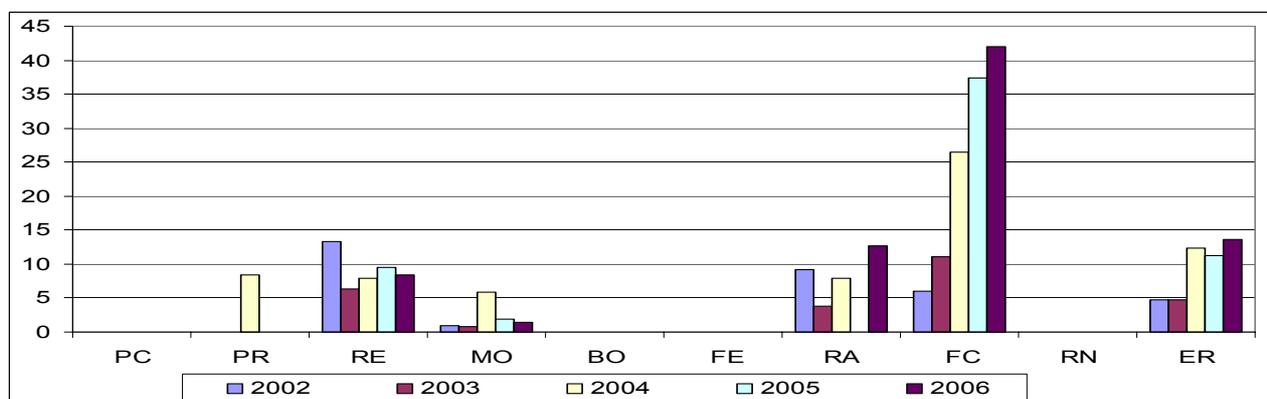
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	0,0	0,0	22,3	2,7	0,0	0,0	9,2	7,9	0,0	7,1
<b>2003</b>	0,0	0,0	6,4	0,8	4,1	0,0	3,8	15,7	0,0	6,6
<b>2004</b>	0,0	8,4	15,8	7,6	0,0	0,0	11,9	33,1	0,0	15,9
<b>2005</b>	0,0	3,9	9,4	2,9	0,0	0,0	0,0	58,3	0,0	17,9
<b>2006</b>	0,0	0,0	8,3	2,3	0,0	0,0	17,0	48,5	0,0	16,1



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 18 - Graf. 6 - Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **RICONOSCIUTE** per Gruppo 1200 (mattazione e macellazione) per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI.

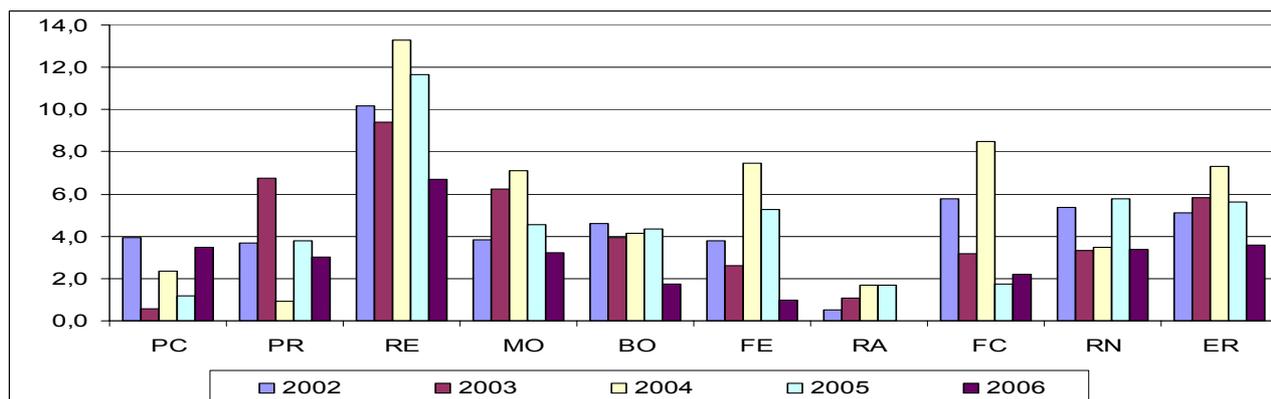
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	0,0	0,0	13,4	0,9	0,0	0,0	9,2	6,1	0,0	4,7
<b>2003</b>	0,0	0,0	6,4	0,8	0,0	0,0	3,8	11,1	0,0	4,8
<b>2004</b>	0,0	8,4	7,9	5,9	0,0	0,0	7,9	26,5	0,0	12,4
<b>2005</b>	0,0	0,0	9,4	1,9	0,0	0,0	0,0	37,5	0,0	11,2
<b>2006</b>	0,0	0,0	8,3	1,5	0,0	0,0	12,7	42,0	0,0	13,6



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 19 – Graf. 7- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **DENUNCIATE** per Gruppo 7200 ex 7300 (lavorazione e trasformazione di minerali e rocce), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI.

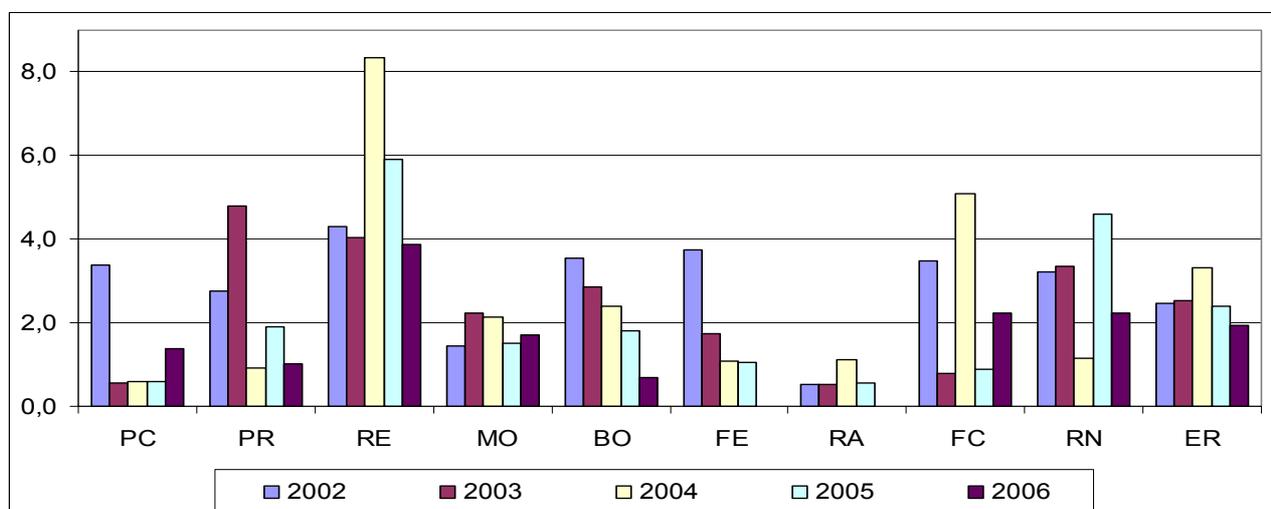
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	3,9	3,7	10,2	3,8	4,6	3,8	0,5	5,8	5,4	<b>5,1</b>
<b>2003</b>	0,6	6,7	9,4	6,2	3,9	2,6	1,1	3,2	3,3	<b>5,8</b>
<b>2004</b>	2,3	0,9	13,3	7,1	4,1	7,5	1,7	8,5	3,5	<b>7,3</b>
<b>2005</b>	1,2	3,8	11,7	4,6	4,4	5,3	1,7	1,8	5,8	<b>5,6</b>
<b>2006</b>	3,5	3,0	6,7	3,2	1,8	1,0	0,0	2,2	3,4	<b>3,6</b>



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 20 – Graf. 8 - Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **RICONOSCIUTE** per Gruppo 7200 ex 7300 (lavorazione e trasformazione di minerali e rocce), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

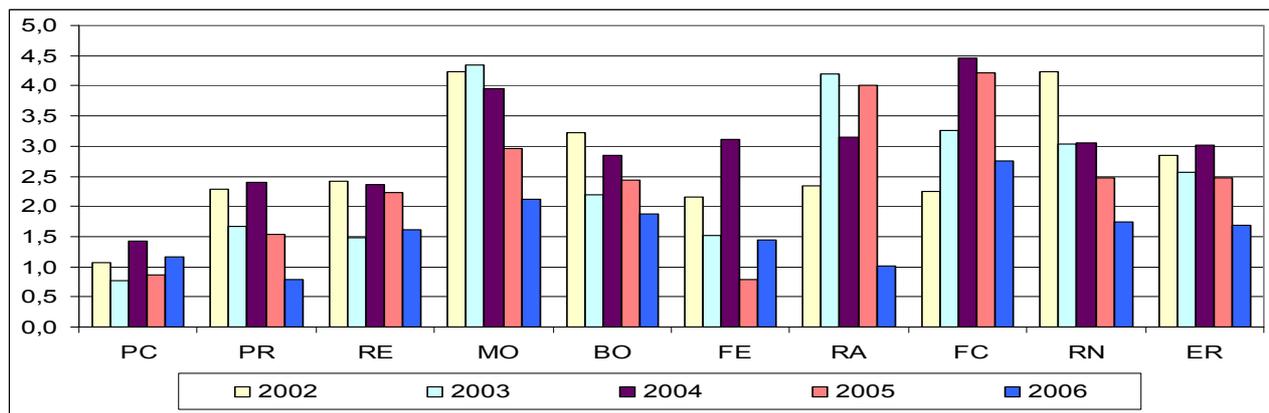
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	3,4	2,8	4,3	1,4	3,6	3,8	0,5	3,5	3,2	<b>2,5</b>
<b>2003</b>	0,6	4,8	4,1	2,3	2,9	1,8	0,5	0,8	3,3	<b>2,5</b>
<b>2004</b>	0,6	0,9	8,3	2,1	2,4	1,1	1,1	5,1	1,2	<b>3,3</b>
<b>2005</b>	0,6	1,9	5,9	1,5	1,8	1,1	0,6	0,9	4,6	<b>2,4</b>
<b>2006</b>	1,4	1,0	3,9	1,7	0,7	0,0	0,0	2,2	2,2	<b>1,9</b>



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 21 – Graf. 9- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **DENUNCIATE** per Gruppo 3100 (costruzioni edili), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI.

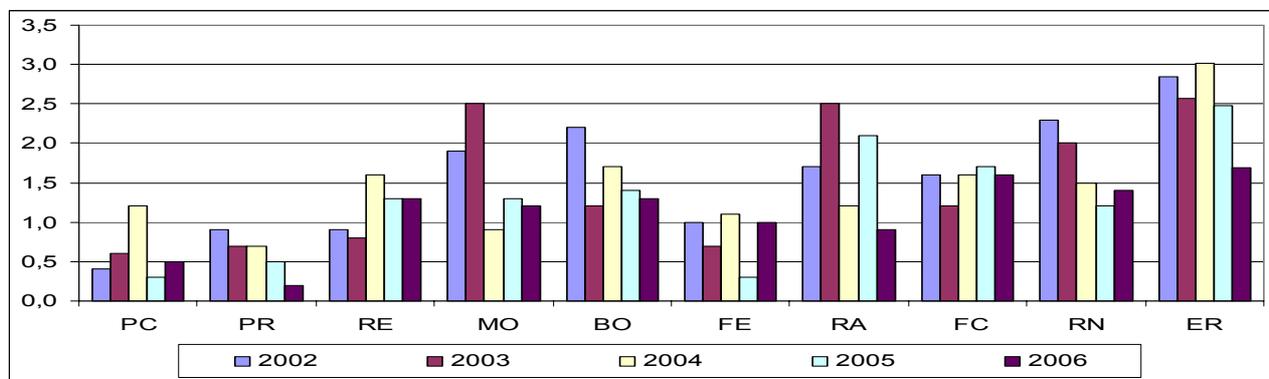
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	1,1	2,3	2,4	4,2	3,2	2,2	2,3	2,3	4,2	2,9
<b>2003</b>	0,8	1,7	1,5	4,3	2,2	1,5	4,2	3,3	3,0	2,6
<b>2004</b>	1,4	2,4	2,4	4,0	2,8	3,1	3,1	4,5	3,1	3,0
<b>2005</b>	0,9	1,5	2,2	3,0	2,4	0,8	4,0	4,2	2,5	2,5
<b>2006</b>	1,2	0,8	1,6	2,1	1,9	1,5	1,0	2,8	1,7	1,7



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 22 – Graf. 10- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **RICONOSCIUTE** per Gruppo 3100 (costruzioni edili), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI.

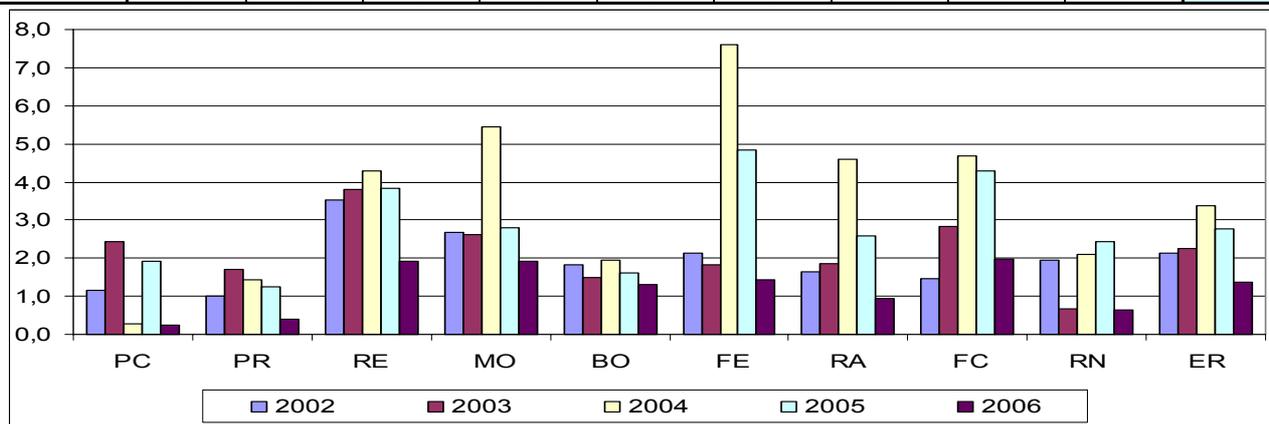
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	0,4	0,9	0,9	1,9	2,2	1,0	1,7	1,6	2,3	2,9
<b>2003</b>	0,6	0,7	0,8	2,5	1,2	0,7	2,5	1,2	2,0	2,6
<b>2004</b>	1,2	0,7	1,6	0,9	1,7	1,1	1,2	1,6	1,5	3,0
<b>2005</b>	0,3	0,5	1,3	1,3	1,4	0,3	2,1	1,7	1,2	2,5
<b>2006</b>	0,5	0,2	1,3	1,2	1,3	1,0	0,9	1,6	1,4	1,7



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 23– Graf. 11 - Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **DENUNCIATE** per Gruppo 6300 (macchine), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI.

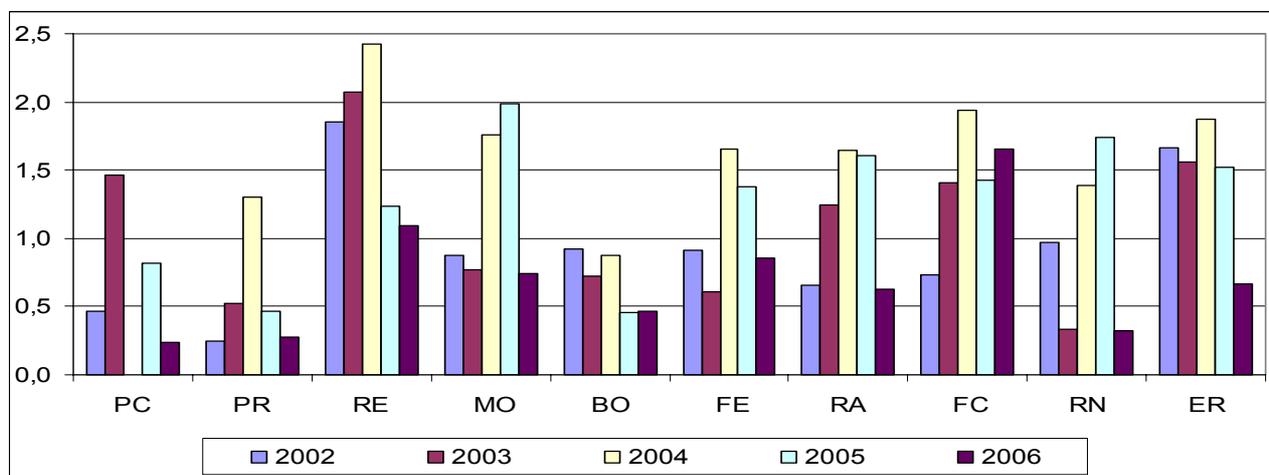
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	1,2	1,0	3,5	2,7	1,8	2,1	1,7	1,5	2,0	<b>2,1</b>
<b>2003</b>	2,4	1,7	3,8	2,6	1,5	1,8	1,9	2,8	0,7	<b>2,3</b>
<b>2004</b>	0,3	1,4	4,3	5,4	2,0	7,6	4,6	4,7	2,1	<b>3,4</b>
<b>2005</b>	1,9	1,3	3,8	2,8	1,6	4,8	2,6	4,3	2,4	<b>2,8</b>
<b>2006</b>	0,2	0,4	1,9	1,9	1,3	1,4	0,9	2,0	0,6	<b>1,4</b>



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 24 – Graf. 12- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **RICONOSCIUTE** per Gruppo 6300 (macchine), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI.

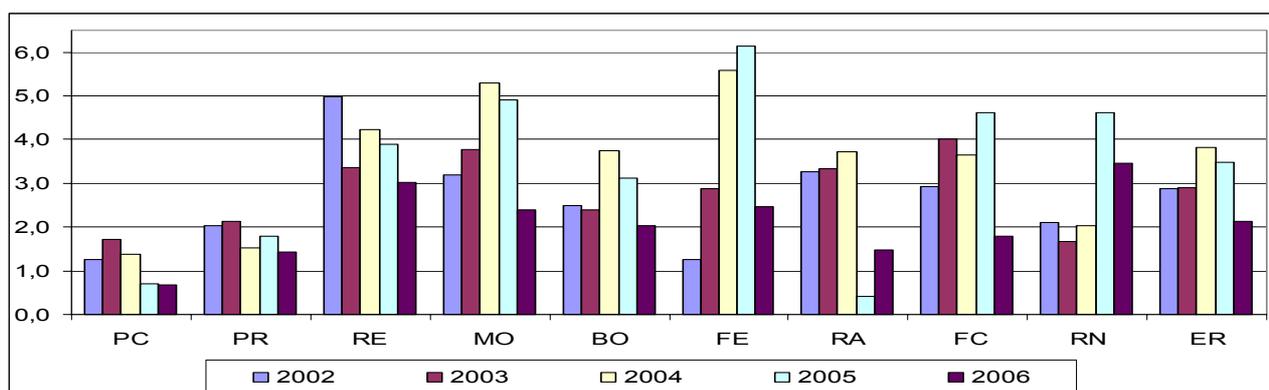
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	0,5	0,3	1,9	0,9	0,9	0,9	0,7	0,7	1,0	<b>1,7</b>
<b>2003</b>	1,5	0,5	2,1	0,8	0,7	0,6	1,3	1,4	0,3	<b>1,6</b>
<b>2004</b>	0,0	1,3	2,4	1,8	0,9	1,7	1,6	1,9	1,4	<b>1,9</b>
<b>2005</b>	0,8	0,5	1,2	2,0	0,5	1,4	1,6	1,4	1,7	<b>1,5</b>
<b>2006</b>	0,2	0,3	1,1	0,7	0,5	0,9	0,6	1,7	0,3	<b>0,7</b>



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 25 – Graf. 13- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **DENUNCIATE** per Gruppo 6200 (metallurgia), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI.

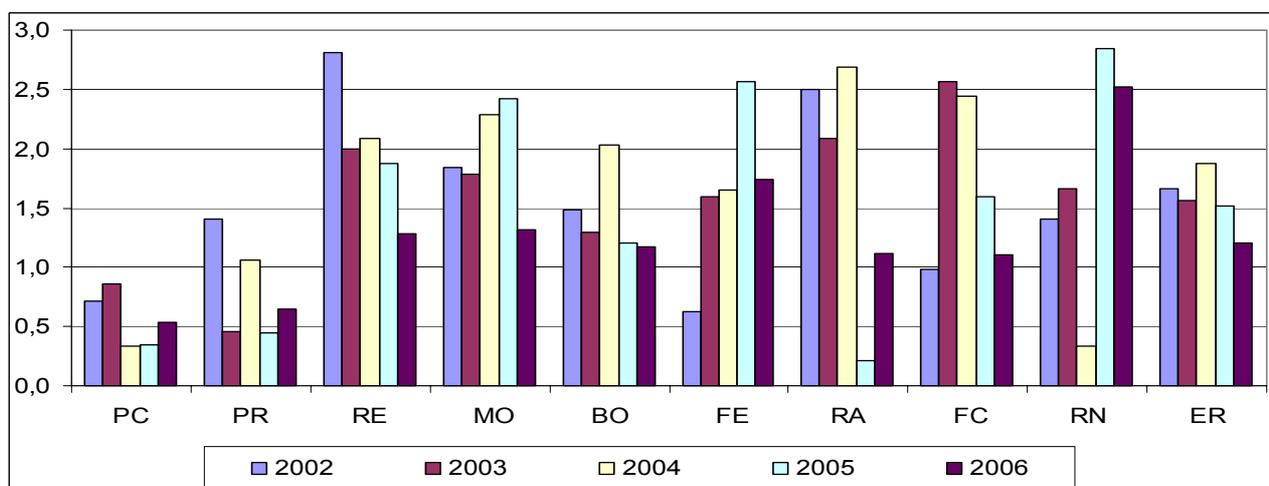
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	1,3	2,0	5,0	3,2	2,5	1,3	3,3	2,9	2,1	<b>2,9</b>
<b>2003</b>	1,7	2,1	3,4	3,8	2,4	2,9	3,3	4,0	1,7	<b>2,9</b>
<b>2004</b>	1,4	1,5	4,2	5,3	3,7	5,6	3,7	3,7	2,0	<b>3,8</b>
<b>2005</b>	0,7	1,8	3,9	4,9	3,1	6,1	0,4	4,6	4,6	<b>3,5</b>
<b>2006</b>	0,7	1,4	3,0	2,4	2,0	2,5	1,5	1,8	3,5	<b>2,1</b>



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 26 – Graf. 14- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **RICONOSCIUTE** per Gruppo 6200 (metallurgia), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI.

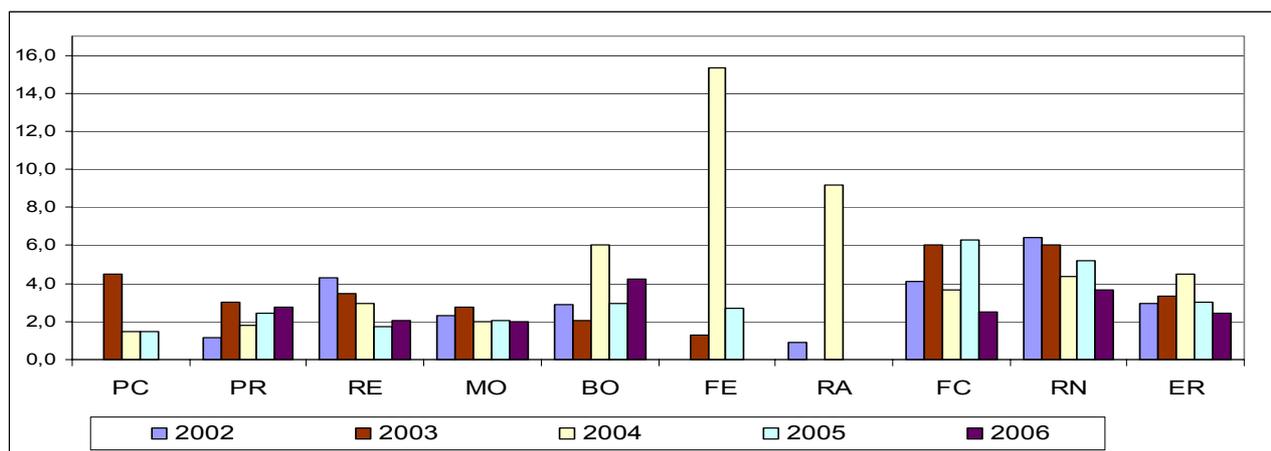
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	0,7	1,4	2,8	1,8	1,5	0,6	2,5	1,0	1,4	<b>1,7</b>
<b>2003</b>	0,9	0,5	2,0	1,8	1,3	1,6	2,1	2,6	1,7	<b>1,6</b>
<b>2004</b>	0,3	1,1	2,1	2,3	2,0	1,7	2,7	2,4	0,3	<b>1,9</b>
<b>2005</b>	0,4	0,5	1,9	2,4	1,2	2,6	0,2	1,6	2,8	<b>1,5</b>
<b>2006</b>	0,5	0,7	1,3	1,3	1,2	1,7	1,1	1,1	2,5	<b>1,2</b>



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 27 – Graf. 15- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **DENUNCIATE** per Gruppo 5200 (trasformazione del legno), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI.

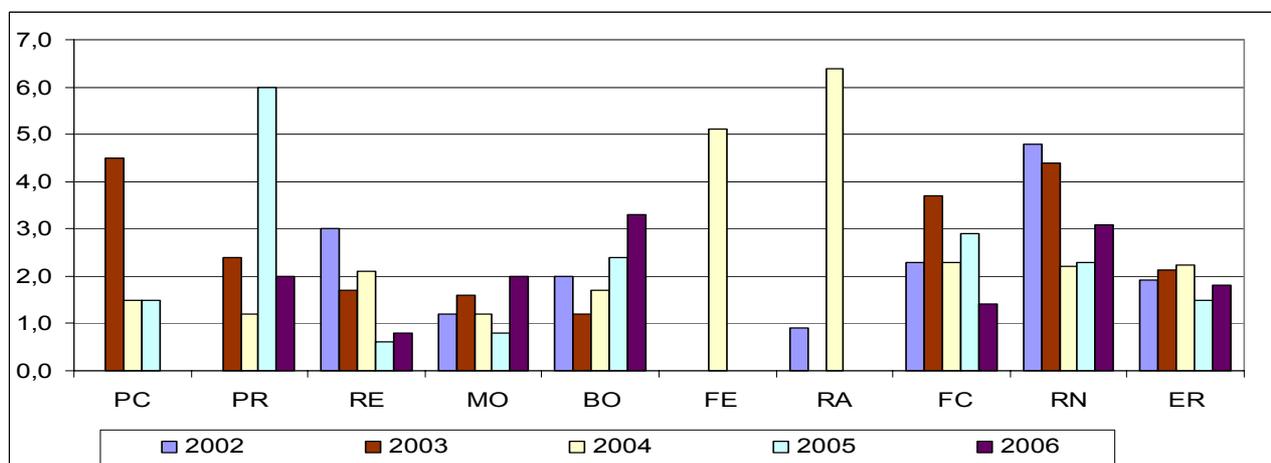
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	0,0	1,2	4,3	2,3	2,9	0,0	0,9	4,1	6,4	<b>3,0</b>
<b>2003</b>	4,5	3,0	3,5	2,8	2,0	1,3	0,0	6,0	6,0	<b>3,3</b>
<b>2004</b>	1,5	1,8	3,0	2,0	6,1	15,3	9,2	3,7	4,4	<b>4,5</b>
<b>2005</b>	1,5	2,5	1,8	2,1	3,0	2,7	0,0	6,3	5,2	<b>3,0</b>
<b>2006</b>	0,0	2,7	2,1	2,0	4,2	0,0	0,0	2,5	3,7	<b>2,4</b>



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 28 – Graf. 16- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **RICONOSCIUTE** per Gruppo 5200 (trasformazione del legno), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI.

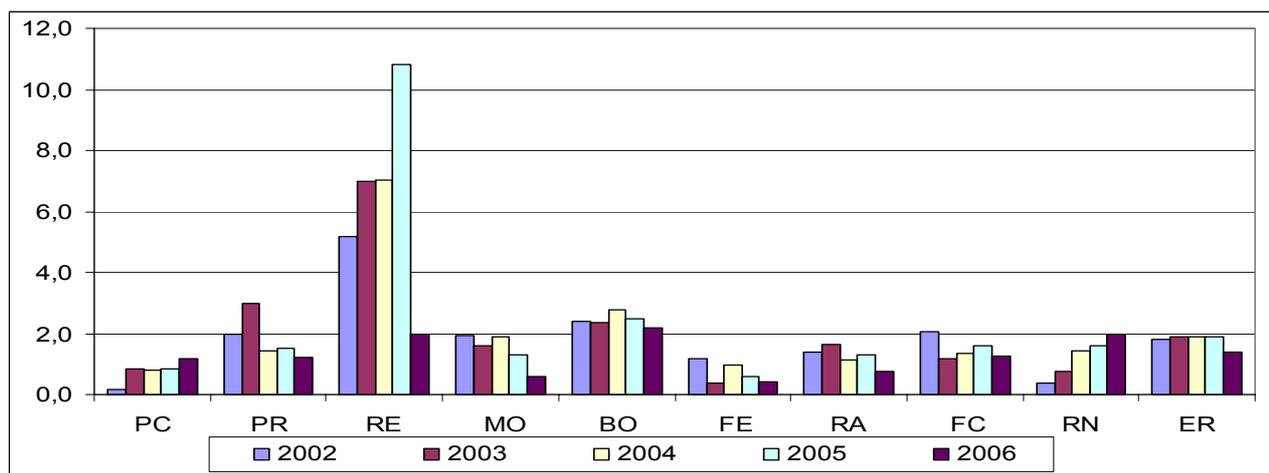
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	0,0	0,0	3,0	1,2	2,0	0,0	0,9	2,3	4,8	1,9
<b>2003</b>	4,5	2,4	1,7	1,6	1,2	0,0	0,0	3,7	4,4	2,1
<b>2004</b>	1,5	1,2	2,1	1,2	1,7	5,1	6,4	2,3	2,2	2,2
<b>2005</b>	1,5	6,0	0,6	0,8	2,4	0,0	0,0	2,9	2,3	1,5
<b>2006</b>	0,0	2,0	0,8	2,0	3,3	0,0	0,0	1,4	3,1	1,8



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 29 – Graf. 17- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **DENUNCIATE** per Gruppo 0300 ex 0200 (sanità e servizi sociali) per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

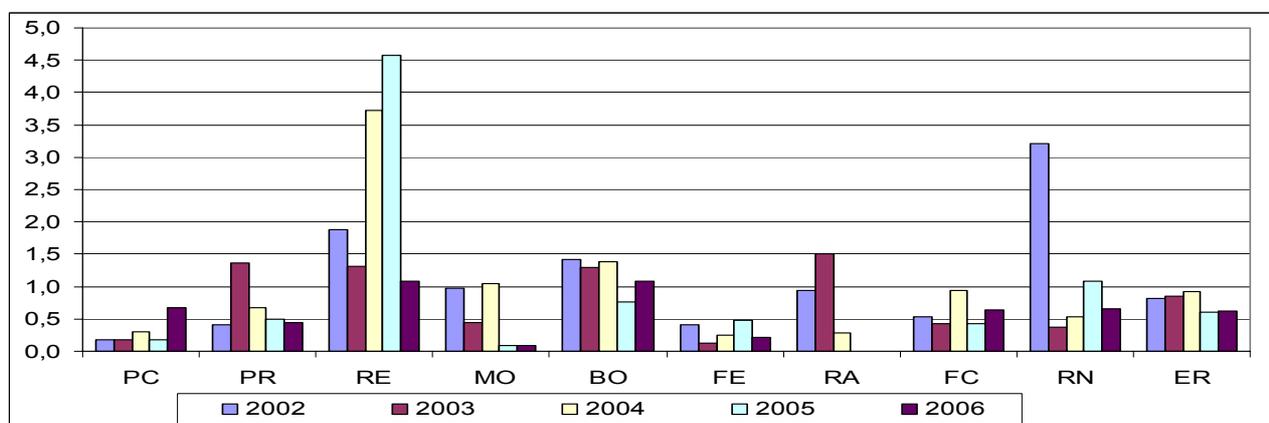
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	0,2	2,0	5,2	1,9	2,4	1,2	1,4	2,1	0,4	<b>1,8</b>
<b>2003</b>	0,9	3,0	7,0	1,6	2,4	0,4	1,7	1,2	0,8	<b>1,9</b>
<b>2004</b>	0,8	1,4	7,0	1,9	2,8	1,0	1,2	1,4	1,4	<b>1,9</b>
<b>2005</b>	0,8	1,5	10,8	1,3	2,5	0,6	1,3	1,6	1,6	<b>1,9</b>
<b>2006</b>	1,2	1,2	2,0	0,6	2,2	0,4	0,8	1,3	2,0	<b>1,4</b>



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008

Tab. 30 – Graf. 18- Distribuzione degli Indici di incidenza delle malattie professionali **RICONOSCIUTE** per Gruppo 0300 ex 0200 (sanità e servizi sociali) per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
<b>2002</b>	0,2	0,4	1,9	1,0	1,4	0,4	0,9	0,5	3,2	<b>0,8</b>
<b>2003</b>	0,2	1,4	1,3	0,4	1,3	0,1	1,5	0,4	0,4	<b>0,9</b>
<b>2004</b>	0,3	0,7	3,7	1,0	1,4	0,2	0,3	0,9	0,5	<b>0,9</b>
<b>2005</b>	0,2	0,5	4,6	0,1	0,8	0,5	0,0	0,4	1,1	<b>0,6</b>
<b>2006</b>	0,7	0,4	1,1	0,1	1,1	0,2	0,0	0,6	0,7	<b>0,6</b>



Fonte: Banca dati INAIL Apr 2008